IL PICCOLO

Giornale di Trieste del lunedì

mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

... e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) ... tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corri... - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax ... 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Frecce Tricolori» € 1,10; «La canzone italiana» € 10,90; Guida «Le nostre montagne» € 7,90; «Corto Maltese» € 8,10

9 771592 169468

ANNO 125 - NUMERO 33
LUNEDÌ 21 AGOSTO 2006
€ 0,90

IL MONITO DI CIAMPI

UNA POLITICA NEL SEGNO DELL'EURO

di **Franco A. Grassini**

Sabato il Presidente Ciampi, ricevendo il premio Alcide De Gasperi, ha fatto un discorso sull'Europa che merita riflessione non solo in Italia. In particolare sul piano economico ha richiamato la necessità di «realizzare un autentico governo dell'economia, affinché l'euro sia non solo un fattore di stabilità, ma anche di crescita duratura». Si tratta di un monito che è particolarmente attuale. L'Europa, infatti, sta attraversando una fase di modesta ripresa, nell'ultimo periodo addirittura pare più sostenuta di quella americana.

Incombono, tuttavia, consistenti dubbi sulla sua sostenibilità. Da una parte la manovra di aumento dell'Iva tedesca, programmata per il 1° gennaio, è ritenuta all'origine di un anticipo dei consumi e un freno agli stessi quando entrerà in vigore. Dall'altra gli Stati Uniti stanno rallentando il consistente saggio di crescita che li ha caratterizzati nell'ultimo decennio. Non pochi osservatori temono addirittura una recessione americana se il mercato immobiliare, gonfiato oltre misura nel periodo dei bassi tassi di interesse, invece di un graduale ridimensionamento, dovesse precipitare. Per non dire delle possibili conseguenze negative sulla produzione ove la Federal Reserve dovesse aumentare i tassi per combattere un'inflazione che sembra più forte del previsto.

Gli Stati Uniti, non dimentichiamolo, negli ultimi anni sono stati una delle locomotive della crescita mondiale assorbendo importazioni in misura assai superiore a quelle compatibili con un sano equilibrio. È, appunto, di fronte a un quadro del genere che il Presidente Ciampi ha richiamato l'attenzione della necessità che «il governo della moneta sia affiancato da un più incisivo coordinamento a livello europeo delle politiche economiche nazionali». Non lo ha detto esplicitamente, ma è chiaro che si riferiva al pericolo che una politica monetaria centrata sul corretto obiettivo di una lotta all'inflazione se non accompagnata da omogenee politiche fiscali e di bilancio, renda quasi impossibili gli investimenti necessari per l'innovazione e per il miglioramento della produttività. Senza dei quali anche i livelli occupazionali sono in pericolo.

● *Segue a pagina 3*

Il gommone carico di clandestini era a sessanta miglia dalla costa: primi soccorsi da un peschereccio

Lampedusa, nuova strage: 29 morti

Secondo naufragio in 48 ore, dieci in salvo: «Ma eravamo in 39»

Si cercano ancora i dispersi in mare. Altri 4 sbarchi sull'isola

LAMPEDUSA Nuova tragedia del mare al largo di Lampedusa: mentre ancora si cercavano i corpi dei naufraghi annegati sabato notte, ieri un peschereccio ha prestato i primi soccorsi a un gruppo di disperati che si erano rovesciati con un gommone a 60 miglia dalle coste dell'isola. Sarebbero 29 i morti, dieci accertati, 19 ufficialmente «dispersi». Dieci persone sono state salvate e hanno raccontato che sullo scafo erano in trentanove.

Sull'isola vige la massima allerta: si teme infatti che, approfittando anche delle condizioni meteorologiche favorevoli, nelle prossime ore si verifichino altri arrivi. Il presidente del consiglio Romano Prodi ha ha ribadito ieri che «servono provvedimenti efficaci, l'ho chiesto varie volte anche a livello europeo, e lo ribadisco anche in questa circostanza. Siamo arrivati a livelli che sono del tutto intollerabili. Con Amato ci siamo parlati a lungo e stiamo lavorando il piu possibile per ottenere un'efficace coooperazione internazionale, sia a livello europeo che con i paesi della sponda del Mediterraneo».

● *A pagina 2*

Brescia, ragazza strangolata e nascosta in chiesa

● *A pagina 4*

Israele a Prodi: «L'Italia guidi la missione Onu in Libano»

Tel Aviv non esclude un secondo round contro Hezbollah. Caschi blu, si tratta

● *A pagina 3 Nella foto: miliziani di Hezbollah con una postazione di razzi katyuscia puntati sulla Galilea*

«Liberiamo strade e Rive. I progetti? Basta tromboni, li farà il Comune»

Bucci: posteggi per auto sotto tutte le piazze

Maurizio Bucci

TRIESTE Il nuovo piano parcheggi? L'assessore all'urbanistica Maurizio Bucci lo presenterà tra fine settembre e inizio ottobre, ma anticipa qualcosa: verranno sfruttate le piazze. Da piazza Foraggi a largo Roiano a largo Pestalozzi, da piazzale De Gasperi a largo Papa Giovanni. «Vanno utilizzate tutte le piazze in cui - dal punto di vista morfologico, geologico ed economico - sia possibile realizzare dei parcheggi sotterranei, così da liberare le superfici dalle auto e riqualificare le piazze stesse». Non vuole esplicitare i nomi delle realizzazioni, ma «basta con i professori, i tromboni, le grandi commissioni. Mi considero abbastanza un esteta. I progetti saranno redatti dagli uffici tecnici del Comune. Supervisore Maurizio Bucci».

● **Paola Bolis** *a pagina 12*

TRIESTE-OPICINA, MOTO A VELOCITÀ FOLLE

● *A pagina 14*

Asl regionali: budget medicine sforato del 10%. L'assessore: conti nelle previsioni

Fvg, spesi 4 milioni in più per i farmaci
Tremila ricoveri ospedalieri in meno

TRIESTE Diminuiscono i ricoveri ospedalieri, ma aumenta del 10,7% rispetto alle previsioni la spesa per i farmaci convenzionati. È un bilancio fatto di luci e ombre quello dell'attività delle sei Aziende sanitarie del Friuli Venezia Giulia nei primi mesi dell'anno, contenuto nel monitoraggio dell'Agenzia regionale per la Sanità. Un bilancio che mostra comunque un sistema in equilibrio anche perché, spiega l'assessore Ezio Beltrame, «l'impennata nella spesa farmaceutica è riconducibile essenzialmente ai ritardi nel rinnovo dell'accordo governo- industrie produttrici che assegna alle regioni sconti sul costo dei medicinali». Nel periodo gennaio- maggio 2006, si è registrato un calo dell'1,8% nei ricoveri ospedalieri di cittadini residenti, corrispondente a 3.300 casi in meno all'anno rispetto allo stesso periodo del 2005. Un dato che colloca il Friuli Venezia Giulia tra le regioni a più bassa ospedalizzazione.

● *A pagina 6*

Maddalena Rebecca

Rigassificatori: costi e benefici

In Italia la legge consente che la stessa società che vuole realizzare un rigassificatore elabori anche lo studio sull'impatto ambientale. E su questi documenti la Regione dovrà decidere.

● **Livio Sirovich** *a pagina 16*

ENERGIA E FUTURO

IL FVG PONTE TRA UE E RUSSIA

di **Gabriele Pastrello**

Quando, quest'inverno, si verificò la frizione tra Russia e Ucraina, si creò un forte allarme nell'opinione pubblica europea.

Infatti, in concomitanza coll'esplodere del contenzioso tra i due paesi, si registrò un calo delle forniture correnti di gas russo, che mise a dura prova le nostre riserve.

Ciò preoccupò Italia e Europa circa la continuità dell'approvvigionamento energetico, e diede nuovo impulso ai progetti di installazione di rigassificatori.

Cioè di impianti che riportassero allo stato gassoso il gas trasportato in forma liquida.

● *Segue a pagina 2*

L'ex ritrovo dei ragazzi e fulcro principale della città in preda a un processo di decadenza: chiusi altri due bar e un buffet

Piazza Oberdan abbandonata si «spegne»

Non bastano il rinnovo della stazione del tram di Opicina e il bus-giovani

TRIESTE Piazza Oberdan: la riqualificazione della stazioncina del tram di Opicina e il capolinea dei bus serali per Sistiana non sembrano bastare a fermare la decadenza di uno degli «antichi» fulcri della vita triestina. Quasi nessuno la frequenta più, nemmeno i giovani.

Gli ultimi mesi hanno segnato la crisi in modo visibile: in piazza chiusura di due bar, il Metropolitan e il Tivoli, e da ultimo del buffet da Franceschini, un tempo ritrovo tradizionale di studenti. Un contesto poco consono alla sede del palazzo della Regione.

● *A pagina 13*

Silvio Maranzana

Mondiali di basket: Italia batte Slovenia

● *Nello Sport*

Agostinelli promuove la «sua» Triestina ma col Siena si cambia

TRIESTE Andrea Agostinelli l'attendeva come fosse la finale di Champions League. Per lui Sanremese-Triestina non era solo la prima partita ufficiale della sua nuova creatura ma, soprattutto, un banco di prova per capire se il lavoro svolto sinora potrà portare a breve termine buoni frutti. E se vi fosse realmente bisogno di uno o più Mister X da inserire in un gruppo che nelle sue idee andava già bene così. Ebbene, se l'1-0 strappato a Sanremo nel supplementare potrebbe sembrare ai più striminzito, per l'allenatore alabardato si è trattato invece di un test quasi totalmente riuscito.

Le due categorie di differenza non si sono intraviste? Situazione normalissima nel periodo estivo. La squadra non è sembrata poi brillantissima? Tutto previsto dalla preparazione sinora raggiunta. Conferma capitan Allegretti: «La condizione atletica c'è». Ma mercoledì al Rocco, contro il Siena, la formazione cambierà.

● **Ravalico e Rodio** *nello Sport*

Dopo il naufragio costato la vita a una quarantina di disperati, avvenuto al largo di Lampedusa, un'altra imbarcazione è affondata a Sud delle Pelagie

Ancora una strage in mare: 29 clandestini morti

Un gommone si è rovesciato a settanta miglia dall'isola siciliana: salvate dieci persone, tutte eritree

LAMPEDUSA È strage senza fine quella che si consuma nel canale di Sicilia. A distanza di qualche ora dal naufragio, costato la vita a una quarantina di clandestini, avvenuto nella notte tra venerdì e sabato al largo di Lampedusa, un'altra imbarcazione è affondata a circa 70 miglia a Sud dall' isola delle Pelagie. Questa volta il bilancio - secondo le testimonianze dei superstiti - sarebbe di 29 morti. Una cifra che, sommata a quella delle vittime del naufragio di due giorni fa, porta a circa 70 il numero dei morti nel giro di poche ore. Ma i drammatici epiloghi dei «viaggi della speranza» non fermano gli immigrati. Tra l'altra notte e ieri sono oltre un centinaio gli extracomunitari giunti sull' isola in quattro sbarchi successivi.

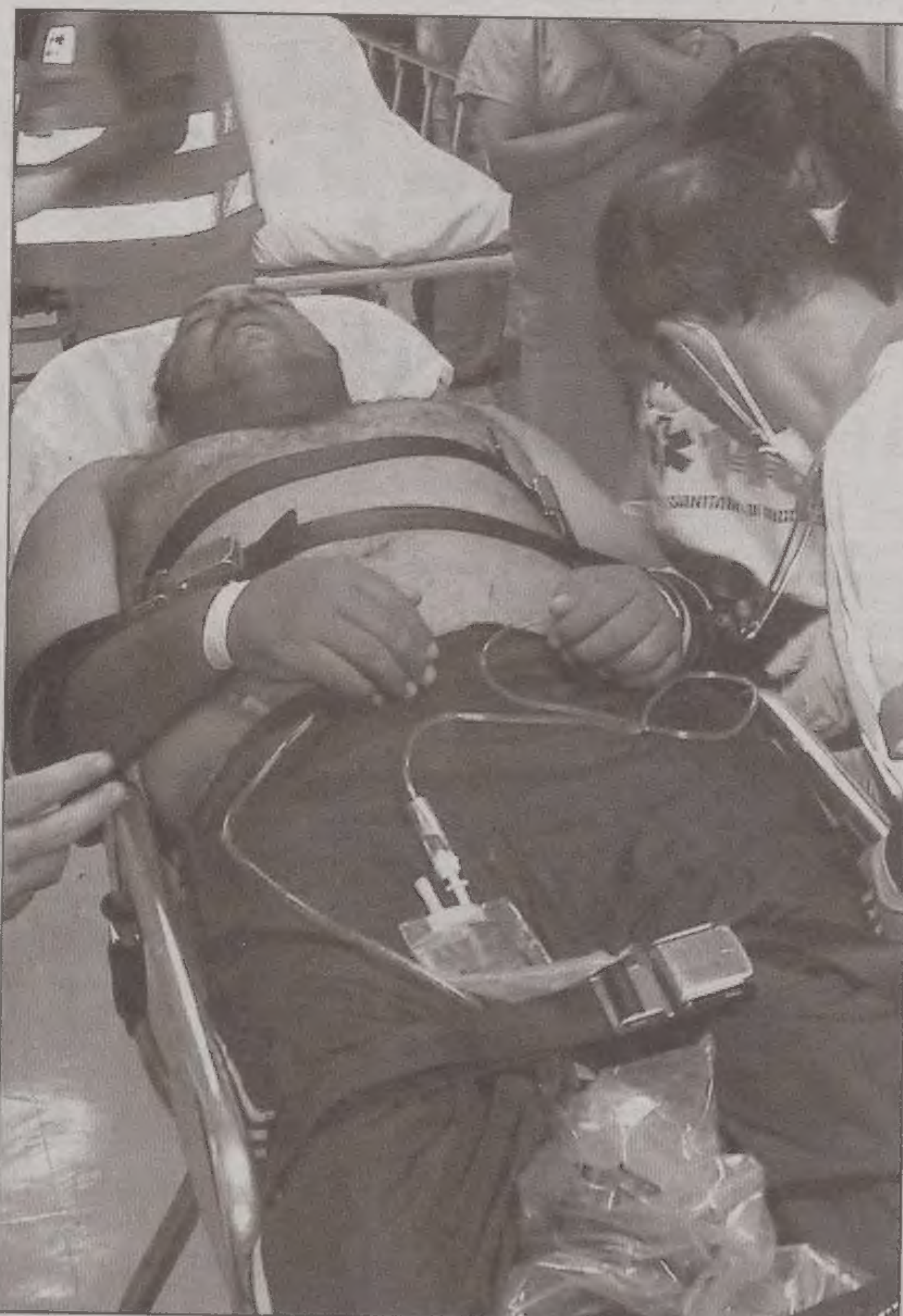
Le piccole imbarcazioni su cui viaggiavano in 20-30 sono state intercettate dagli uomini della Capitaneria di porto e dei carabinieri a poche miglia dalla costa. In 37 sono invece riusciti ad arrivare direttamente sulla spiaggia della Guitgia, proprio di fronte al porto: sono stati bloccati e portati al centro di accoglienza. Per un altro gruppo di disperati, in viaggio verso l'isola, la sorte non è stata così benigna. Sono le 14 quando il peschereccio Cleos di Mazara del Vallo comunica alla Guardia Costiera di aver recuperato due clandestini in mare e di stare per issare a bordo altre otto persone aggrappate alla chiglia di un gommone affondato.

Sul posto si dirigono motovedette della Guardia Costiera e della Finanza, fino a poco prima impegnate nelle ricerche dei dispersi del precedente naufragio, rimaste senza esito, e i mezzi aerei della Capitaneria e della protezione Civile. L'aereo Atlantic della Marina avvista sei corpi. Ne verrà recuperato solo uno, quello di una giovane donna di colore, da un pattugliatore della Guardia di Finanza.

I sopravvissuti - dieci, tutti maschi - vengono trasbordati sulla motovedetta della Capitaneria comandata da Giovanni Monteleone arrivano in porto in serata. Sono molto provati e sono tutti eritrei. Raccontano di essere stati in acqua per più di 24 ore, ma i soccorritori sollevano qualche perplessità. «In questi casi - spiegano - si perde la cognizione del tempo». I clandestini, a cui vengono prestate le prime cure, stremati, disidratati e infreddoliti, raccontano di essere partiti dalla Libia in 39. Tra loro ci sarebbero state anche cinque donne ed un bambino. A un certo punto si sarebbero spezzati i perni che tengono unito il paiolo del gommone, le tavole si sarebbero spostate e avrebbero bucato i tabulari che si sarebbero sgonfiati. Sempre secondo il racconto degli immigrati, il viaggio sarebbe durato tre giorni e il naufragio risalirebbe all'alba di sabato.

I superstiti hanno raccontato di essere rimasti in acqua per più di 24 ore

Al suo arrivo a Lampedusa, dovrebbe essere interrogato dal comandante della Capitaneria di Porto di Lampedusa, Michele Niosi, il capitano del peschereccio mazarese che ha salvato i naufraghi. Sarà lui a far luce sull'incidente. Resta ancora tutto da chiarire invece cosa sia accaduto ai 120 clandestini coinvolti nel naufragio di venerdì notte. I sopravvissuti parlano di urto tra il loro barcone e la nave «Minerva» della marina giunta in loro soccorso. Sulla vicenda indaga la Procura di Agrigento che ieri ha acquisito le foto della Corvetta, ormeggiata a Porto Empedocle. I superstiti, interrogati dalla polizia hanno consentito agli investigatori di identificare gli scafisti: sarebbero in cinque, tre marocchini, un tunisino e un algerino. Il loro fermo dovrebbe essere convalidato oggi dal Pm di Agrigento e poi dal Gip.

Intanto il ministro degli Interni, Giuliano Amato, che segue da vicino gli sviluppi di quanto sta accadendo a Lampedusa, ricorda che a fine mese, probabilmente il 29, si svolgerà un incontro trilaterale tra Italia, Malta e la Libia per discutere dell'ipotesi di un pattugliamento congiunto anche con la collaborazione delle autorità di Spagna e Cipro.

Immigrati clandestini feriti ricevono le prime cure all'ospedale di Palermo

Viaggio della speranza di un bancario: aveva preso ferie per tentare la fuga

LAMPEDUSA C'era anche un bancario marocchino di 24 anni, che ha approfittato delle ferie estive per lasciare il suo paese e tentare la fortuna in Italia, tra i morti nel naufragio di venerdì notte. E tra i superstiti un palestinese che non riesce a rassegnarsi alla morte dell'amico più caro: lo ha visto sparire tra le onde. Così come un clandestino caduto in mare e, dicono i naufraghi, divorato da un pescecane. E c'è la piccola Juliette, sudanese di appena un anno, sbarcata a Lampedusa dopo un lungo viaggio con i genitori. Sono alcune delle storie raccontate dagli immigrati sopravvissuti al naufragio e da quelli arrivati sull'isola la notte scorsa in due distinti sbarchi. Si sono ritrovati nel Cpt in cui sono stati portati e hanno trascorso ore a raccontarsi le drammatiche esperienze vissute.

Il relitto del barcone

Il bancario aveva deciso di cambiare vita, di lasciare il suo paese, il Marocco, e il lavoro in banca, uno dei clandestini morti nel naufragio. «Non si accontentava - raccontano gli amici partiti con lui e sopravvissuti alla tragedia - voleva di più, non gli bastavano i soldi che guadagnava». Così il giovane ha deciso di partire approfittando delle ferie estive. «Dico che vado in vacanza - aveva detto ai compagni - ma spero di non tornare più». Ma il visto turistico per l'Italia non gli è stato concesso e allora il nordafricano ha deciso di raggiungere le coste siciliane partendo dalla Libia. Via terra ha raggiunto Al Zwara, e si è imbarcato. Agli scafisti ha dato duemila euro. «In banca - raccontano gli amici - ne guadagnava 400». Con pochi mesi di stipendio si è pagato un viaggio finito nelle acque di Lampedusa.

Ha visto morire l'amico. Piange disperatamente il palestinese 22enne che ha visto annegare il suo migliore amico. «Eravamo partiti insieme - ha raccontato ancora sotto choc - ci siamo sempre aiutati, ma quando ne aveva più bisogno per lui non ho potuto fare nulla».

Juliette, un anno. È a lieto fine, invece, la storia di Juliette, piccola sudanese di un anno arrivata a bordo di una carretta del mare insieme ai genitori. Sta bene nonostante i cinque giorni di navigazione, tre dei quali alla deriva senza acqua nè cibo.

L'intervento del presidente del Senato al Meeting di Cl: «I cattolici rischiano l'irrilevanza culturale»

Marini: «La legge elettorale va cambiata, ha indebolito la governabilità del Paese»

RIMINI Franco Marini apre il Meeting di Cl «senza parlare di infinito come potrebbe fare un filosofo o un teologo, nè di ragione come farebbe un politico». Ma da politico, dal palco riminese, il presidente del Senato rilancia la proposta di una collaborazione tra maggioranza ed opposizione per il bene dell'Italia e ribadisce: la legge elettorale varata dalla Cdl nella scorsa legislatura è «pessima» e «andrà modificata il prima possibile». E tramite i ciellini, Marini fa un appello a cattolici: per non rischiare «la dispersione e l'irrilevanza culturale», prendano «più responsabilità nell'agenda culturale e politica del Paese».

Secondo Marini, il Paese ha bisogno di «un clima di dialogo e di confronto, alla luce del sole tra maggioranza ed opposizione». Un confronto, auspica il presidente del Senato, su «alcuni punti rilevanti tra cui l'aggiornamento di alcune parti della Costituzione, la riforma della legge elettorale, ma anche la politica internazionale e alcune grandi scelte di politica economica». E ciò in vista della ripresa economica «tanto attesa e finora mai raggiunta e che oggi si manifesta».

Ma senza rischi di *Grosse Koalition* alla tedesca. Per quella, secondo Marini l'ostacolo insormontabile è rappresentato stato dal «lungo periodo di confronto senza risparmio di colpi tra maggioranza e opposizione». Tuttavia, «un clima di dialogo sulle grandi questioni tra le forze politiche» serve. E, per Marini, rappresenta «una maturazione del nostro bipolarismo e una responsabilità comune per il bene superiore del nostro Paese. Perchè un dialogo ed un confronto trasparente sono un frutto buono del bipolarismo, la prova della sua solidità e non una minaccia alla sua vitalità».

Questo dialogo tra i poli secondo Marini, che vede una sponda per il suo ragionamento nel leader dell' Udc Pier Ferdinando Casini, potrebbe manifestarsi già dalla prossima legge Finanziaria. «Mi chiedo - sostiene - se non sia possibile tentare di individuare insieme, maggioranza e opposizione, alcuni terreni comuni di confronto e sviluppare attorno ad essi un approfondito dibattito parlamentare». Ma la strada verso questo dialogo deve essere spianata.

Innanzitutto cancellando la legge elettorale della Cdl che Marini bolla come «pessima» e per la quale reclama una modifica il «prima possibile», perchè «ha determinato un evidente squilibrio tra i risultati elettorali di Camera e Senato», una «sofferenza alla democrazia bipolare», e un «indebolimento della governabilità del Paese in una fase nella quale le esigenze obiettivi e le potenzialità richiederebbero, invece, una più solida e sicura azione di riforma e di governo».

Ma è ai cattolici che il presidente del Senato rivolge un appello. «Rischiamo - dice - la dispersione e l'irrilevanza culturale». E questo per certi loro «atteggiamenti o omissioni». «Da un lato - è il ragionamento di Marini - forte è in alcuni di noi la nostalgia del passato e il sogno di poter ricostruire un'area partitica centrale a forte ispirazione cattolica, attraverso cui difenderci o condizionare gli altri».

L'intervento del presidente del Senato, Franco Marini al Meeting di Comunione e Liberazione a Rimini

PROPOSTA DI LEGGE DELL'ULIVO

Shopping e sconti: giro di vite sugli «outlet»

ROMA Giro di vite sui «paradisi» per chi fa dello shopping griffato ma accessibile un' arte. La Camera dei Deputati potrebbe presto affrontare l'esame di due proposte di legge, una di Alberto Fluvi (Ulivo) e una a prima firma Antonio Mazzocchi (An), per regolamentare la concorrenza nel settore degli outlet. «La proposta di legge - osserva Fluvi - non comporta oneri a carico del bilancio dello Stato e si pone l'obiettivo di introdurre i necessari princìpi per salvaguardare non solo gli operatori del commercio ma anche i consumatori». Quella sugli «outlet» - si spiega, appunto, nelle due proposte di legge - è una normativa necessaria per salvaguardare i piccoli commercianti ma anche e soprattutto i clienti. «Il primo a essere beffato - sottolinea Mazzocchi - è il consumatore che si reca nelle cattedrali dello sconto con l'illusione di risparmiare. In realtà acquista merce fuori moda e molto spesso articoli d'importazione invenduti nel mercato europeo e che arrivano nel nostro sistema a prezzi stracciatissimi». Serve, quindi, trasparenza. Per questo la proposta dell'Ulivo propone una definizione ben precisa dell'«outlet» e cioè «un esercizio commerciale nel quale un imprenditore rivende professionalmente e continuativamente al consumatore finale merci appartenenti al settore moda, che sono state prodotte almeno dodici mesi prima della data della vendita o che presentano difetti non occulti di produzione». Solo questo genere di negozio, si specifica nelle due pdl, potrà utilizzare la denominazione «outlet» per insegne o pubblicità.

Multe pesanti per chi infrange le regole. Nella proposta dell'Ulivo si prevedono sanzioni da 5.000 a 30.000 euro per la violazione dell'utilizzo della denominazione di «outlet» e, in caso di recidiva, il sindaco può disporre la sospensione dell'attività di vendita da cinque a trenta giorni. In caso, invece, il commerciante non rispetti le norme sulle liquidazioni la multa va da 1.00 a 6.000 euro.

IL CASO

Lega e Forza Italia: il carcere a chi rimuove il crocifisso

ROMA Il crocifisso, «elemento essenziale e costitutivo del patrimonio storico e civicoculturale dell'Italia», a scuola e nelle università per legge. In tutti gli uffici pubblici, nei seggi elettorali, nelle carceri, negli ospedali, nelle stazioni, nei porti e negli aeroporti. E i valori cristiani, «linee guida del vivere civile», nella Costituzione. È quanto prevedono due provvedimenti targati Cdl, presentati alla Camera e al Senato. Il primo è del deputato leghista Federico Bricolo, che vorrebbe esporre il crocifisso in tutti gli uffici della pubblica amministrazione e in molti altri luoghi del vivere comune. E guai a gettarlo dalla finestra di un ospedale o rimuoverlo da un seggio a urne aperte: si rischierebbero sei mesi di carcere.

Un crocifisso

A Palazzo Madama il disegno di legge è opera del senatore di Forza Italia Cosimo Izzo. Rimasti fuori dalla Costituzione europea, sostituiti dopo mesi di dibattito da generiche «eredità culturali, religiose e umanistiche dell'Europa», i valori cattolici - secondo la proposta di Izzo - dovrebbero essere sanciti nella Carta costituzionale italiana all'art.2.

Lo spirito del provvedimento coincide con quello del leghista Bricolo. «Il crocifisso - spiega il deputato - rimane per migliaia di cittadini, famiglie e lavoratori il simbolo della storia condivisa da un intero popolo». E per questo dovrebbe essere esposto praticamente ovunque. Anche all'estero, negli uffici e nelle sede diplomatiche italiane sparse nel mondo. La proposta di legge, poi, prevede sei mesi di carcere o una multa da 500 a 1.000 euro per «chiunque rimuova in odio ad esso l'emblema della croce o del crocifisso dal pubblico ufficio in cui è esposto». Ma non solo: alle sanzioni sarebbero esposti anche gli incaricati che si rifiutassero di esporlo.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: SERGIO BARALDI
Vice direttore: CLAUDIO SALVANESCHI
Ufficio del caporedattore: FULVIO GON *(responsabile)*, LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

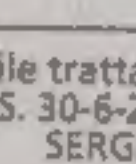
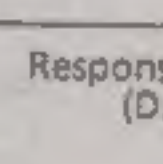
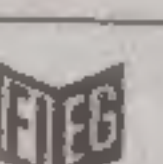
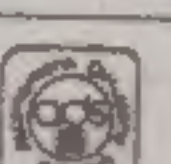
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 0,90, Slovenia SIT 320, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia SIT 150, Croazia KN 6)

Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 20,00; (Partecip. € 4,70 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva) - Manchettes 1.500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 20 agosto 2006 è stata di 62.700 copie.
Certificato n. 5514 del 16.12.2005

FIEG

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) SERGIO BARALDI

DALLA PRIMA PAGINA

Il Fvg ponte fra Ue e Russia

L'intervento, di questi giorni, del ministro Bersani per giungere alla formulazione di un piano energetico nazionale e quindi definire gli obbiettivi di installazione di rigassificatori in territorio nazionale, si muove nel senso di dare un contenuto definito al fabbisogno e alle sue fonti di soddisfacimento.

Anche a Trieste la discussione, iniziata in sordina nei mesi precedenti, è arrivata negli ultimi tempi sulle prime pagine dei giornali. Sostanzialmente il dibattito è polarizzato su due tesi: i favorevoli all'installazione dei rigassificatori sostengono che c'è un'urgenza strategica nazionale cui far fronte in tempi ravvicinati, i contrari o gli incerti a questo contrappongono che non abbiamo un quadro esatto di costi e benefici. D'altro canto, la Slovenia è intervenuta su uno dei due progetti presentati, quello dell'installazione del rigassificatore nel golfo, progettato dalla società spagnola Endesa, sollevando obiezioni e reclamando il diritto, previsto dalla normativa europea, di intervenire a difesa dei propri interessi. Oltre ai motivi di preoccupazione ecologica, la Slovenia verrebbe presumibilmente danneggiata anche economicamente dai rigassificatori triestini, che risulterebbero concorrenziali con il gasdotto progettato che dovrebbe portare gas dalla Russia in Europa, via Slovenia. Se il conflitto d'interessi è di questa portata, è improbabile che la Slovenia, stato sovrano, accetti di discutere direttamente con la nostra regione i termini dell'installazione dei rigassificatori.

Se un corno del dilemma è la messa in sicurezza del fabbisogno nazionale, l'altro corno, reso evidente dalla sollecitudine con cui le autorità europee hanno risposto all'istanza slovena, è il quadro internazionale. Il problema di fondo resta infatti il rapporto tra Ue e Russia. Ovviamente l'esigenza di garantire la continuità degli approvvigionamenti è sentita anche a livello europeo, e non solo italiano. D'altro lato la Russia ha mostrato di essere interessata a un partecipazione alla gestione della distribuzione del gas nei nostri paesi. Se, come pare, l'accoglimento di questa richiesta fosse parte di un quadro di accordi di lungo periodo per garantire la continuità delle forniture, il problema diventerebbe solo quello di definire i termini economici dell'accordo. L'incontro del cancelliere tedesco Angela Merkel con Putin, un po' di tempo fa, sembrava andare nella direzione della formulazione di un quadro europeo di relazioni con la Russia. Questa è l'unica strada percorribile. Le voci preoccupate che si sono levate in Italia sull'emergenza dei rapporti con la Russia nascono, verosimilmente, dal fatto di restringere il quadro dei problemi al rapporto tra Italia e Russia. In questi termini, data la disparità di dimensioni, non c'è molta storia. Ma il rapporto Russia-Ue è tutt'altra cosa. Dal punto di vista economico l'Ue non è certo in svantaggio, tutt'altro. Una volta definiti i termini del nostro fabbisogno e delle necessità di impianti per garantirci la sicurezza di approvvigionamenti, le nostre esigenze dovranno contribuire a determinare un approccio europeo complessivo, in quanto il livello europeo è l'unico a partire dal quale si può aprire una trattativa con la Russia.

In questo contesto va collocato anche il dibattito in città. Impostando il problema dei rigassificatori come problema cittadino, le forze politiche locali, e soprattutto i proponenti del referendum, stanno scaricando sulle spalle della cittadinanza la responsabilità di problemi che vanno ben oltre la dimensione cittadina, e perfino nazionale. Quello che invece è ragionevole è partecipare, come progettato, alla definizione a livello nazionale del fabbisogno energetico, e di come farvi fronte. In questo quadro la regione Friuli Venezia Giulia, e la città di Trieste, possono avere un ruolo importante. Se, in forza di un coinvolgimento a livello nazionale, le autorità regionali ottenessero un mandato esplorativo per esaminare i problemi che possono sorgere con le autorità slovene, questo potrebbe forse essere accettabile anche dalla controparte. Il ruolo di ponte, a cui aspirano la città e la regione, sarebbe così un' importante realtà e non solo un auspicio.

Gabriele Pastrello

Dopo i recenti raid su Beirut la tregua appare fragilissima

A sinistra un gruppo di donne vaga in mezzo alle macerie in una Beirut spettrale rasa al suolo dai bombardamenti. A destra un bersagliere italiano ai tempi della missione in Iraq.

Il premier israeliano a Romano Prodi: «Il vostro Paese fondamentale nel processo di pace». La Francia chiede un vertice Ue

Olmert: l'Italia guidi la forza Onu

Le vostre truppe «fra Siria e Libano». «No a caschi blu dai Paesi islamici»

ROMA L'ipotesi che l'Italia possa essere chiamata a guidare il contingente dei caschi blu sembra prendere corpo. Lo ha chiesto in modo esplicito il leader israeliano Olmert, in un colloquio avuto ieri con Romano Prodi. Eppure la strada della missione è tutt'altro che in discesa, con questioni ancora irrisolte che motivano la cautela dei Paesi europei. Francia in testa, che ieri ha chiesto un urgente vertice Ue e che aveva deciso di inviare solo 200 uomini: «Non c'è nessun problema con la Francia. Questa è la decisione francese ma certo non ci sono problemi rispetto a noi», ha rassicurato in serata Prodi, riferendo anche di un colloquio con il premier britannico Blair dal quale ha incassato «un supporto a quello che stiamo facendo per il medio Oriente».

Olmert così non si è limitato a sottolineare il ruolo che le forze armate italiane dovranno avere nei reparti contrassegnati dalle insegne azzurre dell'Onu, ma è andato oltre, chiedendo, espressamente, che l'Italia «guidi la forza multinazionale» e che, inoltre, «mandi forze di supervisione ai valichi di confine tra Siria e Libano». Uno scenario (quella di una guida italiana già da subito e un impiego anche al confine libanese-siriano) che, sino al momento, non era stato mai delineato per la forza di pace Onu.

Forza della quale la Francia, in virtù del ruolo giocato al Palazzo di vetro - con gli Stati Uniti e con gli altri membri permanenti del Consiglio di Sicurezza - sembrava essersi accaparrata subito la guida, anche se poi da Parigi è arrivata una secca frenata sul numero dei soldati da dispiegare nel Libano del Sud. Comunque, i soli militari ad avere già raggiunto Beirut - finora una cinquantina, con altri 150 che dovrebbero arrivare nei prossimi giorni - sono appunto francesi. La Francia, proprio ieri, per bocca del suo ministro degli Esteri, ha giocato un'altra carta, che in qualche modo non è giunta inattesa, ma che potrebbe allungare ancora i tempi di formazione del contingente multinazionale.

Philippe Douste-Blazy ha chiesto alla presidenza finlandese dell'Unione Europea di convocare in tempi brevi una riunione affinchè i Paesi dell' Ue chiariscano come intendano contribuire all'Unifil rafforzata di prossima costituzione per il Libano.

La richiesta di Olmert che sia l'Italia a guidare la forza Onu in Libano sembra «sparigliare» le sole carte che oggi sembravano sul tavolo (responsabilità di comando della Francia) e, probabilmente, a dettare un allungamento dei tempi che, sia il premier israeliano che quello libanese, Siniora, ieri hanno affermato dover essere brevissimi.

Entrambi gli interlocutori puntano l'attenzione sulla fretta: del resto, dopo il raid israeliano di sabato, sanzionato da Annan come una violazione del cessate il fuoco, la tregua appare davvero fragilissima.

Olmert ha anche chiuso la strada alla presenza di truppe di Paesi islamici, che non hanno relazioni con Israele, tra i caschi blu che l'Onu si accinge a schierare nel Libano del Sud come forza d'interposizione. La decisione assunta nel corso di una riunione del Gabinetto di sicurezza, rende così ancora più difficile la missione delle Nazioni Unite che, a questo punto, sono chiamate a formare una forza d'interposizione composta da circa quindicimila uomini che metta fine alla guerra durata trentaquattro giorni tra le milizie Hezbollah e l'esercito israeliano, senza però poter contare sul sostegno delle truppe dei Paesi islamici. L'Indonesia, la Malaysia e il Bangladesh, tutti Paesi musulmani che non hanno relazioni diplomatiche con Israele, erano tra quelle nazioni che avevano offerto i loro uomini per garantire una zona cuscinetto nel Sud del Libano.

Le Nazioni Unite, a questo punto, sono chiamate a formare una forza d'interposizione composta da circa quindicimila uomini che metta fine alla guerra durata trentaquattro giorni tra le milizie Hezbollah e l'esercito israeliano, senza però poter contare sul sostegno delle truppe dei Paesi islamici.

Kofi Annan: «Gerusalemme ha violato il cessate il fuoco»

NEW YORK Il raid effettuato sabato in Libano da un commando israeliano contro postazioni di Hezbollah ha scosso profondamente la fragile tregua appena concordata nella Regione. Il Segretario generale dell' Onu Kofi Annan ha affermato che l'azione israeliana «costituisce una violazione della cessazione delle ostilità prevista dalla Risoluzione 1701 approvata dal Consiglio di Sicurezza». Annan ha espresso «profonda preoccupazione» per l'azione delle forze israeliane. La Casa Bianca ha invece giustificato il raid israeliano astenendosi dal condannarlo e notando che Tel Aviv ha spiegato «di aver dovuto agire in risposta al contrabbando di armi in Libano». La portavoce della Casa Bianca Jeanie Mamo ha inoltre fatto presente che la Risoluzione approvata dall' ONU menziona in modo specifico la necessità di prevenire il rifornimento di armi ad Hezbollah.

Gli israeliani hanno spiegato di avere lanciato il raid per bloccare le forniture di armi da parte di Siria ed Iran al gruppo estremista Hezbollah. Secondo l' interpretazione degli israeliani la Risoluzione Onu consente di agire per autodifesa e lo Stato ebraico ha accusato Hezbollah di essere il vero responsabile della violazione con i suoi approvvigionamenti clandestini di armi. Ma è una visione delle cose chiaramente non condivisa da Kofi Annan che, in un comunicato diramato sabato sera a New York, ha rilevato che «aerei militari israeliani hanno violato più volte lo spazio aereo libanese».

Fassino: siamo pronti Ma il Polo è scettico

ROMA Di questo quadro davvero complicato, per le diplomazie internazionali e per l'Italia, il centrodestra approfitta per porre dei paletti ad un sì definitivo alla missione, quello che il Parlamento dovrà dare quando arriverà il decreto del Governo. Di guida italiana della missione ne parlava ieri in una intervista a *Repubblica* il leader dei Ds Piero Fassino: se dall' Onu venisse questa richiesta «non ci sottrarremo». Ma il voto bipartisan di soli due giorni fa (ieri salutato con soddisfazione da Franco Marini) è sempre più lontano. Forza Italia mantiene un doppio profilo: se da una parte sostiene di essere d'accordo con la missione, dall'altra inserisce una serie di distinguo e di «paletti» che lasciano aperta qualsiasi possibilità. Lo fa ad esempio Sandro Bondi, che su *Il Mattino* dice che la Cdl è pronta a votare sì «a patto che le finalità dell'impegno e il ruolo dell'Italia non siano così ambigui da mettere a rischio oltre misura la vita dei nostri soldati e da rendere inefficace la missione stessa rispetto agli obiettivi posti dall'Onu». E che poi ci mette un ulteriore carico: «La rotta del governo è dettata da un cinismo opportunistico e da un dilettantismo impressionanti».

Ancor più duro il giudizio del vice Fabrizio Cicchitto: nel governo ci sono «amici» degli hezbollah che vogliono depotenziare la missione Onu. Cioè non vogliono che i caschi blu procedano al disarmo delle milizie. La Lega si è già chiamata fuori dalla partita bipartisan (dopo il caustico Calderoli che accusava gli alleati di fare i «don Abbondio»). E i falchi di An sono ancor più espliciti. Francesco Storace torna ad attaccare le motivazioni (quelle a cui si richiama il verde Pecoraro Scanio, ma anche quelle di Berlusconi e Casini) del sì alla missione: non c'è - sostiene - alcun profilo di «interesse nazionale» nell'invio di soldati italiani, «nè militare nè politico, sia interno sia europeo». L'Udc resta così sola a sostenere le ragioni di quel primo «via libera».

La rivincita con i miliziani sciiti potrebbe essere «questione di mesi»

Israele prepara un secondo round ma apre la strada al dialogo

TEL AVIV Israele ancora una volta in bilico fra una possibile nuova prospettiva di guerra e un ancora tutto ipotetico cammino di dialogo con i nemici di sempre. Sono i segnali di tendenza contrastante che vengono da Gerusalemme al settimo giorno di una tregua precaria che lunedì scorso ha fatto tacere, quanto meno per ora, le armi in Libano. Durante la riunione settimanale del governo del premier Ehud Olmert, la prima dal cessate il fuoco, il ministro della difesa Amir Peretz ha avvertito che il paese deve prepararsi fin d'ora a un possibile «secondo round» con Hezbollah, approfondendo gli errori fatti nella guerra appena conclusa per attrezzarsi meglio per quella che, forse, verrà. La rivincita con i miliziani sciiti (secondo il capo di stato maggiore israeliano Dan Halutz lo stato ebraico ha conseguito «non proprio un ko, ma una vittoria ai punti») potrebbe essere questione di mesi, ha detto il suo predecessore Benyamin Ben Eliezer, ora ai trasporti.

In parallelo però si è appreso dalla stampa che il ministro degli esteri Tzipi Livni ha deciso di esplorare una possibile ripresa del dialogo con la Siria, affidando un mandato in questo senso a uno dei più esperti diplomatici israeliani, Yaakov Dayan. E da Gaza è giunta conferma degli sforzi del presidente palestinese Abu Mazen per rilanciare trattative di pace con Israele.

Per il premier libanese Fuad Siniora «se Israele darà prova di saggezza, questo creerà una opportunità» ha detto il premier di Beirut, «quella di trasformare la calamità subita dal Libano in una occasione per avanzare verso una vera pace». Sull'ipotesi di una trattativa con la Siria, e sulle vere intenzioni del presidente Bashar Assad, ci sono in Israele pareri contrastanti. Secondo Haaretz, gli analisti dell' intelligence militare fanno rilevare i toni minacciosi usati anche di recente da Assad sulla questione libanese, mentre esperti del ministero degli esteri credono a una sua disponibilità a una ripresa dei colloqui di pace.

Segnali in questo senso sono venuti episodicamente negli ultimi anni da Damasco, ma Israele non li ha raccolti. La guerra in Libano potrebbe avere cambiato però le carte in tavola. Ma fra linguaggio della baionetta e quello della diplomazia per ora è ancora il primo, indirettamente, a prevalere. Israele ha fatto sapere che non arretrerà, minacciando nuove incursioni. Per lo stato ebraico è la parte libanese che non rispetta l'accordo di cessate il fuoco, non facendo nulla per fermare l'arrivo di rifornimenti di armi all'Hezbollah e soprattutto non restituendo i due soldati israeliani rapiti il 12 luglio.

L'incidente aveva innescato la guerra. La risoluzione 1701 dell'Onu prevede la loro liberazione incondizionata. I messaggi di fermezza verbale sono però forse lanciati a Onu e Libano ma per essere recepiti soprattutto all'opinione interna, fortemente disorientata e delusa per come il governo ha condotto la guerra e dai risultati conseguiti. Olmert non ha escluso di accettare una commissione d'inchiesta. Ma senza precisare per ora con quale autorità e con quali poteri.

IRAQ

Sangue a Baghdad: 20 morti e 300 feriti

BAGHDAD Nonostante le misure di sicurezza draconiane disposte dalle autorità irachene, almeno 20 fedeli sciiti sono stati uccisi e circa 300 altri sono stati feriti ieri a Baghdad durante il pellegrinaggio al mausoleo dell'imam Mousa al Khadim. Gli attacchi sono avvenuti in occasione della stessa ricorrenza religiosa in cui, un anno fa, circa mille persone morirono travolte dalla folla in preda al panico suscitato da un falso allarme kamikaze. A riferirlo sono state fonti del ministero della Sanità, secondo le quali i pellegrini uccisi sono stati vittima di attacchi diversi in varie zone della capitale, in particolare nei quartieri di al Fadel, al Siliekh e nella centrale via Haifa.

Da giorni migliaia di fedeli si sono diretti per lo più a piedi verso il mausoleo nella moschea di Khadimiya, nella parte nord-orientale di Baghdad. Ieri mattina in centinaia di migliaia attraversavano le vie della città. Cercando di prevenire gli attacchi terroristici che regolarmente vengono compiuti da estremisti sunniti in occasione dei maggiori raduni religiosi sciiti, il governo iracheno ha disposto sin da venerdì scorso il blocco della circolazione delle automobili private a Baghdad. La capitale è stata presidiata da un ingenti numero di poliziotti, mentre migliaia di volontari perquisivano i fedeli diretti verso la moschea-mausoleo dalla cupola d'oro. Nel tempio è sepolto il settimo imam sciita, ucciso nell'ottavo secolo.

Secondo quanto riferito ieri da fonti del ministero degli Interni, sono 30 finora le persone arrestate con l'accusa di essere coinvolte negli attacchi ai pellegrini. L'emittente Tv al Iraqiya ha dal canto suo mostrato immagini di alcuni pellegrini che fuggono mentre si odono spari provenienti da palazzi vicini.

DALLA PRIMA PAGINA

Una politica nel segno dell'euro

Ed è molto significativo che il Presidente Ciampi abbia ritenuto opportuno richiamare una proposta da lui formulata ai colleghi dell'Eurogruppo nel 1998 quando era ministro del Tesoro. Aveva suggerito, in tale veste, di discutere in comune di obiettivi da raggiungere in tempi concordati, ma lasciando ai singoli Paesi la scelta dei modi con cui conseguirli. Ogni nazione europea ha strutture produttive e sistemi istituzionali ancora così diversi che è necessario usare mezzi diversi per raggiungere uno stesso obiettivo.

Gli accordi di Lisbona hanno in qualche misura applicato questo suggerimento, ma forse hanno peccato di ottimismo, se non di ambizione.

Perché una politica economica europea sia possibile è ovviamente necessario riprendere la strada della Costituzione e di istituzioni adatte a un'Europa allargata. E anche questo il Presidente Ciampi lo ha ricordato. Come non ha mancato di menzionare la necessità di politiche estere e di difesa europee rafforzate. I recenti drammatici avvenimenti in Medio-Oriente hanno evidenziato come l'assenza di un'Europa unita abbia conseguenze negative sulle prospettive di pace, oggi in quei territori e domani forse anche più vicino alle nostre case di europei. Forse se ne prendessimo coscienza potremmo fare quei progressi in campo economico che il Presidente Ciampi ha giustamente auspicato.

Franco A. Grassini

Siniora minaccia i gruppi pronti a fare uso delle armi

Beirut fra rabbia e paura: «Chi spara è un traditore»

BEIRUT Cittadini e politici che in Libano non vogliono la guerra, hanno rabbia e paura. Condannano con forza le violazioni della esile tregua di cui accusano Israele. Ma temono anche che le intemperanze delle parti che hanno combattuto dal 12 luglio al 13 agosto (Hezbollah da una parte e forze israeliane dall' altra) possano far ripiombare il paese nell' atmosfera cupa di quei giorni, quando Beirut viveva le sue notti e i suoi giorni con l'insopportabile colonna sonora di bombardamenti dal cielo e dal mare.

Lo si ricava dalla sdegnata denuncia del primo ministro libanese, Fuad Siniora, «del crimine contro l'umanità compiuto da Israele con gli attacchi sul Libano» mentre visita i quartieri quasi rasi al suolo di Beirut sud con il presidente del parlamento, Nabih Berri. Ma anche dal tono minaccioso con il quale il ministro della difesa, il cristiano Elias Murr, ha avvisato che «qualunque gruppo lancerà razzi o missili contro Israele sarà ritenuto traditore e sarà portato davanti a corti marziali per essere processato per tradimento». Sarà cioè accusato di collaborare con il nemico, perchè «ogni missile lanciato contro Israele, gli porterà vantaggi».

E insieme a loro anche la comunità internazionale è preoccupata e irritata. Se ne fa portavoce il segretario generale dell' Onu, Kofi Annan, che non esita a denunciare, a poche ore da uno sbarco di reparti speciali israeliani nella valle della Bekaa e un successivo raid aereo per proteggerne il ritiro, «la violazione da parte israeliana della cessazione delle ostilità prevista dalla risoluzione 1701 del Consiglio di Sicurezza». Inoltre, aggiunge, «secondo l'Unifil, ci sono state numerose violazioni aeree da parte di velivoli militari israeliani. Tutte queste violazioni - sottolinea il responsabile dell' organismo sovranazionale - mettono in pericolo la fragile calma che è stata raggiunta dopo tanti negoziati e minacciano l' autorità del governo del Libano».

Uno dei suoi inviati a Beirut, Terje Roed Larsen - che insieme al collega indiano Vijay Nambiar ha concluso ieri una visita in Libano di due giorni e colloqui con tutti i diversi esponenti delle forze presenti, Hezbollah inclusi, e sta ripartendo per Israele - fa eco ad Annan, aggiungendo che queste violazioni di Israele «non aiutano, e non incoraggiano i paesi che devono contribuire alle forze di pace» ad inviare loro uomini per la stabilizzazione della situazione libanese.

Il primo ministro Siniora

Non ci sono repliche dirette alle giustificazioni israeliane sulla necessità di interventi come quello di sabato notte per reprimere il traffico di armi che l'Iran manderebbe ad Hezbollah attraverso la Siria. Anche perchè l'ipotesi che circola tra i libanesi è che il traffico di armi sia un pretesto dietro il quale i commando israeliani tentano di spadroneggiare sul loro territorio, sentendosi legittimati dal fatto che la risoluzione 1701 - accettata, sia pure con riserve, tanto da Beirut che da Tel Aviv - chiede «la cessazione immediata di tutti gli attacchi di Hezbollah e di tutte le operazioni militari offensive di Israele», ma non fa riferimento a quelle che lo stesso Israele considera «operazioni difensive».

Da sinistra, Elena Lonati, la vittima, la chiesa in cui è stato nascosto il corpo, e il parroco don Cesare

L'extracomunitario è fuggito. Inspiegabili i motivi del crimine. Il ragazzo viene descritto come una persona seria e gentile

Brescia, uccisa e nascosta in chiesa

Sacrestano cingalese in preda a raptus ha strangolato una giovane di 23 anni

BRESCIA Una donna di 23 anni è stata uccisa dal sacrestano cingalese e poi il suo cadavere è stato nascosto in chiesa, a Brescia. Il giovane cingalese l'avrebbe picchiata e quindi strangolata prima di occultarne il corpo in sacchetti della spazzatura. Poi il giovane è sparito dopo aver confidato allo zio che si sarebbe trattato di un incidente. Ma per gli inquirenti è stato un raptus che poi ha portato l'extracomunitario al delitto e quindi alla macabra messinscena.

In quella chiesa del Settecento, costruita sui resti di un'antica cappella, venerdì scorso era entrata per accendere una candela e pregare. Gliel' avevano consigliato i genitori, nel giorno del suo onomastico. Elena Lonati, 23 anni, bionda, carina, mai appariscente, in cerca di un lavoro con i bambini dopo l'istituto magistrale e il tirocinio, nella chiesa di santa Maria, in un quartiere a nord di Brescia, ha invece incontrato la morte.

La faccia della sua morte è quella di un giovane cingalese, Wimal Chamila Kumara Ponnamperumage, 22 anni, chiamato Camillo, che in santa Maria era anche il sacrestano da circa due anni, e nella parrocchia di san Gaudenzio di Mompiano, a meno di cento metri, era un pò il factotum.

Un delitto assurdo e macabro, scoperto la scorsa notte ma commesso venerdì, a una settimana esatta dall'orrore dall'uccisione della ventenne pachistana Hina Saleem, sgozzata dal padre perchè non rispettava le ferree leggi del clan.

Mentre ieri Brescia è stata sconvolta anche da un altro omicidio di cui parliamo in questa pagina: quello del pittore Aldo Bresciani, trovato ucciso a coltellate nel suo appartamento nella centralissima via Solferino.

Il corpo di Elena è stato nascosto dall'assassino lungo la scala che porta al pulpito della chiesa, avvolto in tre sacchi chiari per l'immondizia. Sugli occhi, attorno al collo, del nastro isolante e, sempre sul collo, dei segni di strangolamento e delle lesioni alla base del cranio. I vestiti in ordine, senza lacerazioni o altro che lascino pensare a un'aggressione a scopo di violenza sessuale.

Non regge, però, la versione raccontata allo zio da Camillo nella giornata di sabato, a oltre 24 ore dal delitto: «Volevo chiudere la porta della chiesa, lei non voleva uscire, l'ho spinta, è caduta. Mi sono accorto che era morta e l'ho nascosta».

Don Cesare Verzeletti, parroco di san Gaudenzio, aveva visto Camillo, come tutti chiamavano il giovane, la mattina di sabato. Era tranquillo, come ogni giorno. Nel pomeriggio, però, il giovane ha telefonato allo zio, che vive a Salò, sul lago di Garda, e gli ha raccontato quanto era accaduto il giorno prima, tra le 11,30 e mezzogiorno, perchè la chiesa di santa Maria viene chiusa a quell'ora per riaprire il pomeriggio. I due decidono di affrontare la questione con i genitori di Wimal e, insieme, nella casa di via Villasca, sempre a Mompiano, scelgono di andare da don Verzeletti.

È stato durante il viaggio verso la parrocchia di San Gaudenzio che il giovane cingalese ha fatto perdere le proprie tracce. Ha detto allo zio, con cui era in auto, di fermarsi, perchè stava male. Alla madre, che era a bordo della vettura che precedeva, ha farfugliato: «Non ce la faccio più». E ora la donna, che ha un'altra figlia, teme che possa compiere un gesto irreparabile, togliendosi la vita.

«Un giovane delicato, rispettoso, che era nel cuore di tutti - commenta sconsolato don Verzeletti - non riesco a capire che cosa possa essere successo. Non credo nemmeno alla versione della lite. Non l'avrebbe mai spinta, avrebbe atteso che se ne andasse».

Poi un appello al fuggitivo: «Torna! Torna dai tuoi genitori, assumiti la tua responsabilità, perchè anche la giustizia ha un cuore». Wimal Chamila, che si trovava in Italia dal 16 febbraio del 2000, si era sempre dimostrato tranquillo.

Sul suo permesso di soggiorno è scritto «operaio generico», ma lavorava nella parrocchia, a 600 euro al mese, vitto e alloggio assicurato in un appartamentino sopra l'oratorio di Mompiano. Vittima e omicida non sembra si conoscessero: «Non l'ho mai visto parlare con una ragazza - racconta ancora don Verzeletti -. Proprio venerdì era stato in Posta, per spedire una raccomandata e avviare le pratiche per il ricongiungimento con la fidanzata, che si trova nello Sry Lanka. Con il segretario della parrocchia aveva compilato i moduli». Nell'appartamento, perquisito dai carabinieri che, però, non hanno trovato elementi utili alle indagini, ancora gli strumenti tradizionali del gruppo con cui suonava nelle cerimonie religiose cingalesi.

Stava anche conseguendo il patentino per lo scooter.

Un'immagine di Camillo che stride in modo lacerante anche con le condizioni in cui il corpo di Elena, figlia di un dirigente d'azienda che ha un altro figlio, è stato trovato: legato mani e piedi, piegato, per poter essere nascosto lungo quella scala ripida e angusta che è stata la sua tomba per oltre 24 ore, mentre la chiesetta, nuovamente consacrata dopo un decennio in cui era stata anche usata per spettacoli teatrali, era meta di fedeli.

Certo la lite, se c'e stata, è accaduta nella bussola, tra il portone e la navata centrale. Qui sono state trovate macchie di sangue, sul pomello interno del portone e nei pressi.

Macchie piccole, che non sono state scorte nemmeno dalle persone che hanno partecipato alla messa. Non c'è quindi la certezza che Elena sia morta in quell'istante. Lo chiarirà l'autopsia, che sarà forse eseguita oggi.

LA PACHISTANA SGOZZATA

Tornata la madre di Hina: «Denuncio mio marito»

BRESCIA «Voglio denunciare mio marito». Queste sono state le prime parole pronunciate dalla moglie di Mohammed Saleem, il pachistano accusato assieme a un cognato e al genero, ricercato, di aver ucciso la figlia 22enne Hina nell'abitazione in cui viveva la famiglia a Ponte Zanano di Sarezzo (Brescia).

La madre di Hina, Bushra, era in Italia già da due giorni, ma solo ieri si è saputo che venerdì si è presentata ai carabinieri, di ritorno dal Pakistan dove si era recata circa tre settimane fa assieme ad altri familiari (un gruppo composto solo da donne e bambini).

Quando la donna ha detto di voler denunciare il marito per quello che ha fatto alla figlia, i carabinieri hanno cercato di spiegarle che per questo reato si procede d'ufficio. «Da noi si deve invece sporgere denuncia» ha detto.

La madre di Hina, sgozzata perchè non rispettava i costumi imposti dalla sua cultura, è stata ora portata in un luogo protetto.

Hina Saleem

IN BREVE

Nel suo studio lombardo

Il pittore Bresciani ammazzato a colpi di coltello

BRESCIA È stato aggredito con un coltello e colpito al torace e all'addome il pittore Aldo Bresciani, 72 anni, trovato morto nella sua abitazione nel pomeriggio di ieri a Brescia. L'appartamento in cui è avvenuto il delitto è abitazione e studio del pittore. È al piano attico. La polizia è intervenuta su segnalazione dei parenti dell' artista. Per il momento tutte le ipotesi sull'omicidio sono aperte. È possibile che l'assassino fosse una persona conosciuta da Bresciani. La casa è dotata di videocitofono, quindi è presumibile che il pittore abbia fatto salire qualcuno o che qualcuno sia salito assieme a lui. Aldo Bresciani era un artista conosciuto non solo per le sue opere, ma anche e soprattutto per il suo lavoro come gallerista e mecenate. A Bresciani piacevano i giovani artisti.

Riccione, si barrica in casa con 13 fucili e poi s'arrende

RICCIONE Ha litigato con la moglie minacciando di ucciderla e poi dopo la fuga della donna si è asseragliato in casa con 13 fucili un uomo di 69 anni di Riccione. Alla fine si è arreso dopo tre ore e mezza di trattativa condotta dalla polizia, Aveva accettato di vedere il proprio medico di base, che è entrato nell'abitazione ed è stato con lui per qualche minuto, calmandolo. Poi l'uomo è tornato a parlare con l'ispettore di polizia con cui è stato in contatto e dopo è uscito, tranquillamente.

Gratta e vinci, con 5 euro ne vincono mezzo milione

POZZA DI FASSA Un biglietto del Gratta e vinci da 5 euro ha portato fortuna a due giovani donne pugliesi: hanno vinto 500 mila euro. È successo in una tabaccheria di Pozza di Fassa, Le vincitrici sono due donne pugliesi di 40 anni, una di Lecce e l'altra di Bari. Non erano in Val di Fassa per fare vacanza ma per lavorare, cameriere in un albergo.

Parapendio, si schianta trentenne altoatesino

BOLZANO Una persona è morta cadendo con il parapendio in Alto Adige. L'incidente è avvenuto in Val Gardena, in località Daunei, vicino Selva. È stato causato probabilmente da un vuoto d'aria o da una manovra errata. La vittima è un trentenne altoatesino, il cui nome non è ancora stato reso noto.

La donna stava andando a lavorare all'ospedale. Nella città deserta della domenica d'agosto nessuno si è accorto di nulla

Milano, stupro all'alba alla fermata del bus

Una quarantenne aggredita da un nordafricano e violentata per un'ora

Il delinquente l'ha picchiata e minacciandola con una pietra le ha strappato una collanina d'oro e le ha sottratto sia il denaro sia il telefonino

MILANO Stava andando a lavorare in un ospedale, dove è inserviente. Un tragitto fatto mille volte al mattino presto, tanto presto che ieri, domenica d'agosto, in giro non c'era nessuno. Ma per una quarantenne il viaggio fino alla fermata dell'autobus lungo largo Marinai d'Italia si è trasformato in un incubo. La donna è stata afferrata, spinta dietro un cespuglio, minacciata, stuprata più volte e infine rapinata da un nordafricano di 35-40 anni. Una violenza che è andata avanti per oltre un'ora senza che nessuno si accorgesse di nulla. È stata lei stessa a dare l'allarme una volta tornata a casa.

Milano è ancora vuota per le vacanze d'agosto, e intorno alla sei di ieri mattina non c'erano neanche i pochi che solitamente si mettono per strada per andare al lavoro. Così nessuno ha visto l'uomo con un paio di jeans e una t-shirt scuri che si avvicinava alla donna per chiederle qualcosa mentre lei camminava lungo viale Umbria, che corre parallelo a largo Marinai d'Italia. La donna non ha capito cosa lo sconosciuto le abbia detto, e ha tirato avanti, ma accelerare il passo non le è bastato.

L'uomo l'ha afferrata e l'ha trascinata in una stradina laterale. L'ha picchiata. Inutili i suoi tentativi di liberarsi. Arrivato nella strada chiusa vicina all'ex grande scalo ferroviario di porta Vittoria, dove verrà costruita la Biblioteca d'Europa, l'ha fatta sdraiare in un appezzamento di terreno pieno di sterpi e erbacce alte che nascondono alla vista.

Lì l'ha minacciata con una pietra grossa e appuntita e l'ha violentata una volta, e poi ancora un'altra. In tutto è andato avanti per un'ora. Poi le ha strappato la collanina d'oro dal collo e le ha preso 20 euro e il cellulare. Buona parte delle speranze di rintracciare l'aggressore sono legate a questo telefonino che per ora è spento. Se lo accenderà, i militari potranno localizzarlo e arrestare l'uomo che si è allontanato indisturbato nella città ancora deserta.

Ci è voluto tempo, ma l'inserviente alla fine è riuscita a raccogliere le forze ed è tornata a casa dal marito, poi ha chiamato i carabinieri. È stata portata per accertamenti alla clinica Mangiagalli, da cui è stata dimessa in condizioni fisiche abbastanza buone.

L'estate scorsa alcune bande di giovani stranieri stuprarono due ragazze in zone periferiche della città, a marzo una dottoressa che faceva jogging violentata da un italiano in pieno giorno a Garbagnate, fra Varese e Milano. Tutti episodi che hanno acceso le polemiche sulla sicurezza. Il vicesindaco e assessore alla sicurezza, Riccardo De Corato, è tornato a chiedere di aumentare le forze dell'ordine a Milano.

I numeri in Italia

LE STATISTICHE

91% — I casi di stupro o tentato stupro **non denunciati** in Italia ogni anno (il dato aumenta ulteriormente quando si tratta di violenze all'interno delle mura domestiche)

I CASI DENUNCIATI

Anno	Casi
1999	1.904
2000	2.336
2001	2.447
2002	2.543
2003	2.744

GLI AUTORI DELLE VIOLENZE

Autori	%
Amici	23,5%
Colleghi di lavoro	15,3%
Estranei	18,3%
Conoscenti	14,2%
Fidanzati/ex	6,5%
Coniugi/ex	5,3%

I LUOGHI

Luoghi	%
Casa propria	15,8%
Lavoro	11,8%
Casa di amici	9,3%
Casa dell'aggressore	6,9%

Fonte: Istat — ANSA-CENTIMETRI

PARIGI

Lady D: giudice riapre il caso Dubbi sull'autista ubriaco

LONDRA Alla vigilia del nono anniversario dalla morte di Lady Diana, le autorità francesi hanno disposto la riapertura dell'inchiesta sulle cause dell'incidente nel tunnel dell'Alma in cui il 31 agosto del 1997 persero la vita la principessa, il compagno Dodi al Fayed e l'autista Henry Paul. Secondo il Sunday Times, è stato il procuratore capo di Versailles, Thierry Betancourt, ad autorizzare una nuova inchiesta, spinto da nuove testimonianze che hanno gettato dubbi sulla validità degli esami compiuti sul corpo di Paul.

Il magistrato sembra così aver accolto le lamentele di chi denunciava incongruenze e omissioni nei documenti che portarono la polizia a concludere che l'incidente era stato causato dall'autista ubriaco.

Gli esami condotti nel 2002 dal patologo Dominique Lecomte e dall'analista di laboratorio Gilbert Pepin stabilirono che il tasso di alcol nel sangue di Paul era tre volte superiore a quello consentito dalla legge.

Secondo il tabloid britannico, le incongruenze riguardano il numero dei campioni prelevati dal corpo dell'autista e il tasso alcolico registrato. Lecomte testimoniò che dal cadavere di Paul furono prelevati tre campioni di sangue, mentre i documenti medici indicano che i campioni furono cinque. Dal canto suo, Pepin affermò che un campione mostrava una quantità di 1,74 grammi di alcol per litro di sangue, ma la sua dichiarazione non fu suffragata dai documenti ufficiali.

Un'altra «rivelazione»: Diana non era incinta quando morì nell'incidente. Lo afferma Robert Thompson, responsabile dell'obitorio di Londra dove fu fatta l'autopsia sul corpo della principessa, il quale assistette alla procedura.

Thomson sostiene «di non aver visto prove di gravidanza durante la procedura post mortem» e riferisce che il medico legale del ministero degli Interni che conduceva l'esame autoptico, Robert Chapman, disse «bene, non è incinta».

La testimonianza di Thompson smentisce la teoria sostenuta da Mohammed al Fayed secondo la quale Diana fu uccisa per ordine della famiglia reale perchè aspettava un figlio di Dodi.

Otto milioni di italiani in viaggio. Molti incidenti: sulla A22 austriaca uccisa da un'auto contromano

Controesodo, cinque morti sulle strade

Il maltempo ha favorito il rientro scaglionato nelle grandi città del Nord

ROMA Ritorno in città e al lavoro per circa 8 milioni di italiani. Traffico intenso ma ordinato su molti tratti autostradali. Numerosi tuttavia gli incidenti, cinque quelli mortali. Le più percorse sono state le autostrade verso il Nord dove le grandi città, come Torino e Milano, e le rispettive aree industriali da oggi tornano a riaprire i battenti. Il flusso delle macchine è stato costante, fin dal mattino, e non ha conosciuto soste soprattutto sulla A1 (con code anche di un'ora), sulla A14 Adriatica (code fino a due ore e mezza), sulla A3, sulla A12 Roma-Civitavecchia. Secondo l'Osservatorio di Milano la prima ondata di ritorno dei vacanzieri durerà fino a stamane. I centri nei quali si registreranno maggiori rientri sono Roma con 500 mila arrivi, Milano 150 mila, Torino 100 mila. E da oggi, sempre secondo l'Osservatorio, inizierà a cambiare l'aspetto delle città del centro-nord, quelle che si sono maggiormente spopolate nella settimana di Ferragosto. In particolare a Milano si arriverà già al 40% di presenze, mentre a Torino con l'apertura della Fiat si salirà oltre il 50%. Al sud (Napoli, Palermo, Bari), dove non si è mai scesi sotto l'80%, ci si sta avvicinando al 90%. Complice questa volta anche il maltempo che ha spinto molti a fare i bagagli prima del previsto, le partenze scaglionate su più giorni, paiono aver funzionato.

Gli incidenti. Numerosi gli incidenti verificatesi nel week-end. Uno dei più gravi è stato causato sabato notte da un peruviano ubriaco che ha imboccato contromano la A22, all'ingresso di Bolzano Sud. Una ragazza di vent'anni austriaca ha perso la vita e altre due persone sono rimaste ferite, ma non in maniera grave, L'uomo, in forte stato di ebbrezza, ha percorso l'autostrada in senso inverso per ben 12 chilometri e infine ha urtato la macchina sulla quale viaggiava la giovane assieme alla sua famiglia. Arrestato, l'uomo si trova ora in stato confusionale, all'ospedale di Bressanone.

E sempre nella notte tra sabato e domenica un romeno di 51 anni è morto sull' Autosole mentre era fermo con il suo furgone sulla carreggiata sud del comune di Narni. Il mezzo è stato violentemente tamponato, nonostante avesse le quattro frecce accese, da una bisacca carica di auto sulla corsia di marcia. Deceduta sulla A4, all'altezza del casello di Bergamo, una coppia di anziani. La dinamica dell' incidente, avvenuto ieri mattina, sono ancora tutte da chiarire ma, secondo una prima ricostruzione, sembra che la vettura abbia sbandato e sia finita contro la cuspide dell'uscita dell'autostrada. La donna è morta sul colpo mentre il marito è deceduto dopo alcune ore all'ospedale. E sempre al Nord un giovane di 26 anni è morto sulla provinciale 27, in località Carturo a San Giorgio in Bosco, in provincia di Padova. L'auto sulla quale viaggiava assieme a un amico è uscita di strada e ha finto la sua corsa contro un albero.

Controlli in autostrada

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Luka Koper illustra un bilancio lusinghiero e affronta i piani di sviluppo. Nel 2007 al via l'allungamento del molo numero uno

Capodistria, il traffico container sale del 22%

Terminal auto: in sei mesi scaricati 200 mila mezzi. E l'obiettivo futuro è di un milione

CAPODISTRIA Un milione di container e un milione di automobili all'anno: è l'ambizioso traguardo che la nuova direzione del Porto di Capodistria si prefigge di raggiungere entro il 2025. In un'intervista al supplemento economico del quotidiano Delo, il direttore della Luka Koper Robert Èasar ha illustrato i piani di sviluppo dello scalo. E lo ha fatto senza nascondere il suo ottimismo: i risultati dei primi sei mesi del 2006, periodo che si supponeva sarebbe stato di semplice assestamento dell'attività e di consolidamento dei nuovi vertici, dopo il ventennio gestito dal team di Bruno Koreliè, sono stati decisamente superiori alle aspettative.

Nella prima metà dell'anno in corso sono state manipolate 7 milioni di tonnellate di merci varie, vale a dire il 13 per cento in piu' rispetto allo stesso periodo del 2005, mentre il profitto ha superato i 9,5 milioni di euro, il 27 per cento in più rispetto ai primi sei mesi dell'anno scorso.

L'aumento si registra per tutti i tipi di merci, ma a Capodistria sono particolarmente soddisfatti per la crescita del traffico di container (ne sono stati manipolati 105.000, vale a dire il 22 per cento piu' che nello stesso periodo del 2005) e del traffico di automobili. Tramite il porto di Capodistria sono passate, in sei mesi, quasi 200 mila vetture.

In progetto un garage su cinque piani. Nuovi accordi con Hyundai e Kia

Ed è un numero destinato a salire ulteriormente: sono stati già firmati dei nuovi accordi con la Hyundai e la Kia, per cui è previsto l'arrivo di stock aggiuntivi nei prossimi mesi.

E' in netta espansione inoltre il mercato dell'automobile in tutto l'Est europeo, in particolare in Romania, Bulgaria, Bielorussia e Ucraina. Al boom dell'automobile e' legato uno dei principali interventi infrastrutturali del prossimo anno: nell'area del porto sara' costruito un garage a 5 piani, che potra' contenere 12 mila macchine. Costo della struttura: 5,5 milioni di euro.

Nel 2007 sara' avviata anche la costruzione di un'«aggiunta« del molo principale. Ultimato, il molo I sara' piu' lungo di 160 metri. Il terzo molo potrà essere costruito invece in un secondo tempo, quando saranno pronti i piani di locazione nazionali, dunque non prima del 2010.

Il pieno sviluppo del porto di Capodistria e lo sfruttamento di tutte le sue potenzialita' di crescita, comunque, sostengono alla Luka Koper, restano subordinati all'ammodernamento della rete ferroviaria. Un solo binario sul tratto Capodistria – Divaccia non e' sufficiente per crescere oltre un certo limite. Tornando ai progetti piu' immediati, la Luka Koper, che direttamente dà lavoro a 950, e indirettamente a quasi 4.000 persone, spera di riuscire a manipolare 18 milioni di tonnellate di merci all'anno entro il 2015. Forse anche qualche anno prima.

Lo sterminato parcheggio di auto nel porto capodistriano

FIUME

«Gateway», nasce velocemente il nuovo scalo

FIUME Nessuna pausa nella realizzazione di Fiume Gateway, il progetto teso alla modernizzazione e potenziamento del porto fiumano.

Come noto, il progetto si avvale del prestito concesso dalla Banca mondiale per un ammontare di 155 milioni di dollari, ai quali si aggiungono i circa 60 milioni erogati dallo stato. In questo momento sul Molo Longo (la diga foranea) è in corso l' opera di costruzione della futura stazione marittima, sede centrale della futura riva passeggeri.

La stazione sta sorgendo alla radice del Molo Longo (struttura lunga 1,8 chilometri), dove per decenni era situato il vecchio bacino di carenaggio del cantiere di riparazioni navali Viktor Lenac, tagliato a sezioni e venduto. Tra circa otto mesi dovrebbero essere ultimate le ali occidentale e meridionale della stazione, per un totale di 2500 metri quadrati. La terza ala, di circa 1700 metri, dovrebbe risultare quella più bella, adibita all' arrivo e partenza dei passeggeri

. Soddisfatto il direttore dell'Autorità portuale fiumana, Bojan Hlaca: «L' opera sta andando avanti senza intoppi e si rispettano pienamente i termini di realizzo – spiega – tra breve comincerà la costruzione di un moderno centro di controllo portuale, attualmente sistemato negli ambienti dell'ex silurificio fiumano. E' certo che in futuro il Molo Longo ospiterà non solo contenuti puramente portuali, ma anche ristoranti, bar e rivendite di vario genere. Fiume Gateway non intende imprimere solo un'accelerazione al porto commerciale, ma anche trasformare lo scalo in uno dei punti cardinali nel Mediterraneo del transito passeggeri».

Quelli sul Molo Longo non sono gli unici lavori nell'ambito del progetto. Infatti, procede la costruzione del nuovo terminal container in Riva Zagabria, 300 metri aggiuntivi di banchina operativa per un costo stimato sui 38 milioni di euro. Una volta ultimato, il nuovo scalo contenitori dovrebbe essere allacciato alla tangenziale fiumana (parte integrante dell'autostrada Fiume – Zagabria) tramite la futura strada D – 403, che attraverserà il rione di Torretta.

Il terminal si è reso necessario dopo che Fiume è diventata un importante punto di riferimento, con prospettive ottime per il futuro. L'anno scorso sono state movimentate nel capoluogo quarnerino 76 mila unità Teu, mentre quest'anno si dovrebbe arrivare a tagliare il traguardo delle 90 mila unità.

a. m.

I servizi sociali avevano già deciso di sottrarre ai genitori i tre bambini . Una situazione di grave degrado

Il rogo di Fiume causato da un errore umano

Gli esperti: nessun guasto tecnico dietro la morte della piccola Lara

I CAMBI

Slovenia		
Tallero 1,00	›	0,0042 €*
Croazia		
Kuna 1,00	›	0,1346 €
BENZINA SUPER		
Croazia	kune/litro 7,98	
	1,07 €/litro	
BENZINA VERDE		
Slovenia	talleri/litro 251,60	
	1,08 €/litro**	
Croazia	kune/litro 7,93	
	1,07 €/litro	
DIESEL		
Slovenia	talleri/litro 240,50	
	0,99 €/litro**	
SUPER 100		
Slovenia	talleri/litro 255,80	
	1,11 €/litro**	

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria.
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato della tariffa sul servizio di cambio.

FIUME Il fattore umano all'origine della tragedia di venerdì sera a Fiume, dove nell'incendio della sua fatiscente abitazione ha perso la vita la piccola Lara Barkovic, 2 anni d'età.

In base alle prime perizie degli investigatori antincendio della questura fiumana, si è escluso il fattore tecnico quale causa del divampare delle fiamme nella cucina della famiglia Prosen, domiciliata in pieno centro città, in via Matija Gubec, nelle immediate vicinanze di Palazzo Modello, sede della locale Comunità degli italiani.

Insomma, non sarebbe stato il cattivo funzionamento delle installazioni elettriche o di un elettrodomestico a provocare il tragico rogo, bensì un errore umano. E' in questa direzione che vanno le indagini della polizia, tese ad accertare sia le eventuali responsabilità umane, sia a chiarire se la sfortunata Lara o il suo fratellino Andrija, di 3 anni e mezzo, venissero trascurati dai genitori, la madre di 21 anni, disoccupata, il padre di 29, muratore.

Al momento dello scoppio dell'incendio, come da noi già rilevato, i due bambini erano soli nel modesto appartamento di 54 metri quadrati, un ambiente che gli operatori del Centro fiumano per l'assistenza sociale hanno definito inadeguato per poterci vivere normalmente: sporco, in disordine, maleodorante e soprattutto pieno di cose vecchie. Anche di immondizie.

Le fiamme hanno avuto di che alimentarsi e, furiose, non hanno dato il tempo ai due piccini di porsi in salvo. Le urla di Andrija e il fumo che fuoriusciva dall'abitazione hanno richiamato le attenzioni di tre avventori del vicino bar, catapultatisi con coraggio nell'alloggio. Nonostante il fortissimo calore e il fumo, i tre uomini hanno tratto il salvo il bambino (ustioni di secondo grado alle mani ma si sta riprendendo all'ospedale di Costabella), mentre non è stato proprio possibile riuscire a trovare Lara. Subito dopo l'intervento dei tre avventori, sono giunti 20 vigili del fuoco che hanno concentrato gli sforzi nell'individuare la bimba, rinvenuta purtroppo senza vita sotto il portello del frigorifero.

E dire che Andrija, Lara e il terzo bambino dei Prosen – che ha 4 mesi e si trova in cura all' Ospedale pediatrico di Costabella – avrebbero dovuto lasciare l'alloggio al più tardi domani. Il citato Centro aveva deciso di togliere i tre bambini ai genitori ed affidarli temporaneamente ad una competente istituzione in quanto riteneva vivessero in condizioni più che disagiate.

Andrea Marsanich

IN BREVE

Sette imputati alla sbarra

Srebrenica, all'Aja riprende il processo per la strage del '95

BRUXELLES Riprende all'Aja il maxiprocesso del Tribunale penale internazionale per l'ex Jugoslavia (Tpi) contro otto imputati (ma saranno presenti sette) dell' eccidio di Srebrenica, in Bosnia, a 11 anni da uno tra i più drammatici massacri che la storia recente ricordi e che è costato la vita a 8mila musulmani. Il processo riparte sull'onda di una polemica ancora non sedata dopo il serrato confronto tra il procuratore generale del Tpi Carla del Ponte ed alcuni difensori, che ha caratterizzato la prima udienza, il 14 luglio, che però era solo una sessione formale. In quell'occasione Del Ponte aveva esordito evocando la cerimonia svoltasi l'11 luglio a Srebrenica in memoria delle vittime. Alcuni avvocati l'avevano interrotta sostenendo era un «intervento emotivo». Il procuratore aveva tentato di spiegare che voleva citare fatti avvenuti undici anni dopo l'eccidio, ma i giudici l'avevano invitata a rinviare il suo intervento all'udienza di agosto. Sul banco degli imputati saranno presenti sette tra generali e alti ufficiali serbi di Bosnia imputati di aver massacrato, l'11 luglio 1995, quasi 8mila musulmani, tra cui molti bambini e donne.

Slittano i programmi dei voli Pola-Belgrado

POLA Per i collegamenti aerei con Belgrado bisognerà attendere ancora qualche tempo, pertanto gli ottimistici annunci secondo cui i voli dovevano iniziare già in luglio, non si sono avverati. Il direttore dell'aeroporto istriano Bruno Rogovic spiega che l'ostacolo è rappresentato dal fatto che in questo momento è difficile trovare un aereo disponibile con le caratteristiche richieste.

Il direttore dello scalo polese si dice comunque molto fiducioso che entro questo stesso anno verranno avviati dei voli charter, che richiedono una procedura burocratica di supporto molto più semplificata rispetto alle linee regolari. Pola, insomma, vuole decollare al più presto per entrare nel grande mercato dei voli turistici, ma anche commerciali.

Brioni, l'olio di otto aziende all'esame dei buongustai

FASANA Apprezzata degustazione dell'olio d'oliva promossa a Brioni dall'Associazione agricola Agroturist di Dignano. Qui all'ombra del secolare ulivo dell'isola diventato ormai un monumento biologico, hanno proposto il loro extravergine 8 produttori. Vale a dire Sandi Chiavalon, Livio e Lorenzo Belci, Antonio Pastrovicchio, Olea BB-Belic, la famiglia Giacometti-Moscarda, Aldo Balija e Dario Marceta. Molti i visitatori: buongustai, ospiti dell'arcipelago e gli escursionisti di giornata attirati dalla manifestazione.

Il bilancio delle aziende sanitarie nel Fvg

RICOVERI
(periodo gennaio-maggio 2006):
(circa 3.300 ricoveri annui in meno)
-1,8%

PRESTAZIONI AMBULATORIALI
(periodo gennaio-aprile 2006)
(oltre 400.000 prestazioni in più rispetto al primo trimestre 2005)
+11%

PRESTAZIONI DI RSA
(periodo gennaio-maggio 2006)
-3.300 ricoveri in RSA
-Degenza media: 30 giorni in regione, 51 giorni nell'ASS1, 23 giorni nell'ASS 3 e 6

PERSONALE
(periodo gennaio-maggio 2006)
(-48 nel settore amministrativo, -30 nel settore tecnico, +11 nel settore sanitario)
67 unità in meno

CONSUMI (dati riferiti al primo semestre)

Tipo di consumo	1° sem. 05	1° sem. 06	Budget 1° sem. 06	Diff. con previsione
Farmaceutica convenzionata	111.154.987	123.007.563	118.590.377	-4.417.186
Beni e servizi	126.581.774	130.834.171	134.093.555	+3.259.384

centimetri.it

L'assessore Beltrame assieme a Pecol Cominotto

L'analisi della gestione contabile delle Aziende nel primo semestre evidenzia uno sforamento di 4 milioni del budget destinato ai medicinali

Sanità, la spesa per i farmaci sale del 10%

Beltrame: «Bilancio in linea con le previsioni». In regione oltre 3 mila ricoveri in meno

TRIESTE Diminuiscono i ricoveri ospedalieri, ma aumenta del 10,7% rispetto alle previsioni la spesa per i farmaci convenzionati.

È un bilancio fatto di luci e ombre quello dell'attività delle sei Aziende sanitarie del Friuli Venezia Giulia nei primi mesi dell'anno, contenuto nel monitoraggio dell'Agenzia regionale per la Sanità. Un bilancio che mostra comunque un sistema in equilibrio anche perché, spiega l'assessore Ezio Beltrame, «l'impennata nella spesa farmaceutica è riconducibile essenzialmente ai ritardi nel rinnovo dell'accordo governo- industrie produttrici che assegna alle regioni sconti sul costo dei medicinali».

RICOVERI Nel periodo gennaio- maggio 2006, si è registrato un calo dell'1,8% nei ricoveri ospedalieri di cittadini residenti, corrispondente a 3.300 casi in meno all'anno rispetto allo stesso periodo del 2005. Un dato che colloca il Friuli Venezia Giulia tra le regioni a più bassa ospedalizzazione. La diminuzione più sensibile (- 23% pari 7.000 ricoveri annui in meno) si è registrata per le situazioni definite «ad alto rischio di inappropriatezza», quelle cioè che che possono essere affrontate ambulatorialmente, anche senza day hospital. E' il caso, ad esempio, della chemioterapia e di alcuni interventi chirugici, come il tunnel carpale e la cataratta.

CONSUMI Nel primo semestre 2006, il budget per la spesa farmaceutica è stato sforato di 4.417.186 euro, con un'impennata del 10,7%. L'importo dei consumi è stato di 123.007.563 euro a fronte di una previsione di 118.590.377 e di una spesa di 111.154.987 euro registrata nello stesso periodo del 2005. Ampiamente al di sotto dei limiti invece la spesa per beni e servizi, pari a 130.834.171 euro, a fronte di un budget di 134.093.555. L'avanzo positivo, in questo caso, è di 3.259.384 euro anche se si segnala un notevole aumento della spesa per i nuovi farmaci antitumorali.

PRESTAZIONI AMBULATORIALI Nei primi tre mesi dell'anno, le prestazioni ambulatoriali sono cresciute di oltre l'11%, percentuale che corrisponde a 400.000 prestazioni in più rispetto al primo trimestre 2005. Le più attive sono la Ass1- Trieste e la Ass2 Isontina (rispettivamente 11.3 e 11.8 prestazioni ambulatoriali per abitante a fronte di una media regionale di 10.4 prestazioni per abitante).

PRESTAZIONI DI RSA Nel periodo gennaio- maggio 2006 è diminuito il numero di prestazioni nelle Residenze sanitarie assistite (3.300 casi in meno rispetto al 2005), ma è aumentata la durata della degenza.

Quella più elevata, 51 giorni contro la media regionale di 30, si registra nella Ass1. La degenza media della Ass3 Alto Friuli è invece di 23 giorni mentre l'Ass6 Friuli occidentale ha il valore più basso (solo 6 giorni).

PERSONALE Rispetto al 31 dicembre 2005, nei primi sei mesi del 2006 il personale del Servizio sanitario regionale è diminuito di 67 unità. Ci sono state infatti 48 riduzioni nel settore amministrativo, 30 in quello tecnico e 11 nuove assunzioni nel comparto sanitario.

SISTEMA IN EQUILIBRIO «La crescita nella spesa farmaceutica è compensata da altre voci e consente al sistema di arrivare all'equilibrio di bilancio – commenta l'assessore Ezio Beltrame-. Lo sforamento nel budget, peraltro, non è imputabile a colpe nostre ma ai ritardi nell'applicazione della politica nazionale sul farmaco. A causa delle elezioni, l'accordo con le industrie farmaceutiche che il governo stipula annualmente e consente alle regioni di ottenere sconti, è stato rinnovato solo a giugno con inevitabili ripercussioni sui bilanci. Nella seconda parte dell'anno, tuttavia, questa situazione è destinata a rientrare. Attueremo comunque ulteriori controlli interni - aggiunge-. La situazione è però in ordine, come testimoniato di recente dalla Corte dei Conti. Siamo tra le migliori regioni d'Italia nel rapporto tra cittadini e quantità di offerta sanitaria».

Maddalena Rebecca

Tosolini: risparmi sul personale

TRIESTE Sul bilancio delle Ass, il direttore dell'Agenzia regionale della Sanità, Gino Tosolini, invita alla prudenza: «Considerati gli effetti della Finanziaria, che ha imposto anche alla nostra regione di ridurre il costo del personale dell'1%, il sistema appare in equilibrio economico. Vanno però tenuti nella massima considerazione i dati relativi ai consumi. Preoccupa infatti – spiega Tosolini- la crescita molto elevata della farmaceutica convenzionata». Meglio quindi, secondo il direttore dell'Agenzia per la Sanità, evitare toni trionfalistici: «È bene essere prudenti. Anche sul fronte della spesa per beni e consumi conviene agire con cautela - conclude Tosolini-. Nel periodo gennaio-giugno 2006 i consumi sono stati al di sotto delle previsioni, ma è vero anche che un aumento c'è stato».

m.r.

Il direttore Gino Tosolini

IN BREVE

Al via il censimento regionale

Locali storici, pronti i contributi per i restauri

TRIESTE Al via il censimento dei locali storici del Friuli Venezia Giulia per i quali la Regione ha previsto benefici e contributi per effettuare interventi di restauro e valorizzazione.Il censimento sarà fatto dai Comuni, alcuni dei quali - come quello di Udine - stanno avviando le operazioni proprio in questi giorni - e riguarderà gli esercizi pubblici e commerciali, comprese le farmacie, «con almeno 60 anni di vita che abbiano valore storico, artistico, ambientale e che costituiscano testimonianza storica, culturale e tradizionale». Con questo provvedimento, secondo quanto previsto dalla Legge Regionale numero 29 del 2005 in materia di attività commerciali e di somministrazione di alimenti e bevande, la Regione mira a promuovere la salvaguardia e la valorizzazione dei locali storici. Sulla base del censimento, la Regione, che già finanzierà al 50% l'attività di ricerca e catalogazione svolta dai municipi, metterà a disposizione, a partire dal prossimo anno, un fondo speciale.

La Siapol critica il comparto: il contratto non ci convince

TRIESTE Il Siapol, sindacato autnomo della Polizia locale del Friuli Venezia Giulia, non esulta per la firma dell'intesa sul contratto del comparto unico. In particolare secondo i rappresentanti dei lavoratori la sottoscrizione è avvenuta ma senza che nel documento siano state accolte alcune richieste sul riconoscimento di alcune Aree professionali, tra le quali la polizia locale. «L'accordo quindi - sottolinea il Siapol - è stato firmato solo per tutelare nelle sedi decentrate i nostri iscritti».

Agricoltura, 100 milioni stanziati da Friuladria

TRIESTE Friuladria continua la sua campagna di linea di credito a sostegno degli agricoltori. È stata finanziato infatti un altro plafondi da 100 milioni di euro per l'ottenimento di prestiti a tassi agevolati da parte di coltivatori diretti, cooperative agricole e aziende agroindustriali. «Con questa operazione - ha spiegato il direttore generale Roberto Dal Mas - abbiamo rafforzato la strategia di supporto alla filiera agricola e agroindustriale per stimolarme lo sviluppo e l'occupazione».

Il senatore non replica agli attacchi di Tondo e Camber ma auspica un rinnovamento dell'azione politica

Antonione: «I vertici di Fi vanno cambiati»

Romoli: «Saro ha ragione, va fatto uno sforzo per ritrovare l'unità del partito»

Il coordinatore Lenna: «Condivido l'invito a mettere una pietra sopra ai contrasti» Gottardo: «Tra i forzisti non ci sono vere tensioni»

TRIESTE L'appello a superare le distanze in nome dell'unità del partito lanciato da Ferruccio Saro suscita reazioni diverse tra gli alleati azzurri. Ettore Romoli parla di «intervento equilibrato», Isidoro Gottardo lamenta un'eccessiva insistenza su liti che andrebbero ridimensionate, mentre Vanni Lenna teme che, come in passato, il senatore friulano finisca per predicare bene e razzolare male. E poi c'è Roberto Antonione, per nulla sorpreso dalle esternazioni dell'amico forzista: «Il pensiero di Saro lo conosco molto bene – spiega l'ex sottosegretario-. Ci vediamo costantemente e lavoriamo assieme in Senato, per cui non mi ha sorpreso leggere le sue affermazioni. Sono d'accordo con lui sulla necessità di lavorare su un progetto concreto e sull'esigenza di un rinnovato impegno nei confronti degli elettori e degli alleati della coalizione per presentarci più forti nel 2008 e poter sperare di vincere».

Ettore Romoli

Vanni Lenna

E l'invito a superare una volta per tutte i rancori in nome dell'unità del partito? «Quella è un'altra storia – precisa Antonione -. Saro giustamente fa appello all'intelligenza delle persone. Ma visto che di intelligenza tra gli esponenti regionali ce n'è poca, credo avrà difficoltà ad ottenere risultati. Da parte mia, non devo riappacificarmi con nessuno perché non sono stato io a dichiarare guerra. Altri, ritenendomi un personaggio evidentemente troppo scomodo, hanno pensato di avviare una campagna denigratoria nei miei confronti. Io però non ho mai risposto. Nei confronti di chi mi ha attaccato non provo né sentimenti né risentimenti, solo indifferenza».

Secondo Antonione, insomma, in una situazione tanto complicata e compromessa i moniti all'unità servono a poco. Meglio pensare ad una soluzione più radicale: «L'unica via d'uscita è un rinnovamento vero sia dei quadri del partito sia dell'azione politica. Solo dando prova di una reale capacità di cambiamento riusciremo a lavorare per individuare un progetto e un candidato credibile per il 2008». Più ottimista sulle possibilità di ricomporre le fratture interne Ettore Romoli: «Quelle di Saro mi sembrano affermazioni molto equilibrate che sottolineano la necessità di arrivare ad un accordo interno, condizione indispensabile per poter sperare di vincere nel 2008- commenta il coordinatore del Nord Est -. Credo che sia possibile ora avviare un percorso di riconciliazione, nel quale sarà fondamentale l'intervento di Berlusconi». Più critico Isidoro Gottardo: «Va sfatato, o quanto meno ridimensionato, il luogo comune dei duri contrasti dentro Forza Italia. In realtà – afferma il capogruppo in regione- ci sono solo alcune difficoltà di dialogo al vertici del partito, mentre la base è pronta e motivata. L'unico modo per superarle è darsi da fare e mettersi concretamente al lavoro attorno ad un progetto e ad un programma. Le vere tensioni non sono però in Fi, ma nel centrosinistra». Esprime riserve sulla linea espressa da Saro, infine, il coordinatore regionale Vanni Lenna: «Non posso che condividere l'invito a mettere una pietra sopra ai contrasti del passato. Mi auguro però che Saro per primo voglia farlo. Ricordo che alle provinciali di Udine – conclude Lenna -, il senatore friulano ha fatto una sua lista osteggiando il nostro candidato. Non pensi quindi di poter metter bocca in casa d'altri senza fare autocritica lui stesso».

Roberto Antonione con Silvio Berlusconi

Maddalena Rebecca

Convocati a settembre i tavoli tecnici che dovranno definire le modalità d'impiego del fondo già stanziato. Più aiuti alle famiglie per le badanti

Assistenza, da gennaio oltre 7 milioni per i non autosufficienti

TRIESTE A settembre partiranno gli ultimi tavoli di lavoro con le parti interessate (enti ma anche associazioni e privato sociale) e in autunno il documento approderà in giunta per diventare, una volta pubblicato sul Bur, operativo con gennaio 2007. Il regolamento sul fondo dell'autonomia possibile, che racchiuderà gli strumenti in materia di non autosufficienza, dalla legge 10, ai progetti di vita indipendente, fino al contributo per la messa in regola delle badanti, è in fase di ultimazione da parte dei funzionari della direzione regionale della Salute e protezione con il supporto di un istituto per la ricerca sociale di Milano. La volontà politica è quella di rendere operativo il fondo con il nuovo anno anche se i soldi sono già stati stanziati e ammontano complessivamente a 7 milioni e mezzo di euro, racchiudendo quelli che in precedenza erano capitoli di spesa diversi. Il popolo dei non autosufficienti è in continuo aumento e di questo fanno parte, in maggioranza anziani. Basti pensare che il Friuli Venezia Giulia è la seconda regione in Italia per accreditamento nelle case di riposo (il rapporto ultrasessantacinquenni e posti letto nelle case per anziani è molto alto) e che la Regione spende 30 milioni di euro l'anno per integrare le rette delle case di riposo per 10 mila anziani ricoverati. Per cercare di contrastare il ricovero degli anziani in Friuli Venezia Giulia è stata approvata la prima legge regionale che riconosce la figura dell'assistente familiare, la cosiddetta badante, e che, oltre a prevedere misure di sostegno economico per le famiglie che si avvalgono di queste figure professionali, prevede interventi di formazione, di promozione dell'incontro tra domande e offerte di lavoro.

Se l'incrocio tra domanda e offerta, svolto dagli sportelli sul territorio di Italia Lavoro, i fondi stanziati, un milione e 100 mila euro complessivi, per dare sostegno a quelle famiglie che mettono in regola la badante è risultato un flop: meno di 100 domande in tutta la Regione. Gli ambiti socio assistenziali che si occupano delle modalità di promozione del contributo stanno cercando di porre dei correttivi ma il problema sono i parametri. «I problemi sono stati due - spiega il consigliere regionale Piero Colussi (Cittadini per il Presidente), che ha partecipato attivamente alla creazione della normativa -. Da un lato la poca pubblicità che è stata data ai bandi indetti dagli Ambiti per raccogliere le domande e dall'altra il fatto che il contributo minimo è inadeguato». Una assistente familiare costa a una famiglia mediamente 800 euro netti ai quali vanno aggiunti i contributi oltre naturalmente vitto e alloggio. Ad un impegno di spesa di almeno mille euro il mese, la famiglia - con il contributo previsto - riceve al massimo 130 euro. Per ottenerli deve inoltre rientrare nei parametri Isee (che calcola reddito e situazione patrimoniale) che ha un tetto di 21 mila euro. «Per risolvere questi problemi - propone Colussi - bisognerebbe agire su due fronti. Da un lato eliminare i bandi e agire invece "a sportello", ovvero promuovere le domande di contributi nel momento in cui le persone si presentano per registrare un contratto. Per questo bisognerebbe creare un filo diretto tra sportelli e servizi sociali». L'altro aspetto è quello economico. «Intanto bisognerebbe alzare il tetto Isee e portarlo a 30 mila euro - dice Colussi - e poi raddoppiare il contributo. Perché il sostegno sia effettivamente tale una famiglia dovrebbe poter beneficiare di 250 euro mensili, circa 3000 euro l'anno».

m.mi.

Nella necrologia

Adone Gerzeli

doveva leggersi:
I funerali seguiranno martedì 22 agosto alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 agosto 2006

II ANNIVERSARIO

21-8-2004 21-8-2006

Cesare Cossiani

"Al di là dell'eternità".

MARIA e MIRELLA

Trieste, 21 agosto 2006

CULTURA & SPETTACOLI
ESTATE

Da sinistra: la firma del Concordato tra lo Stato italiano e la Chiesa; Benito Mussolini in Vaticano circondato da alti prelati; il vescovo di Trieste, monsignor Luigi Fogar, che in un primo tempo non entrò nell'occhio del ciclone opponendosi ai dettami del regime. In seguito, venne allontanato per la sua scarsa simpatia per il fascismo

STORIA *Documenti inediti rivelano l'insofferenza del clero sloveno nei confronti degli accordi con il regime fascista*

E i preti del Carso si ribellarono al Concordato

Mario Casella racconta lo scontro all'interno della Chiesa tra Trieste, Gorizia e l'Istria

La pax religiosa che il regime di Benito Mussolini credeva di aver raggiunto con il Concordato dell'11 febbraio 1929, sotto Pio XI, presentava in realtà diverse increspature che si manifestarono anche nel Friuli Venezia Giulia e a Trieste e hinterland.

Questa la realtà che emerge da documenti inediti dell'archivio del ministero degli Affari esteri consultati da Mario Casella per scrivere un libro pregevole, documentato e leggibile.

Don Luigi Sturzo, fondatore del Partito Popolare

Docente di storia medioevale all'Università' di Lecce, **Mario Casella** ha pubblicato **«Stato e chiesa in Italia dalla Conciliazione alla riconciliazione (1929-1931)»** con la **Congedo Editore** di Galatina, Lecce (**pagg. 468, euro 65**).

In occasione del XX settembre 1929, ovvero pochi mesi il sopracitato Concordato, Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon, primo ambasciatore del regno d'Italia presso la Santa Sede, tracciava una sorta di analitico rapporto. Gorizia: i sacerdoti italiani,un terzo circa del clero hanno sempre avuto un «atteggiamento favorevole» allo «Stato e al Regime». I sacerdoti sloveni tranne «rarissime eccezioni» sono tenacemente contrari a ogni forma di penetrazione del «Governo e del Partito nazionale fascista».

«Un sacerdote - dice il rapporto - è arrivato al punto di istituire col pretesto dell'insegnamento religioso una sorta di Scuola slovena dandone la direzione ad una maestra dispensata dal servizio per attività antinazionale». E «un altro sacerdote è stato trovato in possesso dei colori jugoslavi che teneva gelosamente nascosto». E come se non bastasse: «Recentemente, ricorrendo la festa dei Santi Cirillo e Metodio, i parroci si abbandonarono a insoliti concerti di campane». Inoltre: «A capo della diocesi è Mons. Francesco Borgia Sedej, uomo pio, ma fermissimo nel suo atteggiamento ostile all'Italia, per quanto si sforzi di avvicinarsi a noi».

Trieste: la metà dei sacerdoti dà affidamento, «elementi sicuri e simpatizzanti per l'Italia», ma il resto «è formato da indifferenti, slavofili o irrimediabilmente slavi».

I «più faziosi», quelli del Carso che dipendono dalla curia di Gorizia, anche se il vescovo di Trieste, monsignor Luigi Fogar, «si è sempre mostrato sollecito a favorire gli organi del Partito e ogni forma di penetrazione italiana».

Pola: l'atteggiamento del clero dell'Istria «salvo lodevoli eccezioni, lascia a desiderare». Infatti la maggioranza del clero locale «svolge costantemente subdola attività per ostacolare la diffusione della lingua (italiana ndr) ed infondere nei giovani sentimenti a noi avversi». Risulta «fianco che nei Seminari di Capodistria e di Gorizia, dove si forma il nuovo clero della Provincia, lingua d'uso normale sia lo sloveno anzichè l'italiano». In tale contesto «ogni richiamo fatto ai vescovi di Trieste e di Parenzo non è stato ascoltato, anzi la situazione si è aggrvata per la facoltà che hanno i Vescovi di nominare gli Amministratori (apostolici ndr) saltuari, senza il nullaosta politico governativo».

Fiume: il clero nella città e nella provincia al quale presiede «il Vescovo Isidoro Sain, bella figura di fervente prelato e di buon italiano, limita nella maggioranza la sua azione all'esercizio del culto». Però «vi sono sacerdoti che nutrono sentimenti slavofili». Pertanto «sarebbe necessario che alle porte delle chiese gli avvisi fossero almeno bilingui e che nelle prediche e nei canti si susasse l'idioma italiano. I Parroci sono stati favorevoli al Concordato».

Zara: i rapporti del clero con le autorità sono «sostanzialmente buoni», «A ciò contribuisce il contegno dell'Amministratore Apostolico mons. Pietro Doimo Munzani, il quale ha dimostrato profonda devozione per il Regime». Gli elementi anti italiani «si riducono a due o tre. Il Concordato è stato bene appreso».

La Conciliazione del 1929 in nemmeno due anni sfociava, tuttavia, nella crisi del 1931 con lo scioglimento dell'Azione Cattolica Italiana perche' ostacolava l'adesione totale dei ragazzi e delle ragazze all'Opera Nazinale Balilla e perchè lasciava filtrare tracce dell' insegnamento del Partito Popolare Italiano, fondato da don Luigi Sturzo e fatto sciogliere da Benito Mussolini. La crisi verrà risolta con l'inquadramento dell' Azione Cattolica sotto le diretta responsabilità dei vescovi diocesani. Quello scioglimento attirava l'attenzione dei prefetti del Regno d'Italia che in tre casi citati da Casella rimandano all' area geo-politica sopra analizzata.

Il 3 giugno 1929 da Trieste il prefetto Porro informava il centro che le «consuetudinarie processioni per il Corpus Domini sono qui sospese» per disposizione del vescovo che avrebbe ricevuto istruzioni in tal senso dalla Santa Sede. Nei maggiori centri della provincia le processioni si sono sviluppate all'interno delle chiese. In qualche «centro minore», invece, le processioni si erano svolte sulle pubbliche piazze. Ancora a Trieste nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, il parroco don Grego «durante la messa cantata ha letto dal pulpito noto discorso pronunciato da S.S. Papa (ovvero Pio XI ndr) in ordine allo scioglimento delle organizzazioni giovanili cattoliche». Tutto tranquillo a Zara dove giovedì 4 giugno 1931, dopo la messa solenne, «ebbe luogo la processione teoforica con l'intervento di tutte le autorità civili e militari e della Scuola al completo e folle di fedeli».

Invece il 21 giugno 1929 da Udine il prefetto Motta telegrafa su un episodio increscioso. «Stamani Arma Carabinieri Reali tarvisio ha proceduto arresto sacerdoti Celledoni Luigi di Giosuè di anni 29 nato a Faedis, residente Pontebba, cappellano di Tarvisio perchè stamani in chiesa al termine della funzione religiosa ha pronunciato discorso criticando aspramente scioglimento della associazione Giovanile Cattolica usando frasi e termini assai violenti contro opera governo definendo lupi rapaci sotto spoglie pecore coloro che hanno provocatgo provvedimento et le Autorità che hanno ad esso data esecuzione. Predetto sacerdote est stato associato carceri mandamentali Tarvisio et deferito Atorità Giudiziaria».

Maurizio Di Giacomo

LETTERATURA *Il «Ritratto di una scrittrice involontaria» pubblicato dalle edizioni Nottetempo*

Silvana Mauri e l'amore impossibile per Pasolini

Fu in una lettera spedita a lei che confessò per la prima volta la sua omosessualità

di **Nico Naldini**

Silvana Mauri sembrava discendere da un personaggio antico per l'eleganza e l'intensità del carattere. Quelle virtù che noi consideriamo astratte o relative come la verità, la giustizia, la coscienza di sé, il soccorso dovuto agli altri, erano iscritte dentro di lei secondo la legge che fa corrispondere a ogni carattere un proprio destino.

Mi guardo intorno e credo siamo rimasti in pochi a ricordare Silvana «braccio destro» dello zio Valentino Bompiani. Ma non è il manager che qui interessa. Manager Silvana non è mai stata perché ogni rapporto con gli scrittori, i traduttori, i consulenti di casa Bompiani veniva da lei trasferito nel senso dell'amicizia.

Ecco Silvana: l'amica totale, severa e giusta come Antigone, carica di ricordi e premonizioni come Cassandra. Le sue ultime parole a me rivolte? «Nico, spero di non dover sopportare ancora l'ansia che tu corra gli stessi rischi di tuo cugino Pasolini». Chiedo perdono per l'ingerenza personale, ma se non si calpestano questi sentieri si finisce per non capire nulla di Silvana. Una donna così fatta, anche dentro i fasti culturali milanesi degli anni Cinquanta e Sessanta, non poteva non scontrarsi con Amore. Piombargli alle spalle, impadronirsi della sua faretra per ferire meglio se stessa. Silvana conosceva del suo cuore la facoltà tremenda, come quella del re Mida, di tradurre in amore tutto quello che toccava.

Ebbe due grandi amori, con un passaggio dall'uno all'altro non per fatue convenienze ma per un'educazione sentimentale maturata su delusioni e affermazioni di sé. Il primo amore si chiamava Pier Paolo Pasolini, il secondo Ottiero Ottieri. Il primo una «porte etroite», come si diceva citando Gide, l'altro un amore-passione-altruismo, vissuti in un elevato contesto intellettuale.

Nel rapporto con Pasolini, Silvana è un vascello trascinato da correnti misteriose nelle secche degli amori impossibili. Dopo alcuni anni di felice intesa nata all'Università di Bologna, si sono incontrati a Roma nella primavera del '47. Lei ha ventisette anni, lui venticinque. Baedeker in mano, fanno stupende passeggiate a Tratevere, e poi di chiesa in chiesa fino al Gianicolo. Dalla giacca di Pier Paolo spunta un quaderno rosso dove egli ha descritto i suoi primi amori campestri in quel Friuli dove vive relegato da alcuni anni. Ed è la curiosità di Silvana per quel triangolo rosso che provoca i primi segnali di un disagio crescente. Emozionata e ansiosa per un'intimità che non sembra avverarsi, Silvana avverte come elemento antagonista la «fanciullesca freddezza» di Pier Paolo.

Il soggiorno romano a due si conclude con la partenza di Pier Paolo. «L'ho salutato - scrive Silvana - senza sottintesi, strascichi, dolcezze e sbavature, come una donna saluta un ragazzo che torna al suo paese». Immagine quest'ultima bellissima e Pasolini, pur ignorandola ma consapevole degli effetti prodotti su Silvana, sarà indotto a una prima confessione del suo Eros omosessuale. Qualche giorno dopo le scrive. «Mi sono deciso oggi a essere esplicito con te, a costo magari di perderti. Fin dai primi momenti con te tu avrai capito che dietro la mia amicizia c'era qualcosa di più ma non di molto diverso; una simpatia che era addirittura tenerezza. Ma qualcosa di insuperabile, diciamo pure mostruoso, si frapponeva tra me e quella tenerezza. Ricordati una cosa, Silvana, e poi avrai finalmente capito: rivedi noi due in quel ristorante di piazza Vittorio e ricorda il calore con cui ho difeso quella tua amica omosessuale. Non allarmarti, per pietà, Silvana, a questa ultima parola: pensa che la verità non è in essa, ma in me, che infine, malgrado tutto, sono largamente compensato dalla mia joy, dalla mia gioia che è curiosità e amore per la vita».

Compiuto il sacrificio della confessione, la loro amicizia resterà sospesa in un limbo in cui forse troppe cose sono state dette, oppure troppo poche. Tuttavia negli anni successivi le loro vite continueranno a intrecciarsi fino al momento in cui Silvana, ancora una volta, sarà chiamata a soccorrere il suo amico travolto dallo scandalo di una denuncia penale cui segue l'espulsione dalla scuola dove insegna e dal Pci dove da anni è militante.

Silvana Mauri e Ottiero Ottieri il giorno del loro matrimonio, nel 1950: a destra, Pier Paolo Pasolini

Prima del matrimonio Ottiero Ottieri non sapeva come dirle che era in analisi ormai da lungo tempo con Cesare Musatti

L'autopunizione di Pasolini coincide con evidente ironia col momento più felice della vita di Silvana. Ha conosciuto lo scrittore Ottiero Ottieri e le fasi dei loro primi incontri sembrano tratte dalle sequenze di un film cult neoromantico. Silvana parte per Roma promettendo un imprecisato ritorno.

«Alla fine presi un treno per Milano. Mentre attraversavo gli scompartimenti per andare alla toilette, lo vidi, pallido. Mi aveva intercettato. Era già il secondo treno che prendeva a Bologna per Milano nella speranza di incontrarmi durante il viaggio».

Quando Ottiero decide di «dichiararsi», le sue parole verranno memorizzate da Silvana: «Voglio sposarla, ma per onestà le devo confessare un segreto per il quale lei non mi vorrà». Chiesi: «È omosessuale?». «No». «Ha un figlio naturale?», «no, peggio, peggio...». «Ha la lue?»: e lui, «No, peggio, vado in analisi da Musatti». Cesare Musatti era allora il più celebre psicanalista freudiano di Milano e Ottiero era consapevole che anche nel futuro, dentro il suo grande amore per Silvana avrebbe portato il peso delle sue angosce. Sapevo quasi tutto di Silvana e di Pier Paolo. Un poco anche di lei e di Ottiero. Ma sono le parole di Silvana raccolte in un libro recente che rendono incandescenti i miei ricordi colmandomi di gratitudine per aver goduto della sua amicizia.

Il libro di Silvana Mauri apparso nelle edizioni Nottetempo si intitola «Ritratto di una scrittrice involontaria») pagg. 292, euro 15). Silvana racconta di sé e dei suoi amici tracciando mirabili ritratti di Camilla Cederna, Franca Valeri, Elio Vittorini, Cesare Zavattini e altri scrittori compresi nell'orbita dello zio Valentino. Valentino Bompiani che per quarant'anni ha voluto Silvana accanto a sé per il lavoro delle scelte editoriali dentro un legame affettivo in cui primeggiavano l'energia morale e l'intelligenza affilata.

CINEMA *Si girano in città «Fuori dalle corde», «Pertini» e «Un caso di coscienza 3»*

A Trieste tre set entro l'anno: è atteso anche il regista Gitai

TRIESTE Il grande cinema torna a essere di casa. Nei prossimi mesi autunnali Trieste ospiterà tre set importanti: quello di «Fuori dalle corde», una coproduzione italo-svizzera che avrà per protagonisti Claudio Santamaria e Valentina Cervi, quello di «Pertini», fiction prodotta da Edwige Fenech sulla vita di uno dei presidenti più amati nella prima Repubblica e, a fine anno, quello di «Un caso di coscienza 3», terzo capitolo di una saga televisiva ormai entrata nel cuore della città.

Ma le novità non terminano qui, perché il 2007 potrebbe schiudersi con una grossa scommessa per la Film Commission Friuli Venezia Giulia, l'ente che coordina le riprese sul territorio. E la scommessa in questione porta la firma di Amos Gitai, il più importante cineasta d'Israele che, col drammatico «Free Zone», si è aggiudicato un premio prestigioso al Festival di Cannes 2005.

Già giurato nella passata edizione del Leone d'Oro, il regista di «Terra promessa», «Kippur» e «Alila», da sempre impegnato a indagare con occhio critico la situazione mediorientale, ha effettuato nelle scorse settimane un sopralluogo in città, come possibile location per la sua prossima pellicola. Il cui titolo e la cui trama sono ancora rigorosamente top secret, nonostante il clamore destato tre mesi fa, quando i soliti ignoti hanno rubato alla stazione di Ginevra il portatile di Gitai, contenente appunti e note sul plot. Due anni di sceneggiatura per la realizzazione del film sono andati in fumo, ma il regista non ha fatto una piega e ha proseguito nella ricerca del set, guardando anche alla nostra regione.

Ancora non è dato sapere se Trieste ha superato l'esame del maestro, ma se così dovesse essere, allora, nei prossimi mesi, potremo assistere all'arrivo di un cast internazionale, con tanto di paparazzi e telecamere al seguito.

Sempre per il 2007 è prevista la regia di altre due puntate del «Commissario Laurenti», serie trasmessa da Ard e tratta dai bestseller dello scrittore Veit Heinichen, tedesco di nascita ma triestino d'adozione.

Vediamo ora nel dettaglio il calendario delle produzioni. A sbarcare per prima, una volta chiusa la parentesi della Barcolana, sarà, lunedì 9 ottobre, «Fuori dalle corde», pellicola che si è aggiudicata il Film fund di 85 mila euro. Le riprese dureranno 7 settimane, interesseranno tutta Trieste e, limitatamente agli interni di una palestra di pugilato, anche Monfalcone. Diretta dal regista svizzero Fulvio Bernasconi per la Ventura Film, la storia tratta di boxe illegale e scommesse. L'attrice di origini triestine, Valentina Cervi - sua madre è la produttrice Marina Gefter Wondrich - sarà nella finzione la fidanzata di Claudio Santamaria, recentemente nelle sale con «Romanzo Criminale» di Michele Placido.

Il più famoso cineasta israeliano, Amos Gitai, ha compiuto un sopralluogo a Trieste, forse location del suo prossimo film. A destra, l'attrice di origine triestina Valentina Cervi

Destinato al piccolo schermo è invece il progetto «Pertini», fiction in due puntate della «Immagine e cinema» che racconterà la vita dell'amatissimo Presidente a partire dalla battaglia dell'Isonzo, fino alla fine del suo mandato al Quirinale. La regia sarà del triestino Fabrizio Costa, firma prestigiosa che in regione ha già girato il colossal tv «Madre Teresa» e «Senza Confini» sulla vita del Questore Giovanni Palatucci. Ancora sconosciuti i nomi degli attori che daranno il volto al compianto politico socialista negli anni della gioventù e della vecchiaia. Il contributo assegnato è di 50 mila euro per 5 settimane di ripresa, previste a partire dai primi giorni di novembre. Il 2006 si concluderà con «Un caso di coscienza 3», legal thriller all'italiana dai risvolti rosa, con Sebastiano Somma negli ormai famosi panni di Rocco Tasca, avvocato penalista di talento.

Tiziana Carpinelli

Doherty il 3 settembre a Milano in concerto a Rock in Idro

MILANO Pete Doherty, nonostante le notizie di questi giorni sull'ipotesi di una sua possibile detenzione per uso di stupefacenti, conferma la sua presenza a Milano domenica 3 settembre al Festival Rock in Idro.

È l'agenzia Primari di Londra a confermare la presenza dell'artista sul palco del Rock in Idro, il 3 settembre. Il Festival, tra gli altri, vedrà sullo stesso palco anche Iggy Pop con il suo storico gruppo (gli Stooges), Josh Homme (dei Queens Of The Stone Age) con la band Eagles Of Death Metal), Gogol Bordello e molti altri ancora.

Greggio: «In un film di Avati avrò una parte drammatica»

ROMA «Pupi Avati sta scrivendo un film di cui sarò protagonista. E per la prima volta reciterò in un ruolo drammatico». Chi parla è Ezio Greggio: il suo prossimo progetto cinematografico prenderà corpo dopo il suo turno di conduzione di «Striscia la notizia» (in coppia con Michelle Hunziker dal 25 settembre su Canale 5).

Greggio dice anche di guardare «soprattutto i telegiornali». Non sopporta i reality show («Porterei i disperati del nostro mestiere in un'isola e li lascerei lì, per poi tornare dopo un anno e vedere che fine hanno fatto»).

PERSONAGGI *Giuseppe Moccia il suo vero nome*

Morto a Roma Pipolo che con Castellano ha fatto ridere l'Italia

ROMA È morto ieri mattina a Roma Giuseppe Moccia, in arte Pipolo, regista di cinema e tv diventato famoso in coppia con Castellano, scomparso nel 1999, e con cui formavano appunto la ditta Castellano&Pipolo. I funerali si terranno domani, alle 11, nella chiesa di San Francesco D'Assisi a Monte Mario.

Con Pipolo (il cui figlio è quel Federico Moccia che ha conquistato il pubblico italiano con il romanzo «Tre metri sopra il cielo») si spegne l'ultima metà della celebre ditta Castellano&Pipolo, che ha firmato la regia e la sceneggiatura di alcune delle più popolari commedie cinematografiche degli anni '70 e '80, che hanno fatto ridere l'Italia.

Giuseppe Moccia, classe 1933 - era nato il 22 giugno a Viterbo - aveva conosciuto Franco Castellano (scomparso nel 1999) nella redazione del giornale satirico «Marc'Aurelio», fucina di talenti come Federico Fellini. La loro fortuna arriva già negli anni Cinquanta, alla radio, dove scrivevano scenette che portano più il segno della farsa che quello della satira, una vena comica con una cifra stilistica che rimase anche nei successivi spettacoli televisivi, come «Scala reale» (1966) con Peppino De Filippo o «Studio Uno» e «Partitissima», condotta da Alberto Lupo, dove esordirono in tv Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.

Castellano&Pipolo con Eleonora Giorgi

Dai programmi tv, Castellano&Pipolo passano a scrivere e dirigere film per una decina d'anni, tra la fine degli anni Settanta e la fine degli Ottanta, per tornare poi a riutilizzare la vasta esperienza nel discusso «Fantastico» di Raiuno del 1988 con protagonista Adriano Celentano, e in altri programmi Mediaset come «Seratissima» con Enrica Bonaccorti. Ma anche per cercare di ridare sprint allo sfortunato «Fantastico» con Enrico Montesano, del 1997.

Al cinema sono stati campioni d'incasso, capaci di competere con Neri Parenti e i fratelli Vanzina, grazie anche al sodalizio con alcuni attori. Adriano Celentano è stato sicuramente il più vicino alla coppia di registi e sceneggiatori. Così come con Renato Pozzetto, di cui hanno firmato alcuni dei film più visti: «Mia moglie è una strega» (1980) e «Il ragazzo di campagna» (1984). Del 1982 è il loro «Grand hotel Excelsior», in cui mettono insieme Celentano, Montesano, Verdone e Abatantuono. Nel 1986 arriva quello che è considerato il miglior film della ditta Castellano&Pipolo, è «Grandi magazzini», in cui mettono insieme praticamente tutti i comici del momento: Banfi, Villaggio, Boldi, De Sica, Montesano, Manfredi, Pozzetto, Haber, Placido, Teocoli più Heather Parisi, Ornella Muti, Laura Antonelli.

MUSICA *L'artista triestino in forza all'Orchestra regionale delle Marche*

Siskovic, un violino a Macerata

MACERATA Un pizzico di Trieste alla 42.a stagione lirica di Macerata, da quest'anno denominata Sferisterio Opera Festival. La spalla della Form, Fondazione Orchestra Regionale delle Marche, è il violinista triestino Crtomir Šiškovic.

Crtomir Siskovic

Diplomatosi nel 1976 col massimo dei voti al Conservatorio Tartini e nel 1980 con menzione speciale alla Musikhochschule di Colonia, si esibisce sia come solista con un interessante repertorio, da Vivaldi ai contemporanei, sia come spalla di varie orchestre non solo italiane. A Macerata per assecondare le richieste di maestri esigenti: Stefano Ranzani e il suo brillante piglio verdiano per l'Aida, Guillaume Tourniaire per la vivacità nella mozartiana Zauberflöte e Daniele Callegari per la grande ricchezza timbrica nella Turandot.

Indubbiamente Pier Luigi Pizzi, nuovo direttore artistico del Festival, ha regalato allo Sferisterio nuova luce e smalto culturale. La stagione lirica è diventata veramente un festival di livello internazionale: un fil rouge che lega i titoli rappresentati allo Sferisterio e le 4 serate al Teatro Lauro Rossi, un cartellone che alternata perfettamente gli spettacoli dando così la possibilità di vederne 3 in 3 giorni.

Importanti innovazioni anche per il vasto palcoscenico, lungo ben 100 metri ma profondo solo 15. L'architetto Pizzi ha fatto rialzare la scena creando un tunnel che corre sotto palco, agevolando così i movimenti per tutti e ha aperto 3 ampie botole di cui una con pedana automatizzata. Sul versante artistico, da convinto esteta, ha ben pensato di affidare i ruoli a cantanti che avessero il «phisique du rôle» e l'età adatti: tra tutti Olha Zuravel, una Turandot alta e magra, «divina bellezza» sexy nel suo abito rosso-fuoco, affascinante la «celeste» Aida di Raffaella Angeletti, bellissimi e azzeccati la Pamina di Angeles Blancas Gulin e il Tamino di Dmitry Korchack, stupenda Elena Rossi, seminuda Sacerdotessa e Papagena in minigonna.

Non ci sono più i soldi per allestimenti faraonici quidi Pizzi, che ha curato in toto Turandot e Flauto magico, ha scelto una linea minimal con poche ma funzionali idee.

Oscar Cecchi

CINEMA E TEATRI

TRIESTE

CINEMA

■ AMBASCIATORI

Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

GARFIELD 2 — 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15

■ ARISTON

Vedi estivi.

■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE

Torri d'Europa, via D'Alviano 23.

GARFIELD 2 — 16.15, 18.10, 20.05, 22

DOMINO — 16.30, 19.45, 22.10

THE MAN - LA TALPA — 16.15, 18.10, 20.05, 22

FAST AND FURIOUS TOKYO DRIFT — 16, 18.05, 20.10, 22.15
In esclusiva a Cinecity.

UNITED 93 — 16, 18.10, 20.20, 22.30
In esclusiva a Cinecity. L'11 settembre quattro aerei furono dirottati. Tutti colpirono l'obiettivo tranne uno.

IL COLLEZIONISTA DI OCCHI — 16.05, 17.50, 22.15
Questa volta chiudere gli occhi non vi servirà a niente...

PORKY COLLEGE - UN DURO PER AMICO — 16, 18.10, 20.10, 22.10

IL CODICE DA VINCI — 19.30

Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo 5 €.

■ EXCELSIOR - SALA AZZURRA

Riapertura venerdì 25 agosto.

CRAZY di Jean-Marc Vallée.
TIME di Kim Ki-duk.

Intero € 6, ridotto € 4,50, abbonati € 3,50.

■ FELLINI

Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

L'ERA GLACIALE 2 — 16

NOTTE PRIMA DEGLI ESAMI — 17.25, 19, 20.40, 22.20.

■ GIOTTO MULTISALA

Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

DOMINO — 16, 18, 20.05, 22.15

IL CODICE DA VINCI — 17.20, 19.35, 22

CAPPUCCETTO ROSSO E GLI INSOLITI SOSPETTI — 16

■ NAZIONALE MULTISALA

Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

SLEVIN, PATTO CRIMINALE — 16.30, 18.20, 20.15, 22.15

SPIA + SPIA — 16.45, 18.30, 20.15, 22.15
Un uragano di grandi risate. Anteprima. Solo oggi a solo 3 €. Domani: «11:11».

BACIATI DALLA SFORTUNA — 16.30
Una commedia divertentissima.

LA CASA SUL LAGO DEL TEMPO — 18.15, 20.15
con Keanu Reeves e Sandra Bullock.

PULSE — 22.15
... prima di «The Ring» e di «The Grudge».

NANNY MCPHEE, TATA MATILDA — 16.15
Un grande divertimento per tutta la famiglia.

PORKY COLLEGE — 17.45

THE MAN - LA TALPA — 19.10, 20.35, 22.15

■ SUPER

16 ult. 22. Rassegna estiva «Luce rossa di qualità». Un film al giorno **a solo 5/4 €**.
Oggi: GIRLSFRIEND.
Domani: MIA MOGLIE, GLI UCCELLI, LA BESTIA.

■ ALCIONE ESSAI Chiusura estiva.

ESTIVI

■ ARENA ARISTON

Festival dei festival - APCLAI Festival del cinema latino americano presenta: 21 «BAJO CALIFORNIA: EL LIMITE DEL TIEMPO» di Carlos Bolado. V.o. sottotitoli italiani.

■ GIARDINO PUBBLICO

I FRATELLI GRIMM E L'INCANTEVOLE STREGA — 21.15
Un viaggio nella fantasia con Matt Damon e Monica Bellucci per la regia di Terry Gilliam.

TEATRI

■ TEATRO ROMANO FESTIVAL

Ore 21.15 Ksenjia Prohaska in «MARLENE DIETRICH STORY». In caso di maltempo: Teatro Cristallo. Info: La Contrada 040-948471. Biglietteria: TicketPoint 040-3498276.

GRADO

■ CRISTALLO

UNITED 93 — 20.30, 22.30

MONFALCONE

■ MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.

GARFIELD 2 — 17, 18.30, 20.10, 22

DOMINO — 17.30, 20, 22.15

NOTTE DEL MIO PRIMO AMORE — 17.45, 20.10, 22

BEAUTIFUL COUNTRY — 17.50, 20.10, 22.10

THE MAN - LA TALPA — 17.50, 20, 22

GORIZIA

■ CINEMA CORSO

Chiusura estiva.

■ KINEMAX

Sala 1: GARFIELD — 17.20, 19, 20.30, 22.10

Sala 2: DOMINO — 17.45, 20, 22.15

Sala 3: SHUTTER — 17.30, 20, 22.10

STASERA

TRIESTE

> MARLENE DIETRICH STORY
Questa sera, alle 21.15, al Teatro Romano, «Marlene Dietrich Story», recital con l'attrice croata Ksenija Prohaska.

> LUCI E SUONI A DUINO
Questa sera, al Castello di Duino, alle 21 e alle 22.40, «La Rocca degli usignoli», spettacolo di luci e suoni (Delfino Verde alle 20.30 dal Molo Pescheria).

LIGNANO

> BURATTINI IN PIAZZA
Oggi, alle 21, in piazza San Giovanni Bosco a Sabbiadoro, spettacoli di burattini: Fagiolini, Pulcinella, Arlecchino e Gianduia, con compagnie di Torino, Conversano e Verona.

> BEACH VOLLEY
Ancora oggi, al beach arena (ufficio numero 7 sull'arenile di Sabbiadoro) la manifestazione «Queen of the beach», torneo di beach volley.

GRADO

> PUPPETFESTIVAL IN SPIAGGIA
Oggi, alle 17.30, alla spiaggia principale Git, «Il gatto con gli stivali» col Centro Corniani; alle 19, al Costa Azzurra, «L'incantesimo del mulino» di e con Peter Iva Chelu; alle 21, in Campo Patriarca Elia, «Gioppino e il mistero del castello» con la compagnia I Burattini. Domani, alle 17.30, nella spiaggia principale, «L'incantesimo degli gnomi»; alle 21, al Giardino del municipio, le marionette di Giorgio Gabrielli.

FRIULI

> DANZE CIPRIOTE
Oggi, alle 21, nell'area festeggiamenti di Lusevera, il Festival dei Cuori di Tarcento presenta una serata di danze e musiche cipriote con il gruppo Iskele Municipality Folk Dance Group di Iskele, diretto da Ozlem Kadiraga, per la prima volta alla rassegna folcloristica. Tra gli eventi collaterali al Festival dei Cuori, alla chiesa Sant'Eufemia di Segnacco, alle 21, proiezione di «The interpreter».

> MOSTRA DI TOCCAFONDO
Prosegue, all'agriturismo «Ai Colonos» di Villacaccia di Lestizza, la mostra «Hinc sunt leones» di Gianluigi Toccafondo inclusa nella rassegna «Avostanis». L'artista, noto a livello internazionale, è disegnatore, creatore di film di animazione, autore di numerose pubblicazioni, sigle televisive (Carosello, Almanacco delle profezie, Tunnel...), spot e film. Nel 1999 ha realizzato la sigla della Mostra del cinema di Venezia.

Oggi al via la maratona di teatro di marionette, con 44 appuntamenti

Aprono il PuppetFestival tre spettacoli a Grado

GRADO Si apre oggi la quindicesima edizione del PuppetFestival, curata per la direzione artistica di Roberto Piaggio e Antonella Caruzzi, promossa nella prima fase di Grado dall'assessorato alla Cultura del Comune, con l'apporto della Regione, della Git, della Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia e dell'Ert.

Ad inaugurare PuppetFestival 2006 – una festosa maratona teatrale ricca di ben 44 proposte spettacolari nazionali e centro-europee, di scena dal centro storico dell'isola d'oro ai pendii del Collio, e da Romans d'Isonzo a Gorizia, fino al 2 settembre – sarà, nel Giardino del Gazebo di Grado (spiaggia principale della Git) alle 17.30, la pièce prodotta dalle compagnie Minimax/Centro Teatrale Corniani (Cremona), «Il gatto che aveva gli stivali», su testo di Maurizio Corniani e per la regia di Ian Ladderescu.

Nella classica baracca di burattini a guanto si assisterà a una rilettura della celebre fiaba di Perrault, allestita nel segno del «teatro nel teatro»: una improvvisata compagnia di animali decide infatti di mettere in scena, per gli amici del bosco, la storia del gatto con gli stivali. A rielaborare la vicenda sarà il gallo, mentre la gallina si incarica della regia. Gli altri animali – coniglio, oca, maiale, ecc. – saranno invece gli interpreti della

I burattini del bergamasco Daniele Cortesi e, a destra, Maurizio Corniani

messinscena, che si intreccerà alla vita quotidiana della fattoria.

La prima giornata del PuppetFestival proseguirà alla Costa Azzurra, alle 19, con lo spettacolo del Teatro Fabularia di Vienna, «L'incantesimo del mulino», di e con Peter Ivan Chelu: protagonista della pièce è questa volta Kasper, il personaggio comico classico della tradizione dei burattini tedeschi, una sorta di «Punch» teutonico alle prese con il terribile mago Astarotus Aldobrandini Occhistorti, che si è impadronito del mulino. Il canovaccio riprende e rivisita un antichissimo spettacolo da fiera, con particolare cura nell'adattamento drammaturgico, come nella cifra stilistica di Chelu, artista fra i più amati del Teatro di Figura mitteleuropeo.

A chiudere la giornata inaugurale del Puppet Festival 2006 sarà, alle 21, in Campo Patriarca Elia, la compagnia dei Burattini di Daniele Cortesi (Bergamo), nello spettacolo «Gioppino e il mistero del castello». Anche in questo caso lo spettacolo riprende la più sanguigna tradizione dei burattini a guanto, a partire dalla vita nel castello del re Gustavo, quando un attentato minaccia la giovane principessa Letizia, sposa del principe Amedeo. A salvare la situazione e a riportare gioia e serenità al castello sarà il coraggioso servitore Gioppino – un vero eroe della tradizione lombardo-padana delle «teste di legno» – fino all'immancabile happy end, con ballo finale dei burattini, e felice conclusione della vicenda.

Balžalorsky e Haas, violino e pianoforte

Un duo sloveno ospite a Ronchis

Il violinista Volodja Balžalorsky suona in duo con Hinko Haas

RONCHIS Mercoledì, nell'ambito del Festival musicale internazionale Nei Suoni dei Luoghi, si esibirà nella chiesa di S. Andrea a Ronchis il duo sloveno formato da Volodja Balžalorsky al violino e Hinko Haas al pianoforte.

Il concerto organizzato in collaborazione con il Festival Spectrum di Lubiana, proporrà un repertorio quanto mai vario: la Sonata per violino e pianoforte di Janácek a inizio serata, seguita dalla Sonatina per violino e pianoforte N. 1 di Srebotnjak e da Sarkazem (Sarcasmo) di Rojko. Nella seconda parte il pubblico potrà apprezzare lo Scherzo in do min. opera postuma di Brahms, la Bagatella lirica (Liricna Bagatela) di Škerjanc e a chiudere l'appuntamento, la Sonata per violino e pianoforte in La Magg. di Franck.

Volodja Balžalorsky e Hinko Haas importanti artisti sloveni di Lubiana, si sono distinti negli anni esibendosi nelle più importanti sale da concerto d'Europa, sia in qualità di solisti che con diverse formazioni cameristiche. Dal 1986 suonano regolarmente assieme.

Hanno tenuto concerti di successo in Slovenia, Italia, Croazia, Macedonia, Jugoslavia e Germania in varie rassegne concertistiche e Festival.

Stasera all'Ariston «Bajo California»

Primo latino-americano al cinema sotto le stelle

Un'immagine dall'opera prima del messicano Carlos Bolado

TRIESTE Primo appuntamento con il cinema latino-americano nell'ambito del Festival dei Festival, oggi, alle 21, all'Arena Ariston, con la proiezione del film **«Bajo California: El Limite del tiempo»** (Messico 1998), opera prima di Carlos Bolado.

La pellicola, in edizione originale sottotitolata in italiano, racconta la storia del viaggio di un artista, Damián Alcázar, da Los Angeles verso le coste della Bassa California, alla ricerca dei propri antenati e delle pitture rupestri scoperte in alcune cave di quella zona. Ma si tratta anche di un viaggio spirituale, che nasce per Damián dal tentativo di espiazione di una colpa, attraverso il deserto e le montagne della Sierra, fino all'incontro con i fantasmi dei missionari gesuiti. Un road movie allegorico, rarefatto nei dialoghi e intriso invece di una forza poetica che fa leva sull'incanto dei paesaggi naturali, paragonato per stile alle opere di Wenders e premiato nell'anno di uscita come miglior film dall'Accademia Messicana delle Arti e delle Scienze Cinematografiche.

Il secondo programma organizzato dall' Apclai - Festival del Cinema Latino Americano è previsto per lunedì 28 agosto, alle 21, con il film **«Ação entre amigos»** di Beto Brant (Amici per la pelle, Brasile, 1998).

Domani, invece, sempre alle 21, il calendario del Festival dei Festival prosegue con una serata del ciclo «Grandi parodie, grandi originali: Esorfranco contro Esorciccio» a cura del festival I mille occhi - associazione Anno Uno in collaborazione con La Cineteca del Friuli. In programma, il film **«Paolo il Freddo»**, commedia italiana del 1974 che rappresenta l'esordio alla regia per Ciccio Ingrassia.

Il secondo film realizzato da ingrassia come regista, **«L'Esorciccio»**, sarà proiettato a conclusione del ciclo martedì 29 agosto.

In caso di maltempo, le proiezioni si terranno al chiuso nella sala Ariston.

L'artista triestino, direttore della Casa della musica, nel «cast» della prestigiosa rassegna

Il batterista Centis al Bohemia Jazz Festival

Ha suonato con il chitarrista Rudy Linka, tra i migliori dieci al mondo

TRIESTE Nuovi progetti per l'attività a Trieste ma soprattutto la ribalta da protagonista su uno dei massimi scenari del jazz internazionale. Gabriele Centis, batterista, docente e direttore artistico della Casa della Musica – Scuola 55, potrà ricordare l'anno 2006 tra i più importanti del suo percorso di musicista.

L'artista triestino è reduce dalla vetrina del Bohemia Jazz Festival, rassegna itinerante svoltasi nel mese di luglio, tre tappe all'insegna del jazz di qualità portato nelle piazze da un cast stellare costituito da nomi come Ravi Coltrane, figlio d'arte di John, Bill Frisell, Bobo Stenson e molti altri di fama mondiale.

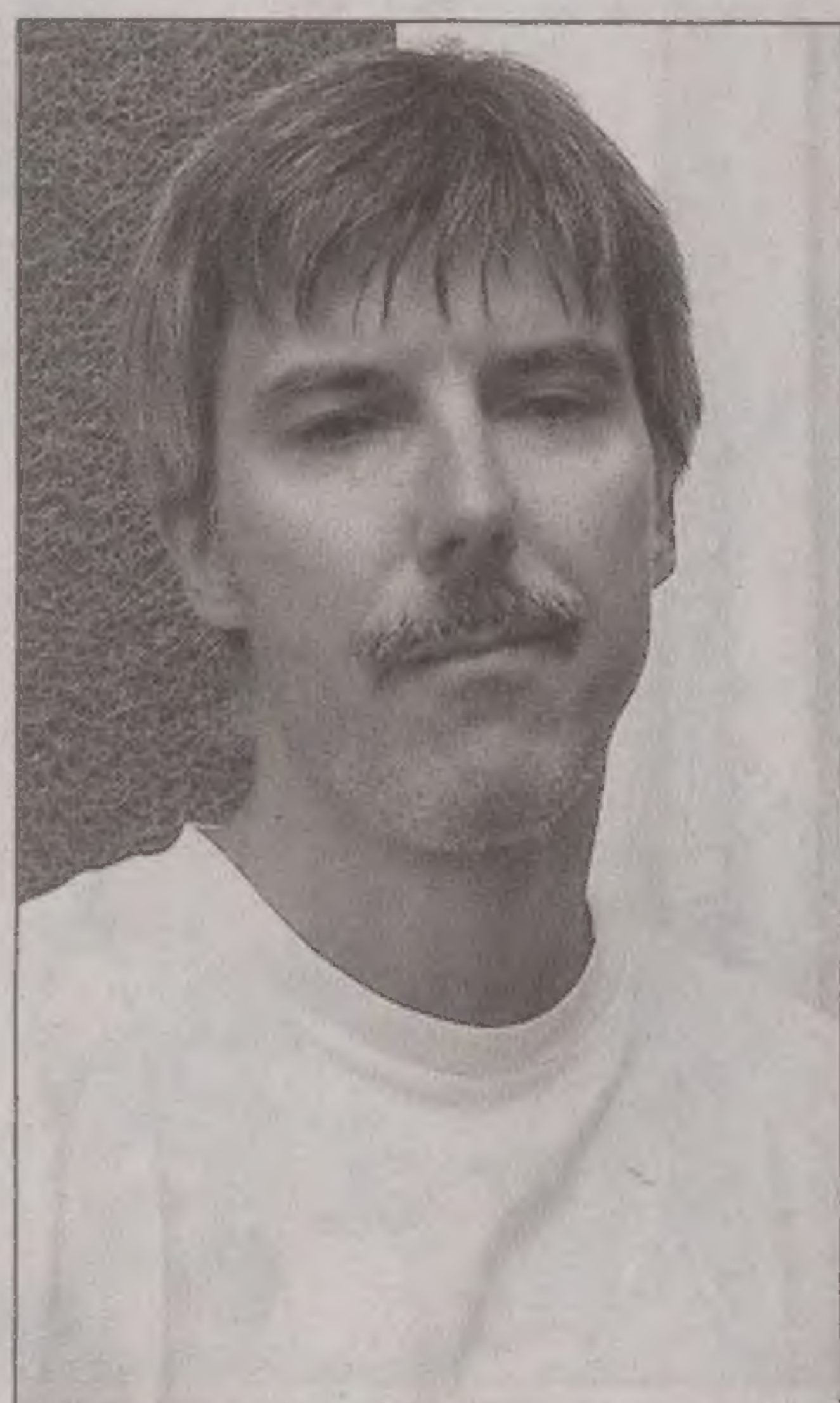
Gabriele Centis ha figurato in un quartetto formato inoltre dal sassofonista Nevio Zaninotto, il bassista Frantisek Uhlir e Rudy Linka, quest'ultimo «anima» del Bohemia Festival, artista nato a Praga ma trapiantatosi ben presto negli Stati Uniti, autore di 12 album da solista, chitarrista che la rivista specializzata «Down Beat Magazine» ha annoverato tra i migliori dieci al mondo in campo jazzistico.

Per Gabriele Centis la rassegna si è tramutata in una sorta di laurea sul campo, tributo coniugato ad una nuova fonte ispirativa: «Non si è trattato solo di un grande onore, per aver suonato con artisti eccellenti – ha commentato Centis al ritorno dalle esperienza praghese – il festival si è rivelato intenso e di qualità anche per altri motivi. Se tutto è stato impeccabile sotto il profilo logistico e organizzativo, altrettanto si è rivelato sotto l'aspetto culturale. Rudy Linka, nelle sua veste di curatore, ha saputo sposare le due "anime": quella prettamente statunitense, perfetta tecnicamente in ogni dettaglio, con quella europea, attenta al suo ambito storico e popolare».

Un modello da importare. E' quanto medita Gabriele Centis quando accenna alle possibili ideazioni volte alla riproposta in grande stile del jazz a Trieste: «Questa rassegna è un format, possibile quindi trasferirla con una tappa altrove – spiega il musicista triestino –. L'organizzazione esiste e la qualità non si discute, tanto più che ha saputo riscuotere molte attenzioni anche in campo mediatico».

Evento da costruire a parte, l'esperienza sulla ribalta del Bohemien Festival ha confermato la politica della Casa della Musica, centro impegnato nella divulgazione locale e nel consolidamento dei rapporti con altre realtà internazionali: «Questi eventi portano ulteriori connessioni e contatti – ha concluso Centis - tali da mantenere la Trieste musicale sul piano di importanti sviluppi, come il nostro centro ha sempre voluto».

Non solo jazz. Atteso in autunno alla Casa della Musica Jerry Marotta, già batterista di Peter Gabriel.

Francesco Cardella

Gabriele Centis, docente della Scuola 55

Il soprano Manuela Kriscak canterà domenica a Villa Codelli

Di scena il Duo Rossini, l'omaggio a Schumann e alle canzoni dell'America di Gershwin

Villa Codelli di Mossa: tre serate tra le note

GORIZIA Venerdì, alle 21, quarto concerto nell'ambito della XVI edizione delle Serate musicali Villa Codelli a Mossa. L'ingresso è libero.

Di scena il Duo Rossini (Jacopo Francini violoncello e Mauro Muraro contrabbasso). In programma la «Sonata in Do maggiore op. 43 n.2» di Bernhard Romberg, la «Sonata a due» di Jean Barrière, «Souvenirs de Bellini» di Julius Goltermann, la «Sonata n.9 in do minore» di Giorgio Antoniotti, «Tema con' variazioni» di Ignaz Joseph Pleyel (1757-1831) e il «Duetto» di Gioachino Rossini (1792-1863).

Jacopo Francini e Mauro Muraro sono entrambi prime parti nell'Orchestra del Teatro «Verdi» di Trieste.

Dopo aver ricordato Mozart nel 250.o anniversario dalla nascita con il concerto del 20 agosto, le Serate musicali, con il concerto di sabato, vogliono celebrare Robert Schumann, uno dei più grandi compositori romantici, il cui modo visionario di concepire la musica influenzò notevolmente la scittura musicale, specialmente quella pianistica - nel 150.o anniversario dalla sua scomparsa.

«Il pianoforte, prima e dopo Schumann» è il tema scelto da Serena Stella per il recital che la porterà a incontrare il pubblico della dimora baronale di Mossa e che prevede l'esecuzione della «Sonata in Mi bemolle maggiore op. 31 n.3» di Ludwig van Beethoven (1770-1827), autore particolarmente ammirato da Schumann, a confronto con un brano virtuosistico, le «Reminescences de Norma. Oper von Bellini», di Franz Liszt (1811-1886), pianista eccelso, che dedicò, tra l'altro una delle sue composizioni più importanti, la «Sonata in si minore» proprio a Schumann. In chiusura due brani tratti da una delle raccolte più significative della produzione di Robert Schumann: «Davidsbündlertänze op. 6/ Heft 1 e Heft 2».

Domenica alle 21, Villa Codelli ospiterà il sesto e ultimo concerto della XVI edizione: «Summertime. Gershwin e il suo tempo», un allestimento curato dall'Associazione internazionale dell'operetta del Friuli Venezia Giulia.

Il soprano Manuela Kriscak, il mezzosoprano Alessandra Chiurco e il baritono Nicolò Ceriani, acompagnati alle tastiere da Marco Ballaben, eseguiranno, fra l'altro, «Umbreceable You», «The Man I Love», «Summertime» di George Gershwin; «Night and Day» di Cole Porter; «Cheek to Cheek» di Irving Berlin; «Ol'Man River» e «Smoke Gets In Your Eyes» di Jerome Kern; «Tea For Two» di Vincent Youmans. e altre canzoni americane dell'indimenticabile periodo dell' autore di «Porgy and Bess». Verranno rievocati gli anni tra il 1920 e il 1940 e il loro affascinante mondo musicale, ricco di quell' intraprendenza, quella fantasia quei ritmi sincopati e quella poesia che animarono Tin Pan Alley, «la strada delle padelle di latta», come venne soprannominata la 28.a Strada di Manhattan, dove avevano sede i più importanti Editori di musica popolare.

AUTOSCATTO

Inviatele all'indirizzo email cultura.spettacoli@ilpiccolo.it oppure alla redazione di Trieste

Le foto delle vostre vacanze

L'album dei nostri lettori al mare o in montagna, in Italia o all'estero

❶ Da sinistra, Valentino, Valdina, Tatiana, Licia e Sylvia in vacanza a Saint Moritz.
❷ Kira affettuoso con la sua padrona Tiziana in gita al lago di Auronzo di Cadore.
❸ Il piccolo Nikita sorride al papà-fotografo Franco Koren.
❹ Quattordicesima partecipazione alla Maratona delle Dolomiti per i triestini Stefano e Bruno, che sperano di esserci anche l'anno prossimo, magari con un gruppo più numeroso.
❺ La vivacissima Debora di Gorizia vuol giocare e scalpita tra le braccia di mamma Irina.
❻ Il gruppo escursionismo dell'associazione XXX Ottobre di Trieste al Rifugio Croda da Lago-Palmieri, durante il soggiorno estivo in Val Badia con il capogita Giorgio Tassinari.
❼ Da sinistra: Giorgio, Lorenzo, Nardina e Martina, vacanze in famiglia sul Lago di Garda.

RAI REGIONE

Una visita a «Yugostalgia» con memorabilia a Opicina

TRIESTE Alle 11 di oggi **«A più voci»** visita la mostra Yugostalgia a Opicina. Dopo «Il Gelso dei Fabiani» letto da Marisandra Calcione, Daniela Picoi parlera' di PuppetFestival, delle Indemoniate e di Marlene Dietrich Story. Al pomeriggio, «Tu che m'hai preso il cuor», quindi **«Dotik»**, master per animatori scientifici presentato da Orio Di Brazzano.

Domani appuntamento con gli anni 80 e poi ultime notizie dal sistema solare dopo l'assemblea, a Praga, dell'Unione Internazionale di Astronomia. Alle 14 Tullio Durigon incontra le **promesse della lirica** a Tolmezzo e visita una mostra di piccoli maestri del 700 al **Museo Carnico** delle Arti e Tradizioni popolari.

Mercoledì carrellata di sfiziosi «fuori programma» musicali. Noemi Calzolari ci parla del **tempo meteorologico** e della qualità delle acque delle nostre coste. Al pomeriggio **«Col sole in fronte»** a cura di Viviana Olivieri.

L'argentino Luca riscopre le sue radici attraverso la musica friulana, giovedì alle 11.

Quali sono i servizi che eroga-al cittadino il **distretto sanitario?** Risponde Emanuela Fragiacomo ospite in studio. Alle 14 intervista al «matematico impertinente» **Piergiorgio Odifreddi** atteso a Muggia per una conferenza spettacolo

L'Almanacco storico venerdì alle 11: Paola Alzetta rievoca la figura di **Umberto Saba** nell'anniversario della morte, e la pace di Praga che sancì il passaggio del Friuli all'Italia. A seguire, Gioia Meloni propone passeggiate settembrine alla scoperta della natura e presenta la nuova guida su **il Fvg in mountain bike**. Nel pomeriggio ascolti dal concerto di S.Giusto. Ospite della trasmissione Fulvio Dose direttore della civica orchestra di fiati «G. Verdi cittá di Trieste».

Sabato mattina, dopo l'appuntamento con i gemellaggi fra città, prende il via un nuovo ciclo di trasmissioni dal titolo **«Una storia, mille storie»** a cura di Massimo Godessi.

Domenica alle 12.08 l'**Alfabeto Friulano** di Paolo Patui propone un ritratto dell'allevatore di bestiame carnico: Antonio Zanella.

VI SEGNALIAMO

RAIUNO ORE 6.45
IL FUTURO IMPERATORE

«Unomattina Estate» si occupa di «baby gang» con Massimo Capoccetto (magistrato dei minori di Roma) e, in collegamento da Milano, Gaetano De Leo (criminologo). Si parla poi del turismo in Cina e della futura nascita del figlio dell'imperatore del Giappone.

RAITRE ORE 23.40
COMICI IN «TINTORIA»

Nella nuova puntata di Tintoria ritorna il commissario Montalbano, interpretato da Sergio Friscia, nell'episodio «Il ladro di sondaggi». Poi nuove incursioni delle Jene (Gigi e Ross) e un collegamento con Lisa Fusco che sogna di partecipare all'Isola dei famosi.

RAIDUE ORE 22.50
«CENTRALE OPERATIVA»

Terza puntata di «Centrale Operativa», in uno studio nella Sala Crisi del Ministero dell'Interno. In scaletta anche le immagini che mostrano il ritrovamento, nel bosco di Somma Lombardo dei corpi di Fabio Tollis e Chiara Marino, vittime delle Bestie di Satana.

RAITRE ORE 23.20
BENIGNI A «PRIMO PIANO»

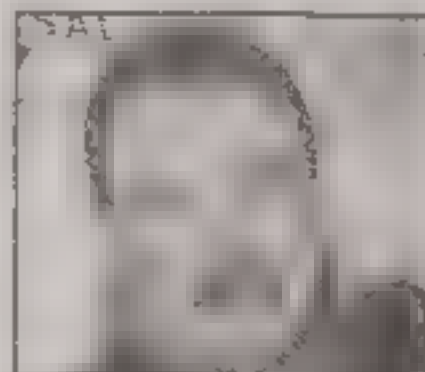
È dedicata a Roberto Benigni la puntata di «Primo Piano». L'attore e comico toscano rivela impressioni e stati d'animo all'indomani della trionfale conclusione di «Tutto Dante», che lo ha visto impegnato in una serie di intense letture della Divina Commedia.

I FILM DI OGGI

CABOBLANCO
Regia di Jack Lee Thompson, con Charles Bronson (nella foto) e Jason Robards.
GENERE: AVVENTURA (Usa, 1980)

LA7 23.00

Un ex nazista vuole recuperare un tesoro tedesco nascosto in Perù. Sulle sue tracce c'è però il servizio segreto inglese. Vicenda scontata che vorrebbe richiamare le atmosfere del grande «Casablanca».

ALIBI SEDUCENTE
Regia di Bruce Beresford, con Tom Selleck (nella foto) e Paulina Porizkova.
GENERE: COMMEDIA (Usa, 1989)

CANALE 5 16.40

Un romanziere dà rifugio a una ragazza fuggita dall'Est europeo e accusata di omicidio. Lo scrittore vivrà così un'avventura indimenticabile. Un giallo venato di rosa: qualhe risata.

LA FAMIGLIA PASSAGUAI FA FORTUNA
Di e con Aldo Fabrizi, Luigi Pavese e Ave Ninchi (nella foto).
GENERE: COMMEDIA (Italia, 1951)

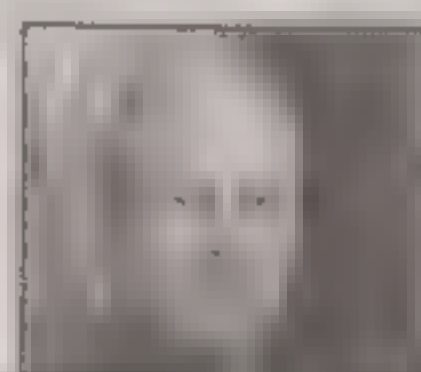
LA7 14.00

Un uomo senza lavoro si finge ricco nel tentativo di associarsi con un amico ritenuto miliardario e che, invece, è un simpatico nullatenente. Divertente gioco di equivoci. Cast di rilievo.

COME SPOSARE UN MILIONARIO
Regia di Jean Negulesco, on Marilyn Monroe (nella foto) e Lauren Bacall.
GENERE: COMMEDIA (Usa, 1953)

RETEQUATTRO 16.40

Pola è bellissima: che importa se vede come una talpa? Inciampando in tutto quello che trova dà la caccia a un riccone da sposare, Così come le amiche Shatze e Loco. Ma non è tutto oro quel he luccica.

L'UOMO IN BASSO A DESTRA NELLA FOTOGRAFIA
Regia di Nadine Trintignant, con Jean-Louis Trintignant (nella foto) e Michel Bouquet.
GENERE: DRAMMATICO (Italia/Francia, 1973)

RETEQUATTRO 2.20

Un avvocato parigino indaga sulla morte dell'aiutante di un uomo politico, ma la verità non viene a galla. Brillante squadra di attori.

L'ULTIMO CONTRATTO
Regia di George Armitage, con John Cusack (nella foto) e Minnie Driver.
GENERE: COMMEDIA (Usa, 1997)

SKY CINEMA MAX 21.00

Un killer riceve l'incarico di elininare un testimone proprio nel giorno in cui è programmato un ritrovo dei suoi ex compagni di liceo. Riuscita parodia dei thriller e del filone «nostalgia».

06.05 Anima Good News
06.10 Crescere, che fatica! Tf.
06.30 TG1 - CCISS Viaggiare informati
06.45 Uno mattina estate
07.00 TG1
07.30 TG1 L.I.S. - Che tempo fa
08.00 TG1 - Che tempo fa
09.00 TG1
09.30 TG1 Flash
09.50 La signora del West Telefilm
10.35 Un ciclone in convento
11.25 Appuntamento al cinema
11.30 TG1
11.35 Che tempo fa
11.40 Un medico in famiglia 4 Tf.
13.30 TG1
14.00 TG1 Economia
14.10 Cotti e mangiati Telefilm.
14.15 Sottocasa
14.40 Le sorelle Mc Leod Tf
15.25 Il silenzio dell'amore. Film (drammatico 99).
17.00 TG1
17.10 Cotti e mangiati Telefilm
17.15 Don Matteo 4 Telefilm
18.15 La signora in giallo Tf.
19.10 Il Commissario Rex Tf.
20.00 TG1
20.30 Tutto per tutto. Con Pupo.

21.00 TELEFILM

> Il maresciallo Rocca 5
Il genero di Proietti accusato di violenza carnale

23.10 TG1
23.15 Una donna alla Casa Bianca Telefilm
01.20 TG1 Notte
01.50 Appuntamento al cinema
01.55 Sottovoce. Con Gigi Marzullo.
02.35 Rai Educational
03.00 Kidnapping - La sfida. Film (thriller '97). Di Cinzia Th Torrini. Con Dalila Di Lazzaro e Luca Zingaretti.
04.40 Don Fumino Telefilm
05.15 Che tempo fa (R)

06.00 Tg2 E... State con costume (R)
06.15 La Rai di ieri
06.20 Viaggi e viaggi
06.40 Quasi le sette
06.45 TG2 Medicina 33 (R)
07.00 Protestantesimo
07.30 Random
10.15 TG2 Notizie
11.00 Squadra speciale Lipsia Telefilm
11.50 Il commissario Kress Telefilm
13.00 TG2 Giorno
13.30 Tg2 E... State con costume
13.50 TG2 Medicina 33
14.00 Aspettando L'Italia sul 2
16.40 Al posto tuo. Con Lorena Bianchetti.
18.00 TG2 Flash L.I.S.
18.10 Rai TG Sport
18.30 TG2
18.50 Le cose che amo di te Telefilm
19.45 Duck Dodgers
19.55 Warner Show
20.20 Braccio di Ferro
20.30 TG2 - 20.30

21.00 TELEFILM

> Desperate housewives
Tre episodi con le casalinghe più famose d'America

22.40 TG2
22.50 Centrale operativa
23.40 Festival di Stelle Emergenti
00.50 Sorgente di vita
02.00 TG2 Medicina 33 (R)
02.20 Ama il tuo nemico Telefilm
03.05 RaiNotte
03.10 50 anni di successi
03.25 Tg2 E... State con costume
03.40 Alla Gallina Abbuffata
04.05 Gli occhi dell'anima
04.10 I nostri problemi

06.00 Rai News 24 - Morning News
08.05 Rai Educational
08.10 Rai Educational
09.05 Signorinella. Film (commedia '49)
10.35 Cominciamo bene Estate
12.00 TG3 - RaiSport Notizie - TG3 Meteo
12.15 Cominciamo bene Estate
13.10 Agenzia Rockford Tf.
14.00 TG Regione - TG Regione Meteo
14.20 TG3 - TG3 Meteo
14.45 Amazing World
15.00 Documentario
15.15 Saddle Club Telefilm
15.35 La Melevisione e le sue storie
16.00 La Melevisione
16.30 Rai Sport: Atletica leggera: Campionati mondiali Juniores
17.15 Quantum Leap - In viaggio nel tempo Telefilm
18.00 Geo Magazine
18.15 TG3 Meteo
19.00 TG3
19.30 TG Regione - TG Regione Meteo
20.00 Rai TG Sport
20.10 RaiTre Schegge
20.30 Un posto al sole d'estate

21.00 DOCUMENTI

> La grande storia
L'oro di Dongo: la scomparsa del tesoro di Mussolini.

23.05 TG3
23.10 TG Regione
23.20 TG3 Primo Piano
23.40 Freschi di tintoria
00.35 TG3 - TG3 Meteo
00.45 Appuntamento al cinema
00.55 Fuori orario. Cose (mai) viste

TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA

18.45 TV TRASFRONTALIERA
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR (in lingua slov.)
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

06.00 MediaShopping
06.05 La forza del desiderio Telenovela. Con Malu Mader e Reginaldo Faria
06.50 TG4 - Rassegna Stampa
07.10 Garibaldi - Eroe dei due mondi Telefilm
07.50 Miami Vice Telefilm
08.40 Magnum P.I. Telefilm
09.50 Saint Tropez Telenovela
10.50 Febbre d'amore Telenovela
11.30 TG4
11.40 Forum
13.30 TG4
14.00 Il virginiano. Film TV (western '00). Di Bill Pullman. Con Bill Pullman e Diane Lane.
16.00 Sentieri Telenovela
16.40 Come sposare un milionario. Film (commedia 53). Di Jean Negulesco Con Lauren Bacall e Marilyn Monroe
18.55 TG4
19.29 Meteo 4
19.35 Vita da strega Telefilm Con D. York e E. Montgomery.
20.10 Commissariato Saint Martin Telefilm

21.00 VARIETA'

> Sei un mito
Ultima puntata della sfida tra imitatori con Roberta Capua e Teo Teocoli.

23.00 Gentes. Con Elena Guarnieri.
00.00 La casa sulla scogliera. Film TV (thriller '94). Di Walter Klenhard. Con A. Sheedy e William R. Moses.
01.55 TG4 - Rassegna Stampa
02.20 L'uomo in basso a destra nella fotografia. Film (drammatico '73). Di Nadine Trintignant Marquand. Con Charles Denner e Jean - Louis Trintignant.
04.00 Commissariato Saint Martin Telefilm

06.00 TG5 Prima Pagina
07.55 Traffico - Meteo 5
07.58 Borsa e monete
08.00 TG5 Mattina
08.35 Tutti amano Raymond Telefilm
09.05 Lontano da Isaiah. Film (drammatico '95). Di S. Gyllenhaal. Con Halle Barry e Jessica Lange.
11.20 Un detective in corsia Telefilm
12.20 Vivere Telenovela
13.00 TG5
13.32 Beautiful Telenovela
14.10 Centovetrine Telenovela Con A. Mario e E. Barolo e M. Maccaferri
14.40 Tempesta d'amore Telenovela
15.40 Una nuova vita per Zoe Telefilm
16.40 Alibi seducente. Film (commedia '89). Di Bruce Beresford. Con James Farentino e Tom Selleck
19.00 Distretto di Polizia Telefilm. Con Giorgio Tirabassi e Ricky Memphis.
20.00 TG5
20.30 Cultura moderna

21.10 FILM

> Amore estremo
Jennifer Lopez e Ben Affleck nei panni di due malavitosi: poco credibili.

23.30 Vertigini. Film TV (thriller 98). Con Billy Burke e M. Ward.
01.20 TG5 Notte
01.50 Cultura moderna (R)
02.20 MediaShopping
02.30 Highlander Telefilm
03.25 Casa Keaton Telefilm
04.00 TG5 (R)
04.30 Acapulco Heat
05.30 TG5 (R)

06.20 Agli ordini papà Telefilm
07.00 Xena - Principessa guerriera Telefilm
07.55 Kirby
08.20 Dora l'esploratrice
08.40 Benvenuta Gigi
09.05 Picchiarello
09.15 Spank tenero rubacuori
09.45 Degrassi Junior High Tf.
10.15 Beverly Hills 90210 Tf.
11.20 Baywatch Telefilm
12.25 Studio Aperto
13.00 Studio Sport
13.40 Yu - Gi - Oh gx
14.05 Dragon Ball Z
14.30 I Griffin
15.00 Paso Adelante Telefilm
16.20 Lizzie Mc Guire Telefilm Con Hilary Duffy.
16.50 Sakura: la partita non è finita
17.15 Mirmo
17.30 Mila e Shiro due cuori nella pallavolo
17.55 Raven Telefilm
18.30 Studio Aperto
19.05 Dharma e Greg Telefilm. Con Jenna Elfman e Thomas Gibson
19.35 Prima o poi divorzio! Telefilm. Con A. Clark e J.L. Kelly.
20.30 RTV - La tv della realtà

21.10 CALCIO

> Sporting Lisbona-Inter
Amichevole in vista della finale della Supercoppa.

23.15 48 Ore Telefilm. "Una vita che non c'e' - La resa dei conti".
01.15 Studio Sport
01.45 Studio Aperto - La giornata
02.00 MediaShopping
02.25 Night Visions Telefilm
03.15 Invisible Man Telefilm
04.00 Talk Radio
04.05 Amityville Possession. Film (horror '82). Di Damiano Damiani. Con James Olso e R. Alda
05.45 Studio Sport (R)

06.00 TG La7
07.00 Omnibus estate
09.15 Punto TG
09.20 Due minuti, un libro. Con Alain Elkann
09.30 Polizia Squadra Soccorso - Police Rescue Telefilm. Con G. Sweet e S. Todd
10.30 Documentario
11.30 Matlock Telefilm
12.30 TG La7
13.00 Due south - Due poliziotti a Chicago Telefilm
14.00 La famiglia passaguai fa fortuna. Film (commedia 52). Di Aldo Fabrizi. Con Aldo Fabrizi e Erminio Macario
15.50 Documentario
16.20 Jarod il Camaleonte Telefilm. Con Andrea Parker e Michael T. Weiss
18.10 The Agency Telefilm. Con Robert Quinn e Tom Cage.
19.00 Star Trek Deep Space 9 Telefilm. "La preda"
20.00 TG La7
20.30 La valigia dei sogni

21.00 FILM

> Racconti d'estate
Avventure sulla spiaggia della Riviera di Ponente con Alberto Sordi

23.00 Caboblanco. Film (avventura '79). Di Jack Lee - Thompson. Con Charles Bronson e Dominique Sanda.
01.00 TG La7
01.20 L'intervista (R). Con Alain Elkann.
01.50 Polizia Squadra Soccorso - Police Rescue (R) Telefilm. Con G. Sweet e S. Todd
02.45 Due minuti, un libro (R). Con Alain Elkann
02.50 CNN - News

SKY

08.00 Il mio grasso grosso amico Albert. Film (commedia '04). Di Joel Zwick. Con Jermaine Williams e Keith Robinson.
10.00 Sword in the Moon. Film (azione '03). Di Kim Ui - Seok. Con Kim Bo - Kyeong e Lee Jong - Su.
12.10 Volo 323 : Cronaca di un disastro. Film TV (drammatico '04). Di Jeff Bleckner. Con Julia Arkos e Noah Beggs.
14.00 Tu chiamami Peter. Film (biografico '04). Di Stephen Hopkins. Con Charlize Theron e Geoffrey Rush
16.10 Garfield - Il film. Film (commedia '04). Di Peter Hewitt. Con Breckin Meyer e Jennifer Love Hewitt
17.35 I giorni dell'abbandono. Film (drammatico '05). Di Roberto Faenza. Con Luca Zingaretti e Margherita Buy.
19.15 Il mio grasso grosso amico Albert. Film (commedia '04). Di Joel Zwick. Con Jermaine Williams e Keith Robinson.

21.00 FILM

> La bestia nel cuore
Giovanna Mezzogiorno e Alessio Boni in un thriller d'anima.

23.10 Hostage. Film (azione '05). Di Florent - Emilio Siri. Con Bruce Willis e Kevin Pollak.
01.05 La battaglia di Shaker Heights. Film (commedia '03). Di E. Potelle. Con S. La Beouf e Shiri Appleby.
02.25 Intermission. Film (drammatico '03). Di John Crowley. Con Colin Farrell e Shirley Henderson.
04.10 Occhi di cristallo. Film (thriller '04). Di E. Puglielli. Con Lucia Jimenez e Luigi Lo Cascio

---

SKY

06.35 La bottega del barbiere 2. Film (commedia '04)
08.50 Pizza My Heart. Film (romantico '05)
10.40 Cocoon - L'energia dell'universo. Film (fantascienza '85)
12.35 Texas. Film (drammatico '05).
14.30 Simpatici e antipatici. Film (commedia '97)
16.00 Banco Paz. Film (commedia '02).
17.35 From Justin to Kelly. Film (commedia '03)
18.55 Alien Vs. Predator. Film (fantascienza '04).
21.00 Starsky & Hutch. Film (commedia '04).
22.50 Killer per caso. Film (commedia '97)
00.30 Garage Days. Film (commedia '02)
02.15 Un matrimonio quasi perfetto - Love Rules! Film (commedia '04)

SKY

06.00 L'angolo rosso - Colpevole fino a prova contraria. Film (thriller '98)
08.00 Codice omicidio 187. Film (thriller '98)
10.00 Blueberry. Film (azione '05)
12.25 Bad Apple. Film (commedia '04)
14.00 Adrenaline - Non ci sono limiti. Film (drammatico '03)
15.40 Other voices. Film (drammatico '00)
17.25 The village. Film (drammatico '04)
19.15 Ong - Bak - Nato per combattere. Film (azione '03)
21.00 L'ultimo contratto. Film (commedia 97)
22.55 Specie mortale. Film (horror '95)
00.55 The village. Film (drammatico '04)
03.25 L'ultimo contratto. Film (commedia '97)
05.25 Brivido di sangue. Film (horror '98)

SKY

06.00 Sky Calcio (R): Serie A: Inter-Cagliari
07.45 Sky Calcio (R): World Cup: Argentina-Costa d'Avorio
09.30 Sky Calcio (R): World Cup: Brasile-Croazia
11.20 Sky Calcio (R): Serie A: Fiorentina-Inter
14.30 Sky Calcio (R): French Ligue: Auxerre-Marsiglia
17.15 Sky Calcio (R): Premier League: Reading-Middlesbrough
21.00 Sky Calcio: Premier League: Sheffield UTD-Liverpool
23.00 Beach Soccer
00.00 Sport Time
00.30 Sky Calcio (R): Scottish League: Rangers-Hearts
02.15 Beach Soccer
03.15 Sky Calcio (R): Serie A: Inter-Juventus
05.00 Beach Soccer

07.15 Wake up
10.00 Pure morning
12.00 Into the music
13.00 Inuyasha
13.30 Room Raiders
14.00 Trl Tour (R)
15.00 Mtv 10 of the best
16.00 Flash News
16.05 Miss 17
16.30 My own
17.00 Mtv Playground
18.00 Flash News
18.05 Mtv Our Noise
19.00 Switch Trip (R)
20.00 Flash News
20.05 There and Back
20.30 Laguna Beach (R) Telefilm
21.00 Call to Greatness (R)
21.30 Real world road rules (R)
22.30 Black in the 80's
23.30 Daria
00.00 Beavis & Butthead (R)
00.30 Asia Awards 2006
01.30 Into the music
03.00 Insomnia
05.40 News

06.00 Rotazione musicale
07.00 Oroscopo
08.00 Inbox
09.30 Rotazione musicale
11.00 Selezione balneare
12.00 The Club. Con Luca Abbrescia.
13.00 Inbox
13.55 All News
14.00 Classifica ufficiale (R)
15.00 Selezione balneare
16.00 The Club. Con Luca Abbrescia
16.30 Rotazione musicale
16.55 All News
17.00 Rotazione musicale
18.00 Inbox
18.55 All News
19.00 TV Diari (R)
20.00 Rotazione musicale
21.00 All Moda
22.00 Rotazione musicale
22.30 The Club. Con Luca Abbrescia.
23.00 Modeland
23.30 Rotazione musicale
00.30 The Club
01.00 Rotazione musicale

Telequattro

08.05 Il notiziario mattutino
08.30 Documentario
08.50 Musa TV
09.05 Buongiorno con Telequattro
09.20 Il notiziario mattutino (R)
09.40 Documentario
10.25 Buongiorno con Telequattro
10.30 Ti chiedo perdono Telenovela
11.15 Incontri al caffè de la Versiliana
13.45 Il notiziario meridiano
16.40 Il notiziario meridiano (R)
17.00 K 2
19.30 Il notiziario serale
19.55 Il notiziario sport
20.05 For sailing
20.30 Il Notiziario Regione
20.50 Un piccolo raggio di sole. Film (drammatico '93)
22.40 Passeggiando in Carso
23.02 Il notiziario notturno
23.35 TG Italia9

Capodistria

13.45 Programmi della giornata
14.00 Tv Transfrontaliera
14.20 Euronews
14.35 Apocalisse di un terremoto. Film (commedia)
15.55 Musicale
16.30 L'universo è...
17.00 Istria e ... dintorni
17.30 Documentario
18.00 Programma in lingua slovena
19.00 Tuttoggi - I edizione
19.30 Cartoni animati
19.55 Mediterraneo
20.25 Itinerari
20.55 Artevisione
21.25 Parliamo di ...
22.05 Tuttoggi - II edizione
22.30 Programma in lingua slovena
23.30 Tv Transfrontaliera

Antenna 3 Ts

08.00 La voce del mattino
11.45 Musicale
12.20 Notes - Appuntamenti nel NordEst
13.00 Tg Trieste Oggi
13.15 Guardaci su Antenna Tre
13.45 Notes - Appuntamenti nel NordEst
14.00 Hotel California
18.00 Le favole più belle
18.30 Superboy Telefilm
19.00 Tg Trieste Oggi
19.15 Ufficio reclami
19.30 Parla Trieste
19.45 Tg Trieste Oggi
20.00 Guardaci su Antenna Tre
20.30 Iceberg
22.45 Tg Trieste Oggi
23.00 L'importante è crederci
23.30 Tg Trieste Oggi
23.50 Playboy

RADIO

RADIO 1

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Radiouno Musica; 8.00: GR1; 8.29: Radio1 Sport; 8.40: Radiouno Musica; 9.00: GR1; 9.06: Radiouno Musica; 10.00: GR1; 10.30: GR1 Titoli; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 11.46: Obiettivo benessere; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: Radiouno Music Village; 13.00: GR1; 13.24: Radio1 Sport; 14.00: GR1; 14.06: Con parole mie; 15.00: GR1; 15.04: Radiouno Musica; 15.35: Baobab - L'albero delle notizie; 16.00: GR1 - Affari; 17.00: GR1; 17.30: GR1; 17.50: Viaggio nelle Università italiane; 18.00: GR1; 18.30: GR1 Titoli; 19.00: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.35: Zapping; 21.00: GR1; 21.03: Radiouno Musica; 22.00: GR1 - Affari; 23.00: GR1; 23.30: Di tutto un Pod; 23.45: Uomini e camion; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Scherzi della memoria; 1.20: Radiouno Musica; 2.00: GR1; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il Cammello di Radio2; 8.30: GR2; 10.30: GR2; 10.37: Trame; 12.10: Sceneggiato; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: Ottovolante; 13.30: GR2; 13.42: Il Cammello di Radio2; 15.00: Il tropico del cammello; 15.30: GR2; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR2; 18.00: Aria condizionata; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR2; 0.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Radio 2 Remix; 5.00: Prima del giorno.

RADIO 3

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.00: Il Terzo Anello Musica. 9.30 Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: Il Terzo Anello; 13.45: GR3; 14.00: Dalle 2 alle 3; 15.00: Fahrenheit; 16.45: GR3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.05: Radio3 Suite; 19.30: Il Cartellone. 0.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Il Terzo Anello; 5.00: Notte classica.

RADIO REGIONALE

7.20: Tgr Giornale radio del Fvg; Onda verde; 11.03: A più voci; 11.30: A più voci; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 14: A più voci; 15: Tgr Giornale radio del Fvg; 18.30: Tgr Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr mattino; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto e lettura programmi; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Primo turno - 1.a parte; 10; Notiziario; 10.10 Primo turno - 2.a parte; 11: Meridiana; Easy listening 11.15: Internet e dintorni; segue: Easy listening; 12: Istria terra e gente; segue: Easy listening; 12.59: Segnale orario 13: Gr delle 13; segue: Lettura programmi; 13.20: Musica leggera; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno: Libro aperto: Ivo Andric: Il ponte sulla Drina. Lettura romanzo in 54 puntate. Lettura di Ivo Barasic, Bogdana Bratuz, Anton Petje, Tone Gogala e Alda Sosic. Musiche originali di Alessandro Bevilacqua. Regia di Marko Sosic. 24.a puntata; segue; Potpourri; 18: Consigli per i genitori ed i loro figli, 18.25: Easy listening; 18.40: La chiesa e il nostro tempo; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6.05: Il Caffè di Radio Capital; 10.05: Radio Capital; 13.05 Time out; 17.05: Radio Capital; 20.05: Capital 4 U; 23.05: Time Machine.

RADIO DEEJAY

7.00: Andrea e Michele; 9.30: Vic; 12.00: Deejay 05/06; 14.00 Ilario; 17.00: Laura Antonini; 20.00: Deejay Summertime; 0.00 Deejay 05/06; 2.00: Deejay Summertime; 4.00: Night Music

RADIO ITALIA

24.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 6.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 06.58: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 07.00-09.00: Buone nuove, con Savi & Montieri; 07.30: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 07.40: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.10 Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 08.45: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 09.00: Oroscopo, letto da: Luca Ward; 09.05-12.00: in compagnia di Mira; 09.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 10.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 10.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 10.30: La classifica italiana, a cura di Mario Volanti; 12.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 12.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 13.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 13.05: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 13.30: L'approfondimento di Franco Nisi; 14.00-16.00: in compagnia di Daniele Battaglia 16.00-18.00: in compagnia di Paola Gallo; 16.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 16.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 18.00-20.00: in compagnia di Fiorella Felisatti; 18.00: Speciale spettacoli, con Fiorella Felisatti; 18.25: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.43: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 19.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.48: Stadio Italia, a cura di Bruno Longhi; 20.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 21.00: Serata con..; 23.00: Baffo di sera ... bel tempo si spera 23.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 23.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House

RADIO ATTIVITÀ

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli, 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo

RADIO PUNTO ZERO

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ

Sopra largo Canal e a destra piazza Foraggi. Si tratta di due punti in cui secondo l'assessore comunale Bucci potrebbero venir realizzati in futuro parcheggi sotterranei (Foto Bruni)

L'assessore all'urbanistica anticipa le linee guida del nuovo piano che sarà presentato al pubblico tra poche settimane

Bucci: «Parcheggi sotto tutte le piazze»

«Basta con i grandi nomi per i progetti: sono un esteta, guiderò i tecnici del Comune»

di Paola Bolis

Il nuovo piano parcheggi? L'assessore all'urbanistica Maurizio Bucci lo presenterà pubblicamente tra fine settembre e inizio ottobre, ma qualche anticipazione sulle linee di fondo è disponibile a offrirla. Una in particolare: verranno sfruttate le piazze.

Da **largo Canal** a **piazza Foraggi**, da **largo Roiano** a **largo Pestalozzi**, da **piazzale De Gasperi** a **largo Papa Giovanni XXIII**... Il concetto di base è chiaro: «Vanno utilizzate tutte le piazze» in cui - dal punto di vista morfologico, geologico ed economico - «sia possibile realizzare dei parcheggi sotterranei, così da liberare le superfici dalle auto e riqualificare le piazze stesse». Riqualificarle beninteso seguendo una linea ben precisa. Quale? L'assessore non vuole esplicitare i nomi delle realizzazioni alle quali pensa, ma «basta con i professori, i tromboni, le grandi commissioni. Mi si perdoni la presunzione, ma mi considero abbastanza un esteta. E allora - annuncia - i progetti delle piazze saranno redatti dagli uffici tecnici del Comune in base ai diversi contesti architettonici. Con la supervisione di Maurizio Bucci».

Con queste parole l'assessore traccia una delle direttrici su cui si articolerà il nuovo piano, che - se tutto filerà liscio - potrebbe essere varato dal consiglio comunale entro la fine dell'anno, dopo èssere stato approvato dalla giunta, dalle circoscrizioni e dalla commissione urbanistica. Se così fosse - giacché i cinque anni del primo mandato Dipiazza non hanno portato a una revisione organica del piano in vigore, varato dalla giunta Illy - si tratterebbe di un approdo di rilievo: la legge assegna infatti a questo strumento urbanistico la valenza di piano regolatore. Ci sono progetti di privati che attendono il via per potere essere realizzati. E anzi, «un fattore positivo - rileva l'assessore - è che per buon 70% dei siti ci sono già progetti cantierabili», con dei privati interessati alle costruzioni.

Parcheggi sotterranei in corrispondenza delle piazze, dunque, queste ultime da riqualificare. Si potrà trattare di parcheggi a rotazione o di pertinenza secondo le zone - residenziali o meno - in cui sorgeranno. Nel delineare la mappa delle possibili localizzazioni di nuove strutture, gli uffici tecnici del Comune hanno tenuto conto del maggiore o minore fabbisogno di parcheggi così come è emerso dallo studio effettuato dallo staff guidato dal mobility manager del Comune Giulio Bernetti e dal direttore del servizio di pianificazione urbana Marina Cassin *(vedi box a lato)*.

Maurizio Bucci

Piazzale De Gasperi di fronte alla Fiera

Ma c'è un altro fattore che Bucci vuole sottolineare: «A breve, con la cancellazione della benzina agevolata, sicuramente la gente inizierà a fare più attenzione e utilizzerà di meno la macchina per muoversi in centro. La prospettiva insomma è destinata a cambiare», con più richiesta di parcheggi nelle zone residenziali e un decremento della fame di stalli nel cuore della città.

I SITI Se come detto una delle direttrici del piano è quella di puntare sui parcheggi interrati nelle piazze, più in generale la mappa redatta dagli uffici e dall'assessore - e ora in attesa del via libera da parte della giunta - contempla attualmente oltre una ventina di siti individuati come possibili ubicazioni di parcheggi - anche di superficie, naturalmente - capaci di offrire non meno di cinquemila nuovi posti auto. Si va per esempio dall'ampliamento del parking di **Foro Ulpiano** (già approvato) alla zona dell'Università per la quale c'è un project financing, da **piazza Sansovino** a **via Tigor-Cereria**, dal **mercato ortofrutticolo** a **San Giacomo-via Veronese**, da **via Padovan** a **via Salem-Rigutti**. Espunto invece dallo studio preliminare il sito di **piazza Sant'Antonio**, mentre in tema di grandi contenitori del centro cittadino restano le proposte dei due parking sotto **le Rive**, l'uno ubicato davanti alla Stazione marittima e l'altro nel tratto compreso tra Capitaneria di porto e Tommaseo. Perché in questo caso, «l'obiettivo» nel medio-lungo periodo è «l'eliminazione completa delle auto dalle Rive: penso a un frontemare liberato dalle auto, con una passeggiata e qualche bel chiosco».

I TEMPI Infine, appunto, i tempi e il metodo. Posto che l'obiettivo è quello di arrivare all'approvazione del piano a fine anno, «intendo coinvolgere la cittadinanza nel progetto: per questo - dice Bucci - lo presenterò pubblicamente, così come farò per lo studio sul fabbisogno degli stalli. Illustrerò i siti e le motivazioni delle scelte, così che chi lo vorrà potrà poi dare consigli e indicazioni attraverso le circoscrizioni».

E i motorini, che gli stessi studi preliminari al piano del traffico hanno indicato come importanti corresponsabili dello scarso uso dei mezzi pubblici da parte dei cittadini? Erano stati gli stessi tecnici qualche tempo fa a suggerire l'ipotesi di cominciare a pensare ai posteggi a pagamento anche per le due ruote. Ma Bucci lo ribadisce: la linea della giunta non è e non sarà questa. Per moto e motorini, semmai, andranno realizzati nuovi parcheggi. Magari in funzione anti-auto, in modo cioè da impedire la sosta «selvaggia» delle quattro ruote.

Via del Teatro romano: no ai veicoli in vetrina, sì alle terrazze

Se sorgerà, non sarà la struttura trasparente presentata in bozza progettuale lo scorso anno all'allora assessore all'urbanistica Giorgio Rossi. Parliamo del parcheggio fuori terra multilivello che in via del Teatro romano la Riccesi dovrebbe costruire in base a una novazione contrattuale con il Comune, sorta di contropartita per la mancata realizzazione del parking sotterraneo di Ponterosso, naufragato tra mille polemiche all'inizio del primo mandato Dipiazza.

La novazione prevede che anziché in Ponterosso la Riccesi possa costruire un parcheggio sotterraneo in largo Roiano, una struttura nell'area attigua all'ex carcere femminile di via Tigor e appunto un contenitore inserito tra il Teatro romano e il palazzo dell'Inail, a fianco del megaparcheggio del colle di San Giusto. La bozza mostra la trasparenza di un «contenitore» in vetro tutto fuori terra, corredato da un giardino pensile e da una passeggiata per vedere le mura: un progetto che lo stesso Donato Riccesi definiva mesi fa in divenire per le probabili presenze archeologiche disseminate lungo l'area. Ad ogni modo l'assessore all'urbanistica Maurizio Bucci giudica «troppo impattante» la struttura, e «ho dato indicazioni mirate a un contenitore a pastini inserito nel colle, a terrazze insomma con dei giardini pensili», annuncia.

VISTO DA MARANI

E MO'... ANDO' PARCHEGGIO ?

TEATRO ROMANO

I PARCHEGGI CHE MANCANO

ZONE	DI GIORNO Auto	DI GIORNO Moto
ROIANO	635 posti	825
V.LE MIRAMARE / V. UDINE		603
BORGO TERESIANO PORTO VECCHIO	1461	1044
TRIBUNALE / V. CARDUCCI	1554	1678
EX OSPEDALE MILITARE	1053	541
V. COLOGNA / V. GIULIA	667	1423
GIARDINO DE TOMMASINI V.LE XX SETTEMBRE	39	495
OSPEDALE MAGGIORE	847	1670
COLLE DI S. GIUSTO	855	856
RIVE / BORGO GIUSEPPINO	657	1512
V. TIGOR / VILLA NECKER	1271	1353
PASSEGGIO S. ANDREA V. LOCCHI	657	1639
V. NAVALI / V. DI CALVOLA		336
S. GIACOMO	421	1488
V. CONTI / V.LE D'ANNUNZIO	618	1346
IPPODROMO DI MONTEBELLO	696	1273
CHIARBOLA		1013
V. BAIAMONTI V. CAPODISTRIA	1474	1637
TOTALE	11.972	20.732

Servono quasi 12 mila stalli e 21 mila per le due ruote

Trieste ha fame di parcheggi. Considerando un'area il cui perimetro esclude le estreme periferie ma si estende tra Roiano, Università nuova, Ippodromo e Servola, il fabbisogno (la differenza tra domanda e offerta) è di 11.972 posteggi. Un numero che di notte risulta più che dimezzato, con 4.455 stalli occorrenti per le auto. Ancora più sorprendente il dato relativo alle due ruote: servirebbero 20.732 posti moto in più nelle ore diurne, 13.816 in quelle notturne.

Questi i numeri-chiave dello studio sui parcheggi condotto lo scorso anno dai tecnici del Comune, e utilizzato quale base per la redazione della bozza del piano dei parcheggi. I numeri del fabbisogno risultano essere una media di situazioni alquanto differenti secondo aree e fasce orarie considerate. Per elaborare i dati sono stati utilizzati anche i risultati di una indagine sulla mobilità commissionata nel 2002 da Comune e Provincia.

Delle 18 zone in cui i tecnici hanno suddiviso il territorio, undici sono quelle in cui i parcheggi scarseggiano sia di giorno che di notte. In situazioni difficili per esempio Roiano, l'area dell'ex Ospedale militare, via Cologna-Giulia, l'area del Maggiore e quella di via Tigor. Situazioni critiche anche in via Baiamonti-Capodistria, in zona Ippodromo e a San Giacomo. Più facile invece parcheggiare in via Navali-Calvola; mentre Rive, Borgo Giuseppino e Teresiano, viale Miramare-via Udine e Tribunale-Carducci, aree dense di attività ma non di residenti, la notte si svuotano.

Qui sopra i ragazzi punk che hanno la propria base in piazza, a sinistra il palazzo Arrigoni in cui sono falliti i trasferimenti della Kreditna banka e della Provincia e a destra l'albergo Alla posta, l'unico della piazza, con 47 stanze spesso piene (Foto Bruni)

Il restauro della stazioncina del tram insufficiente per rilanciare una zona che non è più fulcro della vita cittadina

Piazza Oberdan diventa «periferia»

Chiudono bar, buffet e negozi, palazzi prestigiosi vuoti, raduni di giovani in calo

di **Silvio Maranzana**

La riqualificazione della stazioncina del tram di Opicina e il capolinea dei pullman serali per Sistiana sono gli elementi più recenti che potrebbero fermare la decadenza di piazza Oberdan, un tempo forse il fulcro principale della vita cittadina e oggi molto meno frequentata, anche dai giovani. Gli ultimi mesi hanno segnato la crisi in modo visibile: in piazza o nelle immediate adiacenze, chiusura di due bar, il Metropolitan e il Tivoli, e da ultimo del buffet Da Franceschini un tempo tradizionale ritrovo anche di studenti.

«Noi reggiamo bene, con qualche cliente in più - spiega la titolare dell'Harry's bar, l'unico superstite se si esclude il panificio-bar di fronte - ma non poteva essere diversamente dal momento che abbiamo ereditato anche clienti degli altri esercizi. Attualmente però c'è molta più 'vita' nell'area tra via San Nicolò e piazza Cavana. Ma confidiamo anche nei pullman notturni che partono da qui e vanno a Sistiana, li prendono molti giovani, ma anche adulti e abbiamo movimento fino alle due di notte.»

Dietro il Cantico dei cantici il palazzo ex Sip. Chiuse le serrande dell'ex bar Metropolitan, i giovani si trovano all'Harry's bar (sn).

«La città non è più policentrica, bensì sbilanciata verso il mare - sostiene Bruno Zvech, capogruppo dei Ds in Consiglio regionale - è la conseguenza di un'amministrazione comunale che non solo non ha un piano complessivo per il waterfront, ma nemmeno un piano generale che coinvolga tutto il centro cittadino. Piazza Oberdan dovrebbe avere una veste più consona a un fulcro politico e economico della regione qual è e pertanto va riqualificata, seppure senza spendere cifre faraoniche.»

Oltre alla sede tradizionale, il Consiglio regionale occupa oggi anche il palazzo di fronte un tempo della ex Sip per cui sono sparite anche le file di cittadini in attesa di pagare la bolletta. Da otto anni in Consiglio siede anche Bruno Marini di Forza Italia che frequenta la piazza fin da quando era uno studente del Dante. «La decadenza risale agli anni Ottanta - spiega - perché in piazza cominciò a girare droga pesante. Ricordo una spaventosa perquisizione che mi coinvolse compiuta da una cinquantina di carabinieri. Farò pressioni sulla giunta comunale per una riqualificazione che dovrebbe portare al miglioramento dell'illuminazione, alla valorizzazione dei palazzi della Regione e all'eliminazione dell'aiuola, brutta e sporca, conservando solo il Cantico dei cantici di Mascherini. Essenziale però sarebbe giungere alla pedonalizzazione della piazza. Penso a un intervento come quello pregevole fatto in via Muratti dov'è tornata a pulsare la vita.»

Dalla zona sono spariti anche negozi come Euronics che ha accentrato i reparti vendita in corso Saba. È anche saltata per due volte un'operazione che doveva portare a un forte aumento della popolazione impiegatizia con l'installazione di numerosi uffici nel palazzo Arrigoni. Prima doveva trasferirsi la Kreditna banka che però è fallita. Poi la Provincia, nel mandato Soccimarro, che alla fine vi ha rinunciato.»

«La ristrutturazione della stazione del tram con i servizi esterni ha ridato decoro a questa parte della piazza - dice il portiere dell'albergo Alla posta, 47 stanze - ma la nostra clientela fatta soprattutto di uomini d'affari non ha mai subito gravi cali. Ora si ritrovano qui davanti un gruppo di giovani punk, pacifici e simpatici.»

«Necessità di un'adeguata riqualificazione - dice Alessandro Carmi consigliere regionale dei Cittadini per Trieste - l'avrebbero anche i marciapiedi di via Carducci, ma ancor prima servirebbe un intervento sulla segnaletica orizzontale di piazza Oberdan, magari con l'aggiunta di altre strisce pedonali perché attraversare la piazza è difficile e rischioso come dimostra l'investimento mortale dell'altro giorno.»

Nonostante i cartelli con il limite dei 50 all'ora, le due ruote sfrecciano a velocità folle con sorpassi da brivido

Moto scatenate sulla Trieste-Opicina

Pericolo mortale, ma nessun controllo. Ormai è una pista da Gran premio

di **Claudio Ernè**

Aggrappati al manubrio dei loro bolidi a due ruote inclinati nel mezzo della carreggiata. Caschi integrali, tute variopinte, «saponette» alle ginocchia e mano destra pronta a parzializzare il gas ma soprattutto ad aprirlo a tutta birra.

La strada che collega le cave Faccanoni all'Obelisco, particolarmente nei fine settimana in cui si disputa qualche prova del Campionato mondiale moto Gp, diventa una pista per gli emuli di Valentino Rossi, Loris Capirossi e Marco Melandri. Ieri non ha fatto eccezione. Al termine della gara, appena il collegamento televisivo si è interrotto, un certo numero di appassionati delle due ruote ha iniziato le esibizioni.

Sorpassi, derapate, staccate al limite, velocità assassine anche se in gran parte di questo tratto di strada il Comune ha posto un preciso limite di velocità: 50 chilometri all'ora.

> Dalla cava Faccanoni all'Obelisco manovre che mettono a rischio pedoni e automobilisti

In alcuni tratti esiste anche il divieto di sorpasso.

Ma questi cartelli per taluni motociclisti assatanati hanno il valore di «dichiarazioni di intenti». Valide per gli altri ma non per loro anche se la strada dove un tempo si disputava la più veloce corsa in salita d'Europa, la Trieste-Opicina, oggi è circondata da tante case. Molti gli incroci, molte anche le strade che vi confluiscono e le fermate dei bus. Di fatto è diventata una strada urbana con tutto ciò che ne consegue. Ma le esibizioni continuano. Anzi, come sta accadendo da qualche anno per i passi alpini, divenuti terra di conquista per i motociclisti di lingua tedesca, così la fama della Trieste-Opicina si è sparsa in regione e non è difficile essere superati da una dozzina di moto non solo triestine che si avventano sulle curve e sui brevi rettilinei.

Va aggiunto che gravi incidenti non sono ancora accaduti e che le percentuali di schianti e cadute è molto lontana da quella della Costiera, da anni presidiata da polizia e carabinieri e quindi inagibile per chi cerca il brivido dei 140-160 chilometri all'ora. Senza citare gli autovelox, spesso in agguato tra Sistiana e Barcola ma purtroppo raramente schierati sulla Trieste-Opicina. Il fatto è che di anno in anno la potenza delle moto sportive è cresciuta a dismisura superando spesso i 160 cavalli che consentono velocità anche superiori ai 270-280 chilometri all'ora e accelerazioni da jet. Il motore e il telaio dei modelli più «performanti», ad esempio la Suzuki GSx 1300 R, scaraventano il pilota da zero a 100 chilometri all'ora in poco più di due secondi. La Honda CBR 1100 è stata la prima moto di serie ad avvicinarsi ai 300 chilometri all'ora e ha aperto una nuova tendenza nel mercato. Ma quanti piloti del weekend sono in grado di guidarla? Tutti questi mezzi non hanno bisogno di particolari patenti.

«I motociclisti sono talvolta indisciplinati, ma non criminalizziamo gli utenti delle due ruote che molto spesso sono vittime di incidenti che non hanno causato» ha affermato in una recente intervista Paolo Sesti, presidente della Federazione motociclistica italiana. Ha anche richiamato l'attenzione sulle statistiche. Muoversi in moto è setto-otto volte più pericoloso che farlo in automobile. Ma nei fine settimana dei Gran premi a quanto sale il rischio di chi transita sulla Trieste Opicina e, suo malgrado, è coinvolto nei sorpassi al vetriolo, nelle derapate, nelle velocità mozzafiato?

Motociclette sul tratto di strada che collega la cava Faccanoni all'Obelisco di Opicina (Foto Bruni)

Traffico bloccato a causa di un incidente nei pressi dello svincolo di Prosecco

Fuoristrada si capotta, superstrada in tilt

Lievi ferite per i quattro occupanti, tra cui due bambini

L'auto capottata sulla Grande viabilità (Bruni)

Traffico bloccato ieri poco dopo le 12.30 sulla Grande viabilità triestina a causa di un incidente accaduto nei pressi dello svincolo di Prosecco. Il conducente di un fuoristrada «Discovery» della Land Rover, ha perso il controllo del suo mezzo, ha sbandato sulla destra, si è infranto sulla parete rocciosa ed è rimbalzando nel mezzo della carreggiata che porta a Sistiana, capovolgendosi con le ruote all'aria. A bordo c'erano i quattro componenti di una famiglia trentina, usciti tutti con pochi danni dall'impatto: i due bambini sono stati portati al «Burlo» per essere sottoposti a una serie di esami clinici. La madre è stata invece visitata al Pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara. Il fuoristrada è pressoché distrutto.

Lo schianto non ha coinvolto altre vetture e i carabinieri della Compagnia di Aurisina intervenuti con due pattuglie, stanno ora cercando di capire cosa ha provocato l'uscita di strada. Potrebbe trattarsi in un errore del conducente che ha perso il controllo, così come di un improvviso guasto meccanico. Il «Discovery» era a pieno carico, con tutti i bagagli necessari per una lunga vacanza al mare.

Il traffico del rientro verso le località di residenza si è bloccato per una ventina di minuti sulla Grande viabilità. Poi ha ripreso a rilento, grazie a una deviazione delle vetture sulla viabilità secondaria.

Polemiche sulla nomina in Trieste Trasporti

Sluga replica a Ferrara: «Critiche meschine da chi tiene doppi incarichi»

Il capogruppo della Lista Dipiazza Maurizio Ferrara ha ironizzato sulla nomina di Fulvio Sluga, esponente di An, maresciallo della polizia municipale ed ex assessore alla vigilanza, alla vicepresidenza di Trieste Trasporti? Scambio di cortesie tra alleati di coalizione: l'interessato replica pesante e parla di «meschinità». Lui è un vigile urbano? Ferrara è un «impiegato delle tasse». E allora, Sluga ringrazia Ferrara per le felicitazioni, «che provengono da uno che ha l'abitudine di mantenere più incarichi contemporaneamente. Ferrara era l'unico componente di giunta» che faceva l'assessore e il consigliere». Il capogruppo critica e ironizza? «Voglia di apparire», stigmatizza Sluga, proprio come quando da assessore il capogruppo «annunciava dimissioni che regolarmente non sottoscriveva».

Di più. Ferrara aveva alluso a una vicepresidenza assegnata all'ex assessore di An, «premiato» malgrado i pochissimi voti ottenuti rispetto ai suoi colleghi assessori e consiglieri di An alle elezioni amministrative? «Posso immaginare il fastidio di Ferrara dopo le innumerevoli peregrinazioni» a caccia «di un "posto", che non gli hanno garantito il permanere in giunta nonostante le sue "cospicue" preferenze...». Perché «nell'assegnare gli incarichi il mio partito, come sembra anche quello di Ferrara, tiene in considerazione anche esperienza e capacità». Insomma un assessore non deve lavorare per i voti, ricorda Sluga, ma per «l'interesse pubblico». Quanto al sindaco, si guardi da certi capigruppo: perché forse c'è già qualcuno che «sta facendo le valigie per passare in qualche altra aggregazione...»

In merito al lavoro di Sluga, «che io faccia di professione il maresciallo di polizia locale è cosa nota e lo era dall'inizio dei miei incarichi di amministratore: il mio curriculum politico amministrativo si sviluppa da oltre 25 anni con incarichi elettivi e non, com'è normale per ogni appartenente ad un partito». E poi «Ferrara ritiene che quella dei marescialli sia una categoria Z nel mondo dei lavoratori?» Sluga peraltro non crede che la sua nomina in Tt «abbia riferimenti a ufficiali e al comandante del Corpo essendo due cose assolutamente diverse: uno è il posto di lavoro, l'altro è un incarico di amministratore. Forse l'ironia era rivolta a una categoria di lavoratori che Ferrara non ha mai considerato e rispettato per il ruolo che svolge?»

Fulvio Sluga in servizio con la polizia municipale

Ma «Ferrara stia tranquillo: svolgerò al meglio il mio incarico, dedicando buona parte del mio tempo libero (a differenza di lui)». E a proposito, «se avessi aspirato effettivamente a fare il consigliere comunale probabilmente non avrei chiesto di rientrare dalla Provincia in mobilità essendo i due impegni lavorativi incompatibili...», aggiunge Sluga. Il quale sì, ha ricevuto pochi voti. Ma non ha fatto una intensa campagna elettorale, «al contrario di Ferrara» che ne ha ottenuti «157, terzo» nella Lista Dipiazza «dietro lo "sconosciuto" Trebbi».

Sabato iniziano gli incontri delle secondarie

Docenti e personale Ata: il calendario delle convocazioni per le assunzioni a termine

Nei giorni scorsi il Centro servizi amministrativi ha reso noto il calendario delle convocazioni per i destinatari delle proposte di assunzione a tempo determinato per le supplenze di tutto il personale docente.

Tre gli appuntamenti per gli aspiranti supplenti delle scuole secondarie medie e superiori: il primo, che si terrà sabato 26 agosto alle 9 al liceo Galilei di via Mameli, 4 riguarderà i docenti dell'area umanistica e quelli di sostegno specializzati per le medie e superiori. Lunedì 28 sarà poi la volta dell'Area lingue straniere: i convocati dovranno recarsi alle 9 al liceo Oberdan di via Veronese, 1. Gli insegnanti delle materie che rientrano nell'area tecnica, scientifica e artistica, infine, dovranno presentarsi all'istituto Carli di via Diaz, 20 martedì 29 agisto alle 9.

> Gli appuntamenti per gli amministrativi sono quattro, dal 28 al 30 agosto

Per quanto riguarda i docenti delle scuole materne ed elementari, l'appuntamento è previsto mercoledì 30 agosto alle 9 all'istituto comprensivo Svevo in via Svevo, 15. In questa data dovranno presentarsi tutti i convocati per i posti di sostegno specializzati in materne ed elementari (prima, seconda e terza fascia delle graduatorie d'istituto), quelli non specializzati di prima fascia d'istituto, quelli per i posti comuni delle materne e infine quelli per i posti comuni e per lingua straniera delle elementari.

Domani sarà disponibile anche l'elenco dei candidati convocati, individuati mediante l'indicazione delle fasce e/o della posizione occupata nelle graduatorie permanenti o di istituto.

Oltre al personale docente, la prossima settimana sarà anche la volta delle convocazioni per l'assunzione a tempo determinato del personale Ata per il prossimo anno scolastico.

Gli assistenti tecnici dovranno recarsi il 28 agosto alle 9 all'istituto per geometri Fabiani in via Monte San Gabriele, 48, mentre l'appuntamento per gli amministrativi è previsto lo stesso giorno alle 10 sempre al Fabiani. Sono due, invece, le date previste per i collaboratori scolastici, che dovranno recarsi al Volta di via Monte Grappa, 1 martedì 29 agosto alle 9 e mercoledì 30,sempre alle 9.

Gli aspiranti dovranno presentarsi alle convocazioni muniti di documento di identità. L'ex Provveditorato fa poi sapere che la mancata prsentazione senza il rilascio di una delega verrà considerata come una rinuncia all'eventuale proposta di assunzione. Sempre il Csa precisa anche che il numero degli aspiranti convocati è superiore alle assunzioni da effettuare, proprio per consentire la massima copertura dein posti disponibili, e dunque la convicazione non comporta il diritto ad avere una proposta di assunzione.

e. le.

Aumenti nel kit base. Chi cerca il top può spendere anche 120 euro

Sempre più caro andare a scuola: 90 euro per astuccio, diario e zaino

Astuccio, diario e zaino. Il tutto a novanta euro.

E' il costo medio che quest'anno le famiglie triestine dovranno affrontare per mandare a scuola i loro figli. Si tratta di una stima che non tiene in considerazione le spese di matite, gomme, penne e quaderni a cui deve aggiungersi, per gli alunni delle medie, tutto il necessario per il disegno tecnico (compasso, goniometri e squadrette), senza contare i set di pennarelli e matite colorate o di tempere per le lezioni di educazione artistica. Insomma, una lunga lista che ciascuno deve affrontare di volta in volta secondo le proprie possibilità.

Kit scolastico: i prezzi

ZAINO:	prezzo minimo	21,90	euro
	prezzo massimo	70,00	euro
		(2005: 28 euro)	
ASTUCCIO TRIPLO:	prezzo minimo	22,90	euro
	prezzo massimo	31,00	euro
		(2005: 20 euro)	
BUSTINA:	prezzo minimo	3,00	euro
	prezzo massimo	16,50	euro
		(2005: 2,50 euro)	
DIARIO:	prezzo minimo	9,00	euro
	prezzo massimo	13,00	euro
		(2005: 5 euro)	

Se novanta euro è solo il prezzo medio, bisogna allora che i genitori con figli più esigenti e poco propensi ad accontentarsi si preparino a sborsare cifre più alte (che superano la barriera dei 100 euro), anche se il costo dei «famigerati» zaini sembra essere diminuito rispetto all'anno scorso, spingendosi di poco oltre i 66 euro. È proprio questo il prezzo di una delle marche che va per la maggiore, almeno secondo la responsabile di una nota cartoleria della città, a cui si affianca (con lo stesso costo) un nuovo tipo di zaino con il trolley incorporato, che è il preferito delle mamme, soprattutto se i figli hanno un grosso carico di libri da portare a scuola ogni giorno.

Gli astucci accessoriati (che recano già al loro interno pennarelli, matite, gomme, righelli e forbici) hanno subito un rincaro contenuto rispetto al 2005, che si aggira intorno ai due euro circa, sia considerando i prezzi più alti che poi quelli più bassi (a differenza del biennio 2004-2005 in cui i costi minimi erano rimasti stabili). Nel caso delle semplici bustine portapenne l'aumento si fa più marginale, tra cinquanta centesimi e un euro a seconda della fascia di prezzo considerata.

I diari, invece, raggiungono un prezzo massimo di 13 euro rispetto ai 16 dell'anno scorso, ma la quota minima da pagare per aggiudicarsi anche i modelli più piccoli è lievitata a 9 euro (contro i 5 dell'anno precedente).

Ciò che maggiormente fa aumentare o diminuire il costo di ciascun articolo citato è solo la presenza di eroi del grande schermo e protagonisti del mondo dei cartoni animati, a cui si affiancano le marche più usate dai «divetti» della tv, protagonisti dei talk-show pomeridiani più seguiti dai ragazzini. «Spesso è la logica del "se tutti ce l'hanno perchè io no" a motivare gli acquisti - spiega il personale di una cartoleria del centro - Ovviamente chi non se lo può permettere cerca articoli più convenienti, magari rivolgendosi anche agli ipermercati o ai negozianti cinesi. Chi può invece esaudisce le richieste e abbiamo notato che i target di ciascun prodotto hanno età sempre più basse. I fornitori ci consigliano un certo tipo di astuccio o zaino con i personaggi dei cartoni animati per una fascia di età che poi non corrisponde mai. In terza e quarta elementare i gusti cambiano di già e si omologano a quelli dei ragazzi delle medie e qualche volta delle superiori».

Quindi Winnie The Pooh, piuttosto che Peter Pan e Biancaneve se ne vanno «in pensione» sempre più presto.

Chiara Romanello

Due ragazze intente a comprare il corredo scolastico (Bruni)

> *Per risparmiare in molti si rivolgono ai negozi cinesi o agli ipermercati. Imperversano gli articoli raffiguranti i personaggi dei cartoni animati*

Scienze psicologiche: il 29 stop alle iscrizioni

Martedì 29 agosto sarà l'ultimo giorno utile per iscriversi al corso di laurea in «Scienze e tecniche psicologiche» della facoltà di Psicologia, sia per il corso di didattica convenzionale che per quello in modalità teledidattica. L'esame di ammissione si svolgerà invece giovedì 7 settembre alle 15 nella aule A ed F della facoltà di Economia. Per iscriversi al test d'ingresso è necessario compliare la domanda on-line sul sito dell'università: www.units.it.

Sono poi aperte anche le iscrizioni ai corsi abilitanti speciali per l'abilitazione all'insegnamento nella scuola secondaria. La scadenza delle domande è fissata per venerdì 8 settembre. Il bando, con l'elenco degli aventi diritto e il modulo per l'ammissione si trovano sul sito: www-amm.units.it/scsecondaria.

Pari opportunità: aperte le candidature per la commissione

Sono aperti i termini per presentare le candidature alla nuova Commissione pari opportunità del Comune di Trieste. La Commissione resterà in carica per cinque anni e a occuparsi dell'esame delle candidature saranno gli uffici di assistenza agli organi istituzionali dell'Area servizi di segreteria generale del Comune.

Le candidature e i curricula, proposte personalmente alle candidate o avanzate dalle associazioni femminili presenti sul territorio, dovranno pervenire entro e nonoltre il giorno 11 settembre presso la segreteria Commissione pari opportunità-Camilla Verani (st. 237, 2° piano del municipio, tel. 040-6758034).

Per informazioni ci si può rivolgere a: Segreteria presidenza consiglio comunale (st. 66, 1° piano, tel. 040-6754403); Fabiana Andriani, (st. 95, 2° piano, tel. 0406754415); Marco Lombardo, (st. 87, 2°, tel. 0406754378).

La facciata del municipio

SAN GIOVANNI Dopo un anno di lavori, oggi l'inaugurazione alla presenza del direttore dell'Azienda Rotelli e dell'assessore regionale Beltrame

Ex Opp, riapre la sede del Distretto

Totalmente ristrutturato, il padiglione S ospita ora anche un'ampia area per la riabilitazione

Dopo un anno di lavori il Distretto 4 torna oggi alla sua sede originaria: il padiglione S nel comprensorio di San Giovanni.

La struttura, che un anno fa si era trasferita due edifici più sotto, nell'immobile che accoglie la Direzione generale dell'Azienda per i servizi sanitari, per dare corso a un radicale ristrutturazione, inaugurerà i suoi nuovi spazi questo pomeriggio alle 18, alla presenza del direttore generale dell'Azienda stessa Franco Rotelli e dell'assessore regionale alla sanità Ezio Beltrame. I servizi distrettuali riprenderanno invece a funzionare a pieno ritmo da dopodomani (l'assistenza a domicilio non ha però subito alcuna sospensione durante i traslochi), con i consueti orari e con alcune importanti innovazioni.

«La nuova sistemazione logistica segna un altro passo avanti nella qualificazione delle strutture sanitarie sul territorio», spiega Franco Rotelli: «Dopo un intervento edilizio che lo ha profondamente rinnovato dal punto di vista strutturale, il Distretto 4 raddoppia infatti gli spazi a disposizione, per un totale di oltre duemila metri quadri. Diventa così possibile dare corso a una significativa riorganizzazione dei servizi alla cittadinanza, così da migliorarne l'accoglienza».

Franco Rotelli

Tra le novità di maggiore rilievo per il pubblico da segnalare, va evidenziata la nascita di un'ampia area dedicata alla riabilitazione, che unifica tutti i suoi servizi al pianoterra, includendo gli ambienti che in passato accoglievano la lavanderia della cooperativa Clu.

Intorno alla palestra, rinnovata e ampliata, trovano posto invece gli ambulatori per le visite fisiatriche, quattro box riservati alla fisioterapia e altri spazi destinati alle terapie. Nella medesima area è stata allestita una cucina con attrezzature studiate appositamente per le persone disabili: sarà utilizzata per aiutare chi è colpito da disabilità a recuperare un'autonomia di vita.

Nella sua rinnovata configurazione il Distretto, diretto da Emanuela Fragiacomo, propone inoltre un parcheggio per gli utenti, con la rampa accessibile anche ai disabili, proprio davanti all'ingresso che è sito al numero 7 di via Sai (ci si arriva, risalendo il colle di San Giovanni, svoltando alla terza curva a destra, tra la Direzione generale e piazzale Canestrini).

Dal punto di vista strutturale i lavori, che hanno preso il via nell'estate del 2005 e che hanno richiesto un esborso totale di circa tre milioni di euro, hanno dato come risutlato il rifacimento degli impianti, incluso l'ascensore, e la sostituzione di tutti i serramenti. È stata inoltre installata sul tetto una caldaia ecologica ed è stato predisposto un impianto di condizionamento. Nuovi anche i sistemi antintrusione e antincendio montati da poco. Rinnovati e recuperati, nel quadro del progetto di riqualificazione globale che interessa in questo periodo il parco di San Giovanni, anche gli spazi verdi in cui è immerso lo storico padiglione.

Per ottenere informazioni sugli orari e sulle attività del Distretto 4 è attivo il numero verde sanità al quale ci si può rivolgere: basta digitare l'800991170.

LARGO BARRIERA

I cantieri in largo Barriera vecchia

La Lega consumatori scrive al sindaco Dipiazza

«Ridateci la fermata della 18»

L'associazione di difesa delle famiglie dei consumatori e utenti ha lanciato un appello al sindaco Roberto Dipiazza affinché venga ripristinata al più presto la fermata di largo Barriera della linea 18, da tempo spostata in piazza Goldoni a causa dei lavori in corso.

Gli utenti, infatti, si sono rivolti alla Lega consumatori per denunciare la situazione di disagio che si è venuta a creare in seguito allo spostamento: i passeggeri anziani e i disabili, infatti, ora hanno maggiori difficoltà a raggiungere sia negozi principali di largo Barriera e il mercato coperto, sia i servizi (l'Asl, l'ospedale Maggiore, il Cup, ecc..).

I cittadini hanno poi firmato una petizione sul problema presentata subito alla Trieste Trasporti, come conferma anche il vicepresidente della Lega consumatori Enzo Cutazzo: «L'azienda è già stata informata del problema - afferma - sembra però, da notizie informali circolanti tra utenza e personale addetto della Trieste Trasporti, che la responsabilità del ritorno della fermata all'originaria posizione sia di pertinenza del Comune di Trieste.

Per questo - continua - auspichiamo un diretto interessamento da parte del sindaco Roberto Dipiazza, al fine di risolvere positivamente e quanto prima il disagio finora sopportato da questo gruppo di persone più sfavorite».

Parla la titolare della storica trattoria «Al Moro»

«Da 120 anni la mia famiglia è il cuore di piazza Foraggi»

È la casa più vecchia di piazza dei Foraggi. Testimone di epoche che si sono succedute da fine Ottocento a oggi, da quando quello «del fien» era uno spiazzo sterrato dove portare le vacche a mangiare. Quella casa non ha mai cambiato proprietà, passando di padre in figlio e al pianterreno ha sempre ospitato una trattoria che ha conservato il nome originario: «Al Moro». Il nome deriva dalla presenza di un'antica testa in terracotta, quella appunto di un moro, oggi visibile nel ristorante subentrato alla trattoria.

Al piano superiore vive Nevia Ferrari, nipote del costruttore della casa e fondatore della trattoria, Giacomo Rigotti. Nevia Ferrari conserva cimeli delle varie epoche, foto col classico fondo giallo di quei tempi. Un piccolo museo della storia di Trieste e, in particolare, di piazza dei Foraggi: «Da queste foto – spiega – si può notare che oggi non esiste nessuna delle costruzioni che ai primi del secolo delimitavano la piazza. Dalla fabbrica dove oggi sorge la sede dell'Ater, con i suoi grattacieli, alla fila di case basse, che costeggiavano via della Tesa, rase al suolo per fare posto a un parcheggio».

A inizio Novecento non esisteva nemmeno la galleria che porta a Valmaura: «In casa si raccontava che, per fare spazio alla nuova costruzione, il Comune espropriò una parte del giardino che circondava la nostra casa». L'unico edificio che campeggia dai primi del '900 è quello storico dell'Ater, successivo però alla casa del «Moro». «Mio nonno – precisa la Ferrari – era riuscito a trasformare la trattoria al pianterreno in un ritrovo per grandi gruppi cittadini. Erano moltissimi i triestini che amavano venire qui, perché c'era il giardino sul davanti, al pianterreno, ancor oggi a disposizione della clientela. Ma c'era uno spiazzo alberato anche sul retro, ancora più grande, cui si accedeva attraverso una scala interna. Funzionavano due campi di bocce, allora gran divertimento per gli uomini – aggiunge – passato col rullo due volte al giorno da un volontario, forse in cambio di qualche bicchiere di vino buono. Vicino una grande pergolata, per frequenti concertini e cori all'aperto». Davanti alle finestre della casa del Moro è passata la storia di Trieste degli ultimi 120 anni.

Fino alla prima guerra mondiale marciarono, in sfilata, i soldati dell'esercito austriaco, diretti alle vicine caserme. Poi gli alleati. Infine i giovani italiani di leva. È cambiata anche la fisionomia della piazza, oggi fondamentale crocevia della circolazione cittadina. Al posto dell'antico mercatino ci sono decine di vetture, pronte a mangiare ogni centimetro di marciapiede. «Per non dimenticare i tempi andati – rivela la Ferrari – conservo ricevute originali dei primi del Novecento. Documenti di carico e scarico delle botti di vino». Sul retro di una foto della costruzione, c'è tanto di timbro con bollo dell'Ufficio tecnico del Comune, che autorizzava, nei primi anni '50, alcuni lavori di ammodernamento. «Oggi i campi di bocce non ci sono più – conclude la proprietaria – le divise dei cocchieri, che portavano in trattoria i signori sulle carrozze di fine Ottocento, sono un ricordo immortalato in una foto». Ma le finestre rimangono lì, scrutando la Trieste che cambia, ogni giorno più velocemente.

Nevia Ferrari

Ugo Salvini

DUINO AURISINA *Le mete*

Giunta comunale per due settimane «chiusa» per ferie

DUINO AURISINA Equamente distribuiti tra mare e montagna. È periodo di vacanze per l'amministrazione comunale di Duino Aurisina, che ha scelto le due settimane dopo ferragosto per la pausa estiva. C'è chi è andato in ferie la scorsa settimana e rientra oggi, e chi, come il sindaco Ret, dopo aver «presidiato» Duino Aurisina fino a giovedì scorso, ha scelto l'ultima settimana di agosto per il riposo. Il sindaco ha scelto il mare: si trova in Croazia, nei pressi di Zara, mentre il vicesindaco Romita ha spezzato le ferie in due tronconi, una settimana a fine giugno, e tre giorni lo scorso fine settimana.

«Ho passato questo ultimo weekend in Slovenia, alle terme di Lasko - ha raccontato Romita - tre giorni di riposo alle terme prima del rush finale, ovvero la gestione del territorio fino all'aprile del 2007», posto che allora cesserà l'attuale amministrazione, e si andrà ad elezioni, dopo cinque anni di governo di Centrodestra. Ma il vicesindaco Romita aveva già fatto pausa a fine giugno: all'epoca aveva scelto una sorta di vacanza collettiva, perché era andato assieme all'assessore ai lavori pubblici Giorgio Pross (con le rispettive famiglie) in Tunisia, in un villaggio turistico a Djerba. Anche l'assessore Pross era in vacanza fino a ieri: questa volta su una nave da crociera, come ha confidato lo stesso Romita.

Quanto agli altri assessori, vacanze in montagna per Daniela Pallotta, l'assessore all'assistenza, a cui è noto piacciono le lunghe passeggiate sul Carso, ma anche tra i monti, dove ha avuto una pausa di pochi giorni a disposizione. Vacanze top secret, invece, per la giovane assessore al bilancio, Tjasa Svara, mentre anche il consigliere comunale Eramo ha scelto la montagna. Oggi anche gli assessori torneranno a Duino Aurisina, ma in realtà si tratterà di un rientro soft, perché fino al 28 agosto il sindaco è a riposarsi e toccherà al vicesindaco «presidiare il campo», anche organizzando, a partire dal 27 agosto, la Festa tricolore, evento gestito dalla sezione locale di Alleanza nazionale. Tutti in vacanza, dunque, ma tutti, per ordine del sindaco, «a disposizione» a partire dal 28 di agosto. C'è un consiglio comunale da convocare per metà settembre, e prima di quello il calendario impone una riunione di maggioranza e una capigruppo. Insomma, ultime giornate di riposo, prima di quel rush finale che potrerà dritti alle elezioni amministrative, la prossima primavera.

fr.c.

Cinema a Borgo S. Sergio

Continua il programma «Cinema all'aperto» promosso dal progetto «habitat-Microaree, salute e sviluppo della comunità» Valmaura-Borgo San Sergio. Stasera alle 21 in piazza XXV aprile a Borgo San Sergio sarà proiettato il film «La freccia azzurra». Giovedì 24 agosto l'appuntamento sarà invece in via Valmaura - parco 2, case rosse -, dove, alle 21, verrà proiettato il film «Sognando Beckham». Domenica 27 agosto, infine, nuovamente a Borgo San Sergio, si potrà assistere a «L'erba di Grace», sempre alle 21.

La mappa dell'impianto

Stazione San Sabba
Raccordo autostradale
Italcementi
AREA ex ESSO
AREA DISCARICA di via Errera
Inceneritore
Punto Franco Oli minerali

L'INCHIESTA (1- CONTINUA) L'analisi del progetto presentato dagli spagnoli di GasNatural

Gli impianti di rigassificazione a Trieste: caratteristiche, vantaggi e punti oscuri

Pubblichiamo la prima puntata di un'analisi del geologo Livio Sirovich sui progetti per realizzare due impianti di rigassificazione in provincia di Trieste.

E naturale che qualcuno pensi di costruire nell'Alto Adriatico alcuni impianti per ritrasformare in gas il metano liquido trasportato via nave. In Italia e in Europa cresce infatti l'esigenza di disporre di alternative al gas russo, algerino e libico. Quanto a noi, che ce li ritroveremmo in casa, dobbiamo decidere se ci conviene e se è garantita un'ottima sicurezza; «noi» intendo come comunità comunale, regionale, nazionale ed europea. Ma decidere consapevolmente non è semplice; senza dimenticare che potrebbe anche essere l'occasione per ricavarne lavoro e soldi per i servizi pubblici.

SICUREZZA. Non è un'ovvietà perché - e qui entriamo nel merito - in Italia è consentito che la stessa società, che ha proposto l'affare, elabori anche lo studio sulle conseguenze (impatto) dell'attività industriale sulla sicurezza e sull'ambiente. Comprensibilmente, gli amministratori delle Spa si concentrano soprattutto sui bilanci, ma un quadro chiaro di regole tecniche da rispettare, scientificamente controllate, aiuterebbe anche loro. Ai Ministeri competenti sono stati presentati due progetti di rigassificatori per la nostra Regione: Endesa («Terminal Alpi Adriatico Srl»), 10 km al largo di Grado, e GasNatural (riva nord della baia di Muggia). Su di essi la Regione si appresta a formulare il proprio parere tecnico. Ma incontrerà difficoltà perché, pur essendo tecnicamente fra le migliori, non dispone di tutte le capacità tecnico-scientifiche indispensabili per fare le pulci a quei documenti.

I BENEFICI. Fra i due, c'è una differenza logistico-economica di fondo: Endesa trainerebbe nel golfo una piattaforma costruita altrove, mentre GasNatural rileverebbe e sistemerebbe terreni in loco, si avvarrebbe di nostri professionisti e costruttori, e verserebbe tasse al Comune. Ed infatti l'arrivo di Endesa non ha richiesto l'intenso lavorìo preparatorio e le mediazioni di chi conosce bene l'urbanistica triestina, che hanno propiziato lo «sbarco» di GasNatural nell'area ex-Esso, a fianco del terminale Siot. Fra l'altro, verrebbero sistemate in parte due situazioni assai gravi e incancrenite da molti anni. Mi riferisco all'inquinamento causato, in terra e a mare, da attività industriali e dalla scriteriata gestione comunale della discarica per rifiuti inerti, «speciali» e urbani di via Errera; discarica abbandonata e «chiusa nel 1987, senza realizzare alcuna protezione» (cito dal progetto GasNatural), con conseguenti franamenti ed estesa erosione marina dei rifiuti. E poi ci sono le prospettive di impiego: «Circa 600 unità per l'intero periodo, prevalentemente locali; 80 unità di profilo professionale medio-alto di provenienza locale in fase di esercizio; nonché 350-400 come possibile indotto» scrive il proponente, senza documentare le cifre in modo convincente mediante raffronti con situazioni analoghe.

Il margine di manovra per le navi in base alle indicazioni fornite sembra ridotto: potrebbe essere necessario ricorrere ai dragaggi

IL TRAFFICO NAVALE. Parliamo di 110 navi all'anno; per ora, navi da 300 metri di lunghezza, che pescano 13,5 m; nei prossimi decenni, presumibilmente, gasiere più lunghe. In un primo tempo, era stato previsto il dragaggio di oltre due milioni di metri cubi di fanghi dal fondale (le profondità della baia risultavano sui 12-14 m). Riportata dalla stampa, la cosa aveva destato preoccupazione perché così si rischiava di rimettere in circolo le sostanze inquinanti presenti in concentrazioni spesso superiori ai livelli di tossicità. A questo punto, ignorando che il consorzio universitario triestino Imo-Ima disponeva già di misure aggiornate e dettagliatissime dei fondali, i progettisti spagnoli hanno rifatto la batimetria e si sono accorti che la zona era già stata dragata anni fa e che canale di accesso e baia presentano fondali sui 18-19 m.

Le navi entrerebbero di prua, verrebbero girate su sé stesse dai rimorchiatori in mezzo al Vallone (nel «bacino di evoluzione») ed attraccherebbero di poppa, pronte, in caso di pericolo, a salpare le ancore con i soli propri mezzi. Forse anche per evitare comunque i dragaggi, è stato disegnato un «bacino di evoluzione» piuttosto piccolo, con un «resguardo de securidad» (fascia di sicurezza) di soli 40 m circa. Tanto per dire, a Gioia Tauro, per navi più piccole e meno pericolose, e senza la Bora, da 20 anni il bacino di evoluzione ha 750 m di raggio. Quello GasNatural, consentito dai fondali attuali, viene indicato ora in «525 per 671 metri» ora in 540 per 690 (come in figura). I progettisti dichiarano di aver rispettato una norma spagnola (ROM 3.1-99 del 2000), la cui validità in Italia appare incerta. Non è difficile prevedere che domani i dragaggi verranno riproposti per ingrandire il bacino. Tanto vale prevederli da subito. La figura 58/91 dell' All. 22.1 chiarisce inoltre che i calcoli di sicurezza delle manovre navali sono stati effettuati «partendo dalle registrazioni simultanee di vento e moto ondoso nel golfo di Venezia durante 4 anni consecutivi (2001-2004)». Un periodo di osservazione troppo corto e poi le condizioni meteomarine di Venezia sono diverse da quelle della Baia di Muggia. E pensare che a Trieste l'Ogs ed anche il Cnr (l'ex Talassografico), grandi istituzioni nazionali di ricerca, hanno una sterminata banca di dati meteomarini.

RISCHI GEOLOGICI. Le indagini geotecniche (per le fondazioni etc.) sono adeguate; un po' meno quelle geofisiche («ecografie» del sottosuolo). Trieste è in zona sismica 4 (la più bassa) ed i terremoti vanno considerati nella progettazione di un rigassificatore. Le varie normative prescrivono infatti (giustamente) di dimensionarli con maggiore prudenza rispetto alle case di civile abitazione; in pratica, le norme americane ed europee richiedono una sicurezza simile a quella di una centrale nucleare. Il pericolo sismico è stato valutato nell'Allegato 20.1 da professionisti spagnoli di eccellente livello, che si richiamano correttamente allo Standard Europeo En1473. Questa norma richiede che l'impianto venga costruito in modo da non causare conseguenze catastrofiche per terremoti che si verificano in media ogni 10 mila anni. Come termine di paragone, si pensi che per gli edifici qualsiasi è sufficiente una stima su circa 500 anni, mentre la specifica da rispettare nel 1993, ai fini del calcolo del deposito sotterraneo di propano liquido della Edison SpA nei terreni ex-Aquila, era di 5 mila (non fu realizzato).

Senza entrare in dettagli, gli ingegneri sismici e sismologi spagnoli non hanno effettuato i calcoli secondo l'approccio classico (Cornell), ma con un'altra tecnica (del famoso consulente privato inglese Gordon Woo) che può portare a parametri di progetto meno gravosi (e quindi meno costosi, ma anche meno sicuri). Siamo insomma di fronte al tipico caso - ma ve ne sono altri - in cui né la Regione né la Conferenza dei Servizi del Ministero sono in grado di dare un giudizio consapevole sulla tecnica da applicare in funzione del rischio ammissibile. Il consulto di un altro esperto non basterebbe; ci vorrebbe un giudizio di consenso da parte della Comunità scientifica italiana. (Penso al Politecnico di Milano, ad un esperto dell'Università di Roma, l'Eucentre di Pavia, e gli Istituti nazionali Ingv ed Ogs). Fra l'altro, tale giudizio di consenso servirebbe per molte altre opere speciali in progetto in Italia. Attenzione perché è un rischio importante.

E infine la geologia del sito, che per legge deve venire trattata da persona competente (in Italia, abilitata alla professione); anche quando lo studio è molto preliminare e ci si basa in parte su accertamenti precedenti. Vale per un condominio, figuriamoci per un rigassificatore. E invece lo studio di impatto ambientale ripropone le stesse due carte geologiche contenute nel progetto, che vengono però «fatte proprie» da cognomi non appartenenti a laureati in geologia. Fra l'altro, hanno tutti copiato le descrizioni geologico-tecniche dallo studio geologico a suo tempo elaborato, con tutti i crismi, alla scala dell'intero Comune; e così adesso finiscono per attribuire all'area del rigassificatore una qualche caratteristica carsica, che non esiste (la presenza delle cosiddette Terre Rosse). E mancano le stratigrafie. Ma vedremo anche il caso Endesa.

Livio Sirovich
Geologo all'Ogs-Osservatorio geofisico sperimentale

L'OCEANOGRAFO

La dispersione, fenomeno da tenere in considerazione

Partiamo da un'esperienza comune. Per mescolare in una bottiglia due liquidi con caratteristiche diverse, dobbiamo agitarla energicamente. Ebbene, quando si pianifica la costruzione di impianti che scarichino a mare consistenti quantità di acqua con caratteristiche fisico-chimiche differenti dal resto dell'acqua (il cosiddetto corpo recettore), si deve studiare in anticipo come avverrà il mescolamento, la «dispersione», di una certa proprietà (temperatura, salinità, ma anche inquinanti, ossigeno disciolto, etc.).

Migliore è la dispersione, meglio lo scarico può essere disperso e meno concentrata risulta la modifica introdotta nell'ambiente marino. Perché ciò avvenga sono fondamentali il regime delle correnti in rapporto alla posizione, alla conformazione ed all'orientazione degli scarichi (diffusori), ed alle condizioni generali del mare. Ad esempio, l'acqua del Golfo di Trieste è ben mescolata fino al fondo per alcuni mesi all'anno grazie alla bora, ma tale condizione è più rara d'estate. Ce ne accorgiamo anche nuotando sott'acqua: in superficie fa più caldo (e le acque sono più leggere) mentre ad un paio di metri di profondità fa improvvisamente freddo (e l'acqua è più pesante). In estate, si misurano anche dieci gradi di differenza tra la superficie ed il fondo. Tornando ai deflussi industriali, il galleggiamento delle acque superficiali ostacola il mescolamento creando una stratificazione, per cui, limitandosi ad immettere acque fredde sul fondo, si rischia di accentuare il fenomeno, aumentando la stratificazione fino a segregare le acque di scarico vicino al fondo.

Inoltre sarebbe opportuno calcolare se e quando ciò possa portare a una modifica del regime delle correnti. Per i calcoli di dispersione si usano «modelli» fisico-matematici in grado di simulare gli scarichi in differenti condizioni (bora, scirocco, assenza/presenza della stratificazione, intensità della marea), specificando le linee di costa (dighe incluse) e le profondità dei fondali. Dobbiamo quindi tenere conto sia delle caratteristiche dell' area studiata sia della struttura verticale del corpo idrico: vanno quindi usati «modelli tridimensionali». Per trovare queste competenze non occorre andare lontano: a Trieste presso il Dipartimento di Idraulica dell' Università e presso l'Ogs esistono gruppi di ricerca con lunga esperienza di questi tipi di modelli applicati alle nostre aree.

Alessandro Crise
Direttore del Dipartimento di Oceanografia dell'Ogs

Vicino all'area ex Esso ci sono alcuni contenitori a rischio

Vicino al rigassificatore, ci sono altri contenitori pericolosi in caso di incendio, e ad un paio di centinaia di metri inizia la città. Nel valutare la sicurezza, Gas Natural ha considerato solo gli incidenti di esercizio. (Il «National Council for Science and the Environment» conferma al Congresso USA che questi impianti hanno una casistica di 40 anni «relativamente sicura»). Ha invece trascurato un attentato tipo quello del 1972. Nel settembre del 1970, il governo giordano aveva sterminato circa 4500 palestinesi (più 10 mila feriti). Per protesta, nel settembre di due anni dopo, «Settembre Nero» fece saltare un serbatoio di petrolo della Siot a Trieste. L'episodio avvenne un paio di settimane prima che la stessa organizzazione palestinese uccidesse 11 atleti israeliani alle olimpiadi di Monaco. «Gli impianti di gas naturale liquido – scrive oggi il Council Usa – possono costituire obiettivi vulnerabili da attacchi terroristici, perché sono molto visibili e facilmente identificabili; dal 2001, gasdotti ed oleodotti sono stati attaccati in almeno sei Paesi».

Il cap. 22 dello Studio d'impatto, e la diapositiva 89/91 dell'allegato 22.1 di Gas Natural descrivono la reazione che si innescherebbe in caso di versamento di gas liquido a -161 gradi in mare. Riscaldandosi, il liquido si ritrasformerebbe violentemente in gas con un semi-istantaneo e grande aumento di volume («esplosione senza fiamma»). A circa -112° il gas sarebbe più leggero dell'aria e la nube - molto fredda e in grado di uccidere per asfissia e congelamento - potrebbe venire trasportata dal vento anche ad una certa distanza. Riscaldatasi ulteriormente e raggiunte concentrazioni gas-aria fra il 5% ed il 15%, la miscela si incendierebbe «a causa di qualsiasi scintilla o superficie più calda di 540°». Ma Gas Natural non considera (e nemmeno Endesa) che un attentato «ben» fatto causerebbe il versamento di almeno 160 mila metri cubi (un serbatoio), con formazione di una nube di più di mezzo chilometro cubo. Il Council Usa precisa che gli esperti non sono ancora concordi sugli esiti di un attentato simile, ma sottolinea che un rigassificatore messo vicino ad un' area popolata diventa un obiettivo allettante per i terroristi. Comunque sia, sarebbe forse utile circondare i serbatoi con terrapieni, in modo da evitare il contatto fra metano liquido sversato e mare, condizione che scatena la reazione più violenta.

l.s.

Lo spazio di manovra

LE INIZIATIVE

La Tecnosophia si rivolge a coloro che non si sono ancora espressi sul tema

«Appello per una scelta coerente»

Un appello per «dare voce a quanti finora non si sono ancora espressi sui rigassificatori» è stato lanciato dall'associazione Tecnosophia per la promozione della scienza, della tecnologia e dell'ecologia razionale.

«Nel corso degli ultimi mesi si sono organizzati, in Italia, vari nuclei di contestazione ai progetti di costruzione degli impianti di rigassificazione del Gas Naturale Liquefatto - si legge nel documento -. La nostra associaizone ha predisposto questo appello, non per opporsi a queste organizzazioni, ma per dare voce a quanti finora non si sono espressi. Riteniamo che sia utile, e di conforto per chi non si sia ancora fatto una precisa idea, dare testimonianza di una scelta coerente con la particolare situazione economica ed energetica del nostro Paese».

Nel documento l'associazione Tecnosophia ribadisce la necessità per l'Italia di «sfruttare gas proveniente da Paesi il più possibile diversificati, al fine di sottrarci dall'univoco legame con gli attuali principali fornitori». Allo stesso tempo, però, i firmatari sostengono anche la diffusione di impianti di rigassificazione che consentano di utilizzare il Gas Naturale Liquefatto, più facilmente trasportabile anche da Stati non collegati tramite gasdotto, a patto che vengano «ottemperate tutte le condizioni di rispetto delle normative ambientali e di sicurezza».

Con questo appello, la Tecnosophia mira a «responsabilizzare gli enti locali ed i cittadini affinché non prevalgano logiche "non nel mio giardino" ma si collabori agli interessi dell'intera nazione».

COME SI PRESENTEREBBE IL TERMINAL

LA FESTA DELL'IMPERATORE

1

2

La benedizione di Papa Ratzinger all'incontro dei popoli di Giassico

CORMONS Alla Festa dei popoli della Mitteleuropa sono giunti anche il saluto e la benedizione di Papa Ratzinger. Il telegramma del pontefice è stato letto dal parroco monsignor Sergio Ambrosi durante la messa per l'unità dell'Europa celebrata in latino nel duomo di sant'Adalberto e durante la quale sono lette le preghiere nelle diverse lingue della Mitteleuropa. Una chiesa gremita da molti fedeli, molti sono dovuti rimanere in piedi.

Quello di Ratzinger, bavarese e quindi figlio dell'Europa, è il primo messaggio papale che giunge all'associazione Mitteleuropa, organizzatrice della manifestazione che si svolge a Giassico da 32 anni nel ricordo del genetliaco imperiale di Francesco Giuseppe. È l'ultimo riconoscimento dopo il patrocinio, giunto pure quest'anno, della presidenza del Consiglio dei ministri, del Ministero degli Affari esteri e dei Beni culturali. Riconoscimenti significativi che attestano gli sforzi compiuti da Mitteleuropa in questi anni per far incontrare le genti di mezza Europa, ancora quando c'era la Cortina di ferro.

Nella piazza cormonese, dinanzi al municipio, Paolo Petiziol, presidente dell'associazione Mitteleuropea, ha usato una metafora efficace per salutare le compagini straniere che, con i rispettivi costumi tipici, hanno colorato il centro della località collinare. «La cortina di ferro ha bloccato l'Europa come un paziente ingessato - ha detto-; ora la frattura è rientrata ma c'è bisogno di una fase di riabilitazione. Riabilitazione che passa anche attraverso una festa come questa».

Un appello che non è certo rimasto inascoltato visto che all'incontro di Cormons hanno partecipato un considerevole numero di rappresentative folcloristiche. Tante, come sempre, quelle straniere, provenienti oltre che dalle vicine Austria e Slovenia, anche da Ungheria, Slovacchia, Repubblica Ceca e Germania, così come non sono mancate quelle italiane. Fra queste ultime si annoverano alcune novità.

Per la prima volta, infatti, erano presenti le rappresentative del Granducato di Toscana e del Ducato di Modena; C'erano poi il gruppo di Banne, alfiere delle tradizioni carsiche, i gruppi in costume bisiaco di Turriaco, di Joannis, di Treviso, un gruppo ladino di Cortina d'Ampezzo, le bande di Casteldobra, di Turriaco e di Cormons.

Quest'anno, poi, la manifestazione ha ricevuto anche degli importanti riconoscimenti di carattere nazionale (e non solo), a testimonianza del fatto che, ormai, l'incontro fra i popoli della Mitteleuropa non è più un evento di risonanza solo locale.

Anche l'altro padrone di casa, il sindaco di Cormons Claudio Cucut, ha riservato parole di grande apprezzamento per la manifestazione. «L'Unione Europea non può limitarsi ad una dimensione, per quanto importante, solo economica e monetaria – ha sottolineato il primo cittadino cormonese – ma deve coinvolgere la gente anche su un piano culturale e sociale, attraverso un progetto plurinazionale che parta dal basso, come avviene in questa nostra festa»

A rimarcare ulteriormente il significato assunto negli anni dall'evento ci sono state anche le presenze di numerose personalità diplomatiche: dall'ambasciatore di Ungheria Iztvan Kovac all'omologo slovacco Stanslaw Vallo, fino al capo della delegazione serba presso la Santa Sede Darko Tanascovic.

Presenti, inoltre, anche il console generale della Repubblica Ceca, quello della Croazia a Trieste e, sempre della Repubblica Ceca, a Venezia, oltre a numerose autorità regionali e locali, fra le quali la vice presidente della Provincia, Roberta Demartin, l'assessore della Provincia di Udine Ennio De Corte.

Sono intervenuti anche l'on. Ivano Strizzolo e il consigliere regionale Maurizio Paselli in rappresentanza del Consiglio regionale.

Tanti anche i sindaci giunti dai vicini paesi centroeuropei per ribadire l'importanza che hanno i piccoli centri nella costruzione dell'Europa del futuro. Una presenza non meno importante, poi, quella della nipote di Zita d'Asburgo. moglie dell'imperatore Carlo che nel 1916 successe a Francesco Giuseppe e, di fatto, fu l'ultimo a sedersi sul trono viennese.

Terminata la parte ufficiale a Cormons, tutti si sono trasferiti a Giassico dove per l'intera giornata, e fino a notte inoltrata è seguita la festa alla presenza di migliaia di persone. Il «broilo» è stato invaso da gente giunta da ogni parte della regione che ha seguito nell'arco del pomeriggio gli spettacoli folcloristici, i concerti della bande. Il tutto si è concluso in serata con il ballo popolare mentre nei chioschi venivano spinati in continuazione boccali di birra e la rosticceria del gruppo di Giassico ha faticato a tener dietro alle richeiste della gente.

Nicola Comelli

3

Le foto sono di Pierluigi Bumbaca

1. Ufficiali della Gendarmeria
2. Goriziani di Mitteleuropa
3. Due giovani slovacche
4. Folla al broilo di Giassico
5. Carinziani in costume

4

5

AGENDA

a cura di Pierluigi Sabatti

Indirizzi e-mail: agenda@ilpiccolo.it segnalazioni@ilpiccolo.it

Il sodalizio condivide i moli sulla baia di Sistiana con la Pietas Julia

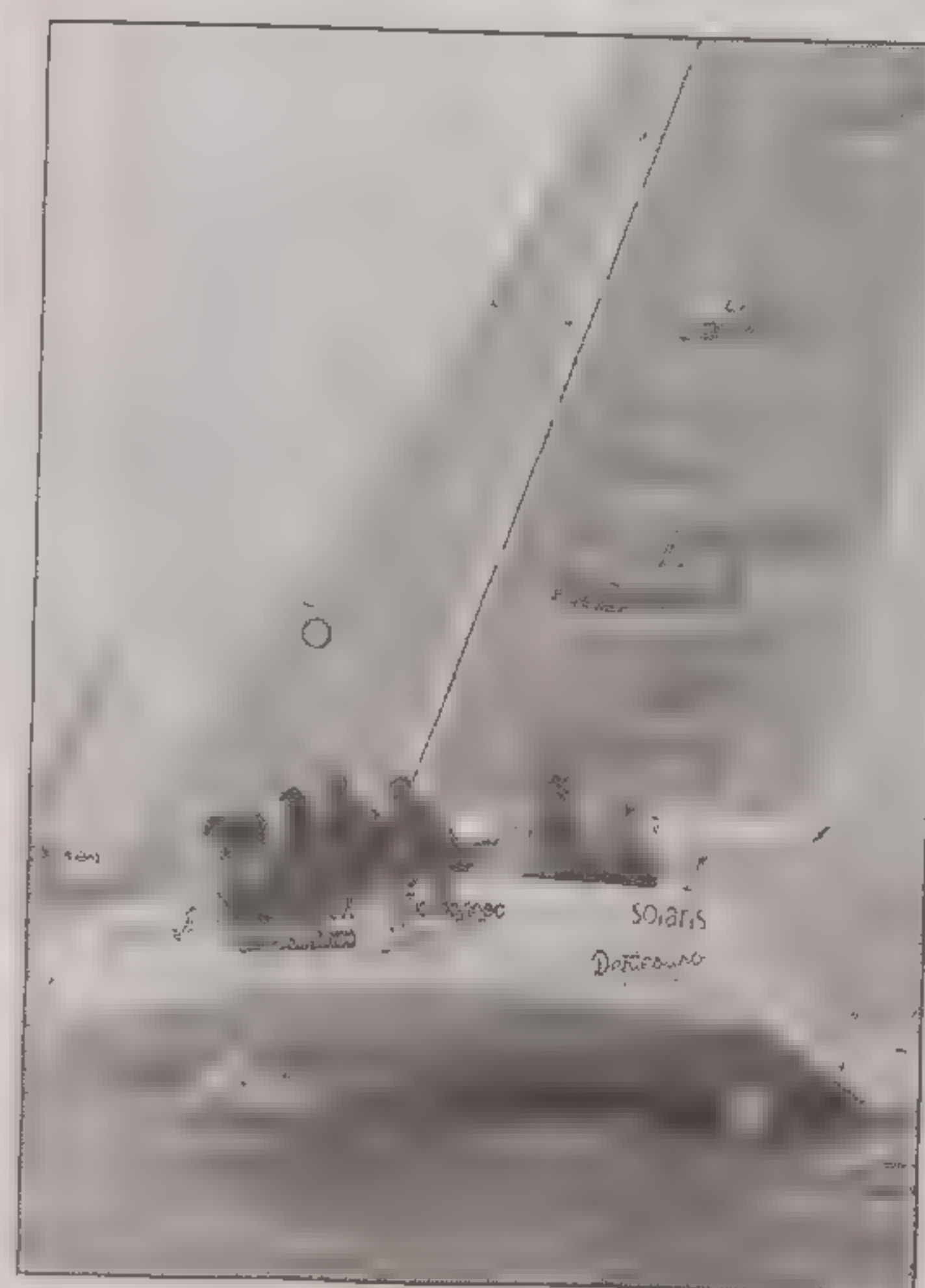
Il club che porta il nome della Čupa, l'antica piroga usata nei mari del Nord

Il presidente dello Yacht Club Čupa, Francesco Mahnic. A destra una delle barche della società mentre veleggia durante un'esercitazione

Il nome dello Yacht Club «Čupa» di Sistiana, non è un nome di fantasia, bensì la traduzione slovena di un'antica imbarcazione monossile, lo «zoppolo», che ha la particolarità di essere ricavata da un unico tronco. Numerose e trasversali le testimonianze su questa imbarcazione primitiva, la cui origine risale al settimo secolo. Le incisioni sugli assalti a Bisanzio, vedono lo zoppolo fianco a fianco con imbarcazioni ben più importanti; anche un quadro nel castello di Miramare, che celebra l'arrivo di Massimiliano a Trieste, raffigura questa sorta di piroga dei mari del nord. Pur essendo un'imbarcazione poco strutturata, è usata come barca da pesca nelle nostre acque fino attorno al '48, come rivelano le accurate ricerche svolte da Bruno Volpi-Lisjak, che sulla storia della cupa ha scritto un libro.

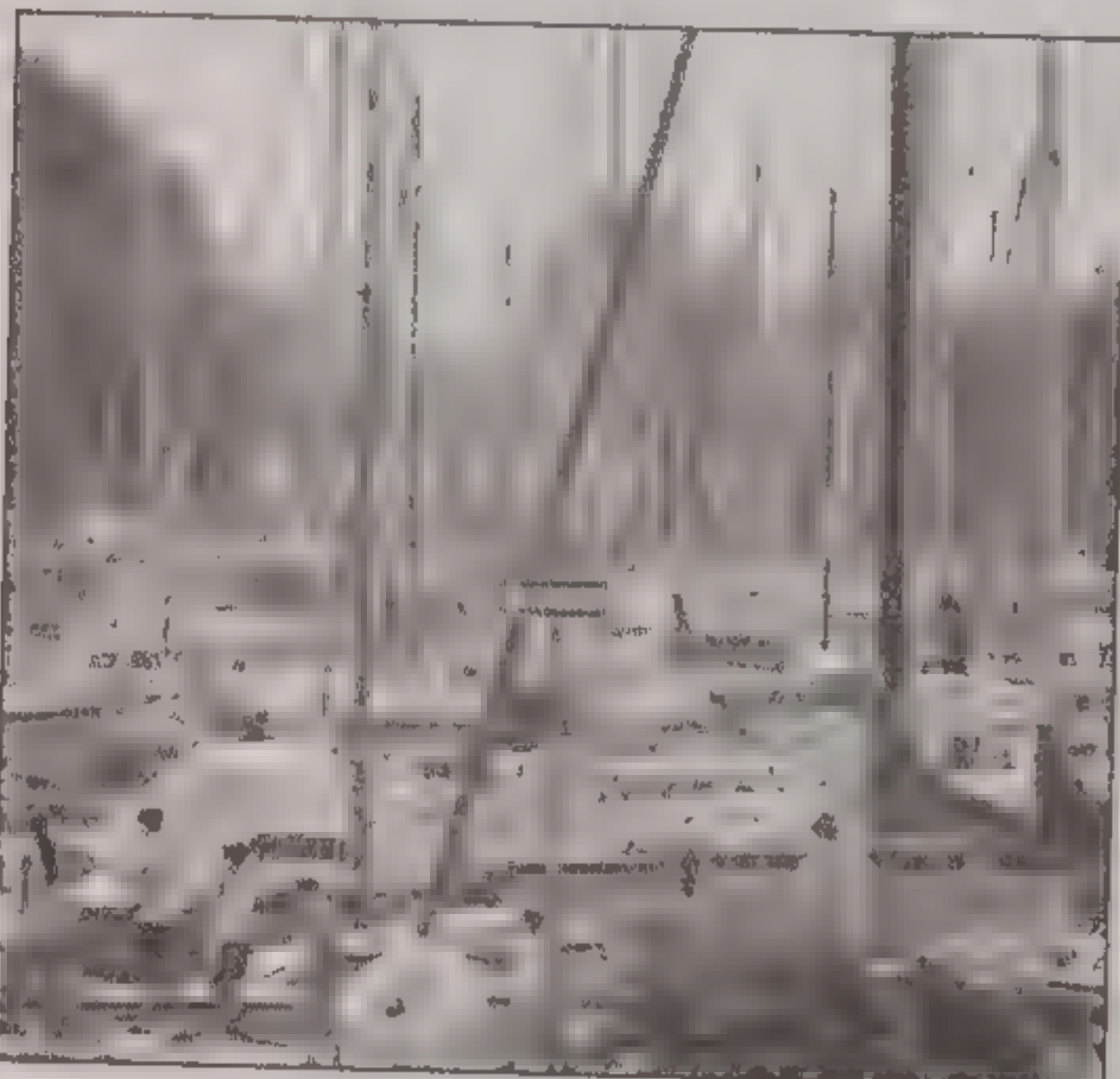
Lo yacht club nasce nel 1973, dall'amore per il mare e per gli sport del mare di un gruppo di amici, che sentono l'esigenza di dare a questa crescente passione un nucleo comune. È Raimondo della Torre e Tasso, generoso sostenitore del mondo nautico, a dare in comodato d'uso i 3.500 metri quadrati di terreno nella baia di Sistiana, (zona Caravella) che fanno parte del vecchio albergo austriaco, ancor oggi sede dello Yacht Club Čupa.

Tra gli altissimi e secolari cipressi e cedri del Libano, c'è la segreteria, uno chalet in legno che sembra la casetta di Hansel e Gretel, le panche con i tavoli per le grigliate che animano le serate estive, grandi spazi liberi per i numerosi piccoli velisti che frequentano la scuola di vela.

«Va da sé, che non poter offrire ai nostri soci una vera sede, con tanto di ristorante e bar - racconta il presidente Francesco Mahnic - è penalizzante per la vita sociale di un club. D'altronde, le vicissitudini per la riqualificazione della baia, sono note a tutti: siamo comunque fiduciosi e contiamo di poter avere presto una sede degna di questo nome, come c'è stato confermato dall'amministrazione comunale. Nel frattempo, in base a un gentleman agreement tra noi e la proprietà, la società SS. Gervasio e Protasio che gestisce le aree della baia non demaniali, abbiamo il diritto all'uso dell' area. E poi si vedrà».

I soci iscritti al club sono circa 400, tra ordinari e aggregati. Per l'iscrizione va depositata in segreteria una domanda, preceduta dalla presentazione formale dell'aspirante nuovo tesserato da parte di due soci, che rimane affissa per due settimane all'albo, prima di essere deliberata dal consiglio direttivo. Il canone sociale è di 150 euro l'anno, comprensivi di tessera Fiv, mentre i familiari versano un canone di 50 euro.

Il club Čupa ha in gestione 106 posti barca, posizionati lungo i pontili della baia assieme agli ormeggi della Società Nautica Pietas Julia, con la quale coltiva una positiva e armoniosa convivenza sugli moli comuni. Anche Čupa vanta una lunga lista d'attesa per avere un posto al sole sui pontili: fondamentale però il reale possesso di una barca al momento della domanda, seguito dagli anni di anzianità associativa e dagli anni di presenza nella lista d'attesa.

Patrizia Piccione

La prima barca slovena in un francobollo

Una selva di vele sui moli della Čupa

Il 22 settembre del 2004, per festeggiare il trentesimo anniversario dello Yacht Club Čupa, nella suggestiva atmosfera del castello di Duino, è stato organizzato un rinfresco degno della location. Momento clou della giornata, la presentazione del francobollo emesso dalla Slovenia, raffigurante la «Čupa», zoppolo in veneziano, l'imbarcazione monossile, ricavata da un tronco d'albero. Contestualmente, è stato emesso un timbro di annullo dalle poste italiane, con la dicitura «1200 anni zoppolo prima imbarcazione slovena». Anticamente, sulla costa tra Trieste e il Timavo non c'erano porticcioli, pertanto i pescatori utilizzavano delle barche semplici e maneggevoli, da poter alare sui gradoni. Ed è così che è nato il nome «Canovella de zoppoli», spiaggia che per oltre un millennio ha ospitato questa tipica imbarcazione dei mari del Nord, comune a molte civiltà.

pat. p.

La čupa o zoppolo in dialetto veneto. Si tratta di un'antica imbarcazione usata per lo più nel Nord Europa. Una sorta di piroga molto maneggevole che è stata anche la tipica imbarcazione dei pescatori sloveni della nostra zona. Dallo zoppolo deriva anche il nome della località di Canovella de zoppoli

Uno dei giovani allievi che frequentano i numerosi corsi promossi dalla Čupa, che punta molto sulla formazione delle nuove leve pronte a misurarsi nelle competizioni

L'impegno più rilevante della società che annovera 400 soci è rivolto all'attività agonistica e di avviamento alla vela

Molti i giovani talenti, come Simon Košuta e Jaš Farneti

In poco più di trent'anni di attività, il club Čupa ha sfornato un ragguardevole numero di giovani talenti, risultato dell'impegno che la società ha sempre rivolto all'attività agonistica e di avviamento alla vela. Tra giugno e fine luglio ci sono i corsi con gli optimist per i ragazzi tra i 7 e i 14 anni, per accostare in modo soft i giovani al mondo del mare e della vela. Il 21 agosto inizia il corso optimist avanzato, premessa ideale per entrare a far parte della squadra agonistica. Il costo dei corsi e di 210 euro, per due settimane, dalle 9 alle 17, pranzo sotto gli alberi, incluso. Da quest'anno, il Credito Cooperativo del Carso, si è assunto il ruolo di sponsor principale a sostegno della scuola di vela, il ché favorisce un'ancor maggiore partecipazione dei ragazzi ai campionati e alle manifestazioni veliche, sia nazionali sia internazionali.

«I ragazzi, anche i più piccoli, sono molto motivati - spiega il direttore sportivo Hugo Farneti - ed i risultati si vedono. La squadra agonistica porta a casa premi e titoli guadagnati nelle più importanti competizioni. La nostra filosofia però, non perde mai di vista il concetto base, che lo sport e anche l'agonismo, devono essere in primo luogo una fonte di divertimento e un approccio sano alla vita».

Simon Sivitz Košuta e Jaš Farneti hanno conquistato lo scorso mese il «trofeo Volvo» per nazioni nella classe 420, ai mondiali a Portland (Gran Bretagna), regalando da azzurri, la prima vittoria a squadre all'Italia.

«Sono in squadra agonistica da sei anni - dice Jaš, 15 anni, sistemando le vele - e naturalmente amo andare in barca, però la cosa veramente fantastica, sono le amicizie e i legami che si creano frequentando il mondo delle regate».

Marina Piculin e Alessandra Ferlich si sono aggiudicate il titolo italiano ai campionati femminili 420, mentre Alessio Spadoni e Max Aicardi sono arrivati terzi per la classe 470 juniores, della Ranking list.

Nella categoria delle regate per barche d'altura, «Waypoint Čupa» ha vinto nel 2004 la coppa per la classe Solaris, nella Settimana Velica, mentre l'anno seguente si è aggiudicata il secondo posto. Primi anche alla Fincantieri Cup nel 2005 con Guglielmo Danelon, dello YC Adriaco al timone.

pat. p.

Il professor John Nicholls della Sissa trasferisce conoscenze grazie all'International Brain Research Organization

Da Trieste nel mondo per formare scienziati

Un'energia instancabile al servizio della scienza. John Nicholls, professore di neuroscienze alla Sissa, nato a Londra 75 anni fa, con passione alterna alla ricerca scientifica attività didattica. Si è laureato in medicina nella capitale inglese, ha poi conseguito il Phd in biofisica con Sir Bernard Katz, premio Nobel per la fisiologia nel 1970, ed è membro della Royal Society. Nei laboratori della Scuola di Trieste attualmente si occupa di rigenerazione del sistema nervoso centrale: indaga perché le fibre nervose non si rigenerano dopo lesione del midollo spinale. Conduce anche esperimenti negli Stati Uniti, a Miami, sulla respirazione. E di continuo viaggia per insegnare neuroscienze.

«Fare ricerca – afferma in un italiano perfetto con un gradevolissimo accento inglese - è una grande passione: mi sono dedicato alla scienza con piacere e mi reputo fortunato nel lavorare alla Sissa. Vivere qui è fantastico. Sono a Trieste dal 1998». In realtà John Nicholls mette a disposizione la sua esperienza in tutto il mondo. Con l'International Brain Research Organization realizza, infatti, corsi di neuroscienze dalle Filippine all'Uganda, dal Vietnam al Messico. Solo pochi giorni fa è rientrato dall'Ecuador ed è già pronto a partire per la Cina. Lunedì.

«Sono laureato in medicina e mi sentivo in colpa non aiutando la gente. Così, ormai da più di dieci anni, viaggio molto ma non per turismo». Con Ibro, organizzazione internazionale fondata nel 1960 con lo scopo di promuovere e coordinare la ricerca scientifica in tutti i settori delle neuroscienze, Nicholls è promotore di programmi formativi (Visiting Lecture Team Programme) ovunque nel mondo al fine di favorire la nascita di nuovi gruppi di ricerca, mostrare la bellezza e il fascino di studiare il sistema nervoso e avviare progetti di ricerca anche con pochi finanziamenti.

«Gli studenti del Kenia o del Vietnam hanno gli stessi diritti di chi vive nei Paesi ricchi di conoscere i nuovi traguardi della ricerca e soprattutto di sapere che fare ricerca di base in neuroscienze è importante oltre che bello. Purtroppo però in alcuni Paesi non si fa ricerca: noi mostriamo allora che avviare dei progetti è possibile. Per giorni interi ci confrontiamo con studenti di medicina, ingegneria, fisica, biologia, interessati al sistema nervoso, e discutiamo di problematiche differenti, sociali e scientifiche. Molti, per esempio, ci chiedono se è possibile, e come, venire in Europa o andare negli Stati Uniti per conseguire il titolo di Phd per poi dedicarsi alla ricerca scientifica».

L'interazione informale tra docenti e professori rende le lezioni affascinanti e cariche di entusiasmo e, così, particolarmente efficaci. «La partecipazione dei ragazzi è travolgente e alla fine del corso si instaura un rapporto di amicizia, tanto che continuo a ricevere mail da tutto il mondo».

L'entusiasmo di Nicholls è evidente quando racconta del viaggio in Vietnam, dove all'Università di Medicina e Farmacia di Ho Chi Minh City, anche con il professor Enrico Cherubini della Sissa e la dottoressa Maria Rita De Feo di Roma, dal 7 al 13 giugno ha lavorato con venti studenti, insegnando l'uso e le applicazioni dell'elettroencefalogramma (Eeg), attrezzatura che registra l'attività elettrica del cervello.

E ancora una volta come volontario al servizio della scienza, Nicholls è partito, destinazione la Cina. Intanto, tra un viaggio e l'altro, continua a fare ricerca sul sistema nervoso e lavora alla nuova edizione del suo libro From neuron to brain.

Il professor John Nicholls, docente della Sissa

CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	6.12
	tramonta alle	20.03
LA LUNA:	si leva alle	3.16
	cala alle	19.21

34.a settimana dell'anno, 233 giorni trascorsi, ne rimangono 132.

IL SANTO

Pio X Papa

IL PROVERBIO

L'estate muore sempre annegata.

50 ANNI FA SUL PICCOLO

21 AGOSTO 1956

➤ È deceduto improvvisamente, all'età di 69 anni, padre Simone Passerini, romagnolo d'origine, ma trapiantato nel Veneto da dove era giunto nel 1935. A Trieste, aveva fondato la comunità dei Carmelitani scalzi e provveduto all'erezione della chiesa nel sorgente rione di Gretta.

➤ Ieri pomeriggio ha fatto la sua apparizione in città un nuovo autotassametro, che ha cominciato a girare per le vie tra gli sguardi curiosi dei passanti. Si tratta di una «600» multipla attrezzata ad auto pubblica; una delle prime che siano in circolazione in Italia e che appartiene al gruppo «Aurora».

➤ Una frequentatrice delle rappresentazioni in Castello fa notare di essere stata... funestata dagli effluvi del «pissoir per soli uomini», sito a sinistra di chi entra nel cortile. Precisando di essersi trovata nelle ultime file delle sedie «C», chiede se è possibile, l'anno venturo, di collocarlo sotto al proscenio, in modo che anche i signori delle «A» abbiano a beneficiarne.

a cura di Roberto Gruden

DA VEDERE

➤ CASA DI CULTURA-PROSVETNI DOM di Opicina, aperta la mostra «Yogonostalgia», organizzata dal Gruppo-Skupina 85 e dal circolo Tabor. Si può vedere fino a venerdì, ogni giorno dalle 18 alle 20.

➤ SEDE IAT di Sistiana. Aperta la personale di pittura di Daniela Petris «Paesaggi interiori». Si potrà visitare fino al 29 agosto con il seguente orario: tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 19. Ingresso libero.

➤ BAGNO AUSONIA aperta la mostra del pittore Niccolò Mazzuia. Tutti i giorni dalle 19 alle 21 nella zona del bar. Si potrà visitare fino al 15 settembre.

➤ CAFFÈ FERRARI Fino al 31 agosto, in via San Nicolò, «Il mondo di Stella», sperimentazioni pittoriche dall'88 a oggi di Stella Riccò.

➤ SALA COMUNALE D'ARTE di piazza Unità d'Italia, mostra di Patrizia Delbello «Carpe Diem». Rimarrà aperta fino al 3 settembre. Orario feriale e festivo 10-13, 17-20.

➤ EX PESCHERIA «Andy Warhol's Timeboxes». Fino al 22 ottobre. Fino al 24 settembre, orario prolungato dalle 10 fino all'una di notte; dal 25 settembre al 22 ottobre, 9-19).

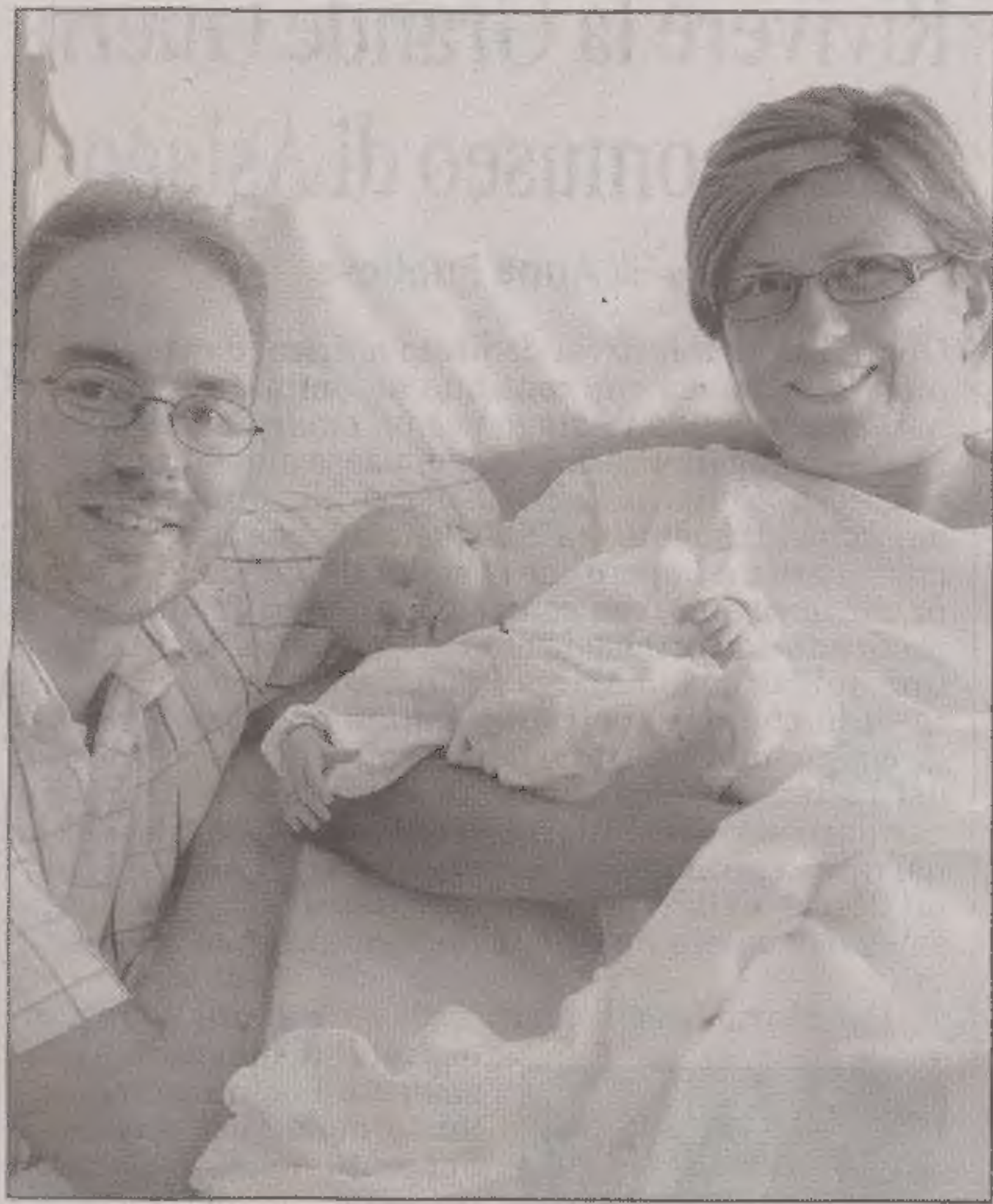
➤ GALLERIA CARSICA REPEN, a Monrupino, mostra di mosaici artistici di Megi Ursic Calzi. Fino al 27 agosto. Orario: 11-12.30, 15-17 ogni giorno.

➤ PALESTRA TWINS CLUB, via Economo, mostra di Elisa Vladilo, promossa insieme all'associazione Juliet. Orari di visita: 19-21 (dal 16 settembre mostra di Annamaria Iodice; dal 14 ottore mostra di Antonio Serrapica).

➤ PALAZZO GOPCEVIC, continua la mostra «Turqueries: immagini dal mondo ottomano nell'Europa del XVII secolo». Fino al 3 settembre, tutti i giorni 9-19.

➤ CAFFE' FERRARI, via San Nicolò, fino al 31 agosto, è aperta la rassegna «Il mondo di Stella», sperimentazioni pittoriche dall'88 a oggi di Stella Riccò.

➤ CENTRO AVALON di Borgo Grotta Gigante 42/B a Sgonico, continua la personale «Riflessi d'acqua e di luce» di Manuela Marussi. Orario: 10-15, 18-22, martedì sera chiuso. Per tutto il periodo estivo.

SIAMO NATI

Sara Gortan

Questa bambina è Sara, 3,150 chilogrammi, nata il 14 agosto al Burlo. Nella foto con la mamma Isabella Biasiolo e il papà Roberto Gortan

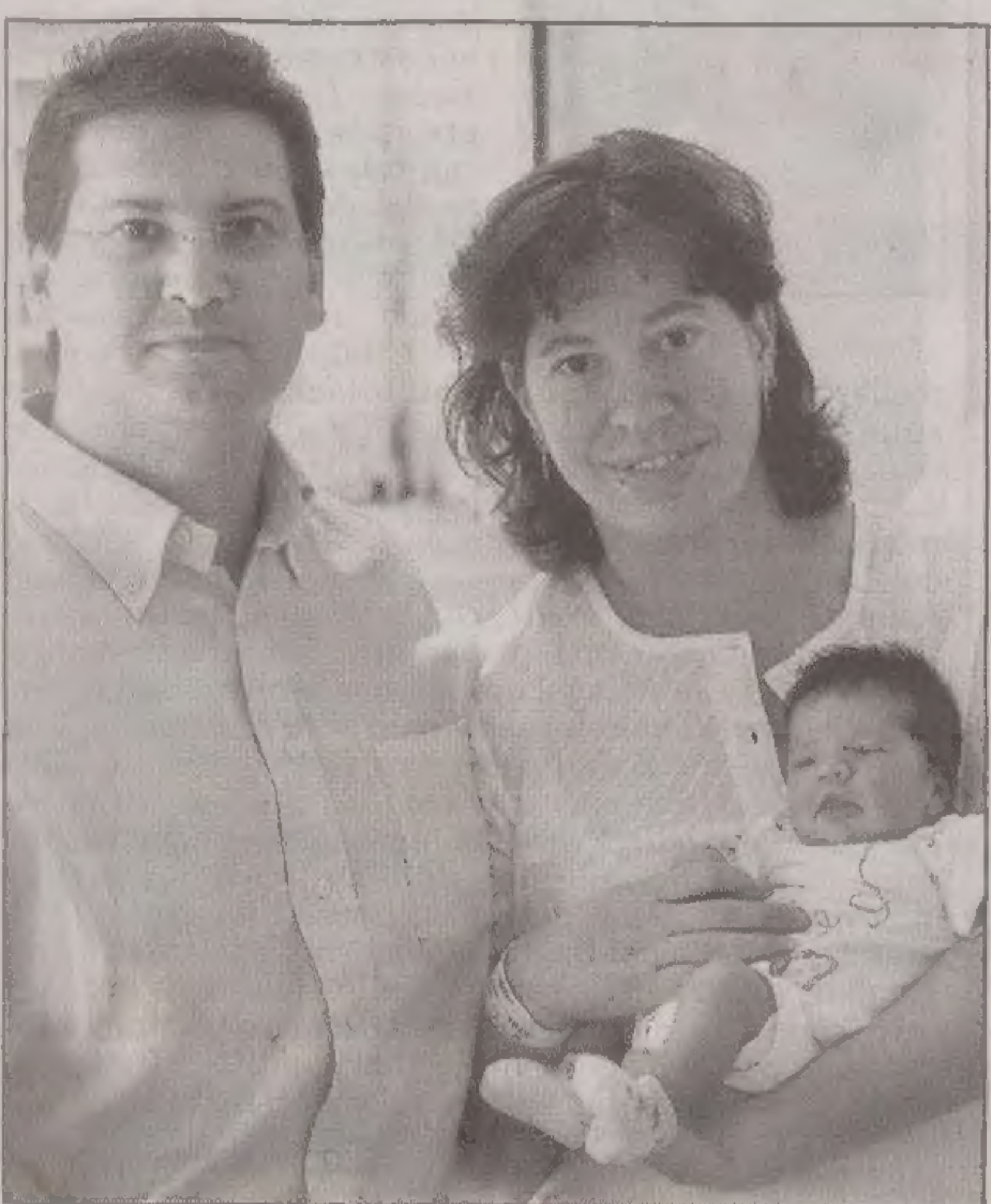
Stella Scarpa

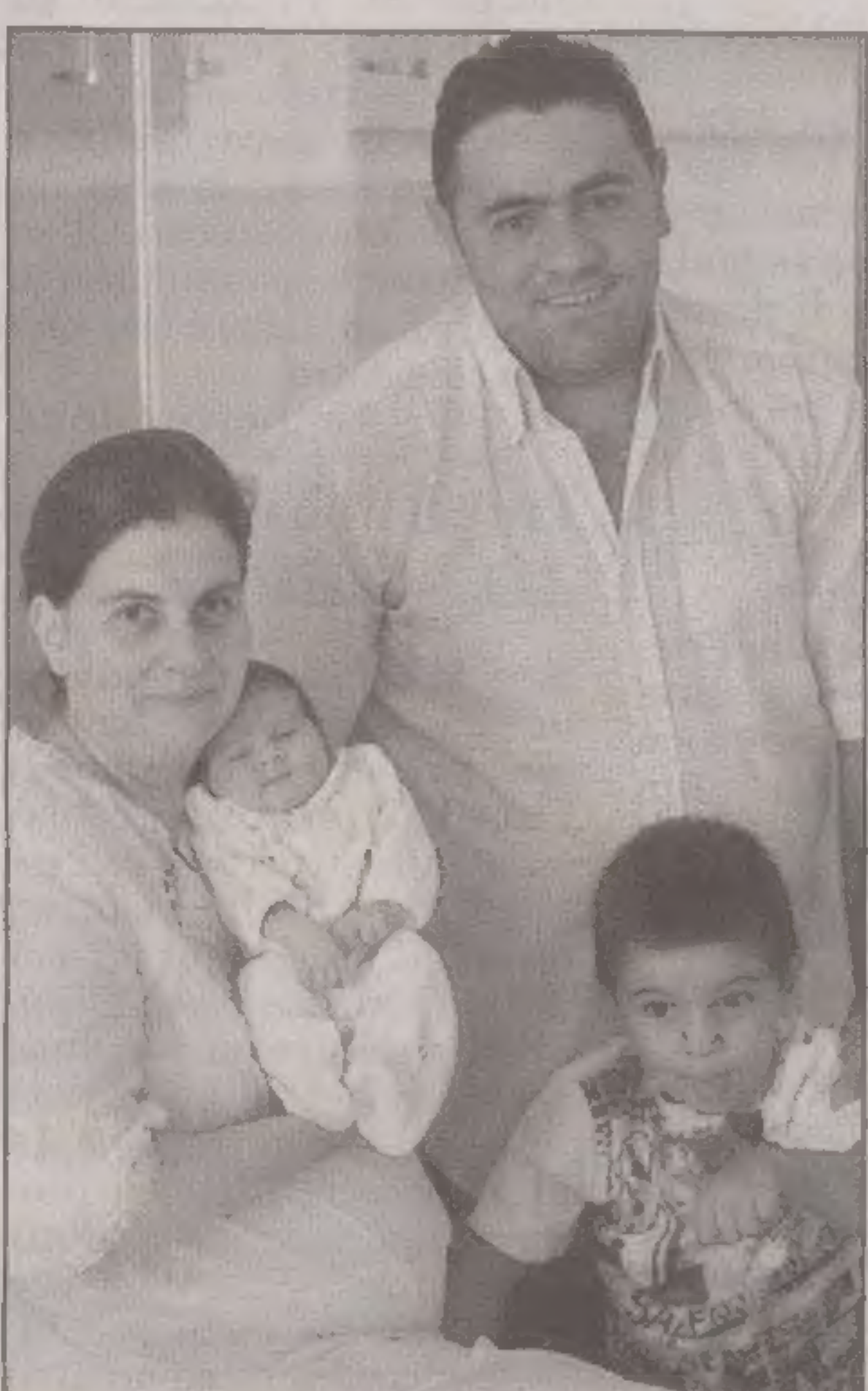
Stella è nata il 27 giugno. Eccola quando pesava 3,920 chili con la mamma Novella nel reparto di neonatologia. Grazie a medici e infermieri

Aurora Rolfi

È nata Aurora, una bella bambina di 2,760 chili, in braccio alla mamma Annamaria Battistutti vicino a papà Massimo

Elisa Blaskovic

Benvenuta Elisa alla quale abbiamo attribuito un cognome sbagliato. Ci scusiamo con lei, con la mamma Sara e con il papà

Deborah Vascotto

Ecco Deborah Vascotto, 3,820 chilogrammi, nata il 10 agosto al Burlo, insieme alla mamma cecilia Rabusin e a un orgoglioso papà Davide Vascotto

Angela Nisolini

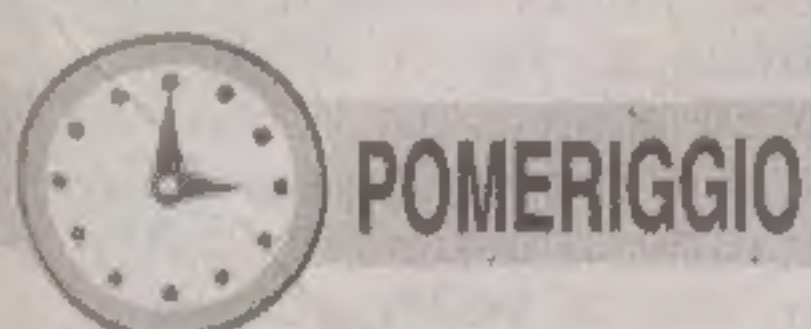
Benvenuta Angela, 3,220 chilogrammi, nata l'8 agosto. Nella foto con la mamma Giovanna, il papà Giuseppe e il fratellino Antonio

Juan Pablo Vargas

Dario Vargas stringe tra le braccia il figlio Juan Pablo, 2,600 chilogrammi, nato al Burlo il 13 agosto scorso, accanto la mamma Gloria Ines Rodriguez

Rocco Bernobich

Benvenuto a Rocco Bernobich, nato il 25 luglio al Burlo con un peso di 2,860 chilogrammi. Nella foto insieme a mamma Alessandra e papà Efrem

I lettori che desiderano veder pubblicata sul giornale la foto dei neonati possono scrivere alla e-mail: sononato@ilpiccolo.it oppure telefonare alla segreteria di redazione: 040/3733226

POMERIGGIO

Associazione italo-americana

L'Associazione italo-americana a conclusione della pausa estiva riprende le proprie attività e da oggi è aperta con il consueto orario (dal lunedì al venerdì, dalle 16 alle 20). Informazioni: www.assitam.com o in sede in via Roma 15, 040/630301.

La Roianese torna in campo

Oggi la Roianese torna in campo con i suoi giovani. I Pulcini (annate 1996-1997-1998) si alleneranno oggi, lunedì, giovedì e sabato 16.30-18. Informazioni al campo di viale Miramare 79 o telefonare allo 040/43048 oppure al 347/5126467 ovvero mandare un'e-mail a roianese@email.it.

Alcolisti anonimi

Oggi alle 18 riunioni dei gruppi Alcolisti anonimi di via Sant'Anastasio 14/a e di viale D'Annunzio 47. In mattinata, alle 11 nella chiesa dei Salesiani di via dell'Istria 53 si terrà una riunione di informazione pubblica. Se l'alcol vi crea dei problemi contattateci. Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 040-577388, 333-3665862; 040-398700, 333-9636852.

Yoga Joytinat in pineta a Barcola

Incontro di yoga dalle 19.30 alle 20.45 in pineta a Barcola. Primo appuntamento oggi, che si ripeterà ogni lunedì e giovedì fino a fine mese, promosso dall'associazione Joytinat Yoga Ayurveda e inserito nel programma di Estate in movimento. Cellulare 339-1293329. Aperto a tutti.

SERA

Tiro a volo: sagra a Muggia

Ultimo giorno della «Sagra dello sport» (aperta a tutti e con ampio parcheggio) organizzata dalla Società triestina tiro a volo nell'ambito del proprio impianto sportivo in località Noghere mare a Muggia. Apertura dei chioschi alle 17 e dalle 20 alle 23.30 musica con i «Billows 85».

Umberto Lupi a Porto S. Rocco

Oggi alle 21 nel piazzale di Porto San Rocco - Muggia (in caso di maltempo nel teatrino interno) nell'ambito della manifestazione «Dal Golfo al Carso», si terrà lo spettacolo «Dal night al jazz» con Umberto Lupi, Gino Cancelli, Giuliano Tull, Mario Chittaro e Loretta Cimenti. Ingresso libero.

GITE

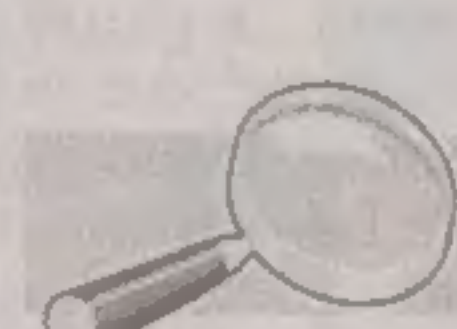
TREMITI. Sono aperte le iscrizioni al soggiorno nel villaggio del Tci alle isole Tremiti dal primo all'8 settembre, partenza in pullman da Trieste. Per informazioni: Punto Touring Club (via San Nicolò 11), tel. 040/3480595. Orario dal lunedì al venerdì, 9-13 e 15-19. Sabato 9.30-12.30.

CINQUE TERRE. L'associazione liceo ginnasio «F. Petrarca» ricorda ai soci e agli amici il viaggio alle Cinque Terre dal 3 al 7 settembre, del quale sono disponibili ancora alcuni posti. Per informazioni telefonare allo 040/367636.

OKTOBERFEST. La «Bulli e Pupe» organizza la consueta gita di tre giorni, 15-16-17 settembre, alla più famosa festa della birra a Monaco in Germania. Per informazioni telefonare al 335/6767749.

RONDÒ. Nelle giornate festive fino al 29 ottobre si effettua il treno turistico «Rondò di Trieste» sulle storiche linee panoramiche intorno alla città partendo da Campo Marzio. Il treno, composto da elettromotrici d'epoca, parte da Campo Marzio alle 9.45 e alle 15 di domenica. Biglietti alle biglietterie Trenitalia oppure direttamente al treno, limitatamente ai posti disponibili.

ALFA ROMEO. Il Club Alfa Romeo di Trieste organizza, il 9 e 10 settembre, una trasferta con prove di regolarità aperta a tutti i soci e simpatizzanti denominata «Raduno festa funghi e auto d'epoca» a Forni di Sopra. Il ritrovo sabato 9 settembre, alle 9, a Trieste, con rientro da Forni nella serata di domenica.

VAL DI FIEMME. Venerdì 29 agosto si chiudono le iscrizioni per la gita a Molina di Fiemme del 3 settembre organizzata dalla Pro Senectute. Informazioni: via Valdirivo 11, dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12, oppure telefonare allo 040/365110 (festivi esclusi).

CERCASI

CELLULARE. Nella serata di Ferragosto smarrito un cellulare di colore nero con all'interno una scheda Vodafone attualmente bloccata. Potrebbe essere stato perso nelle vicinanze di piazza Oberdan o sull'autobus 26, durante la tratta da piazza Oberdan fino alla prima fermata di via Aquileia o sul pezzo di strada del Friuli (direzione faro) e via Bison. A chi l'avesse ritrovato si prega gentilmente di chiamare il 349-1703128.

INCIDENTE. Si prega chi avesse assistito all'incidente avvenuto intorno alle 10.30 del 19 agosto all'inizio di via Lorenzetti quando un'auto «Lupo» Volkswagen nera in sosta è stata ammaccata. Si prega di chiamare il 347-5298848. Ricompensa.

FLAVIA OLIVO. Rogelia cerca l'amica Flavia che ha inviato la foto pubblicata sul Piccolo l'8 agosto scorso nella pagina Agenda. Chiamare lo 040-761094.

LA SOLIDARIETÀ

- In memoria di Giordano Dougan dalla famiglia 150 pro Agmen.
- In memoria di Franco Montonesi nel X anniv. (21/8) da Marisa, Piera, Manrico, Rometta e Maria Teresa 50 pro chiesa S. Teresa del Bambin Gesù, 50 pro Missione triestina nel Kenya.
- In memoria di Nella Poggi in Luch per il IV anniv. (21/8) dal marito, figli, nuora, genero e nipoti 60 pro Ass. Amici del Cuore; dalle sorelle Licia e Pia 25 pro Airc.
- In memoria di Claudio Rondi per i 70 anni (21/8) dalla sua famiglia 100 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 50 pro Astad.
- In memoria di Silvia Velicogna da Cico 26, da Marisa de Benigni 10 pro Airc.
- In memoria di Anita Perini Primoni da Sofia Brinelli 30 pro Airc.
- In memoria di P.G. da Mario e Luciana 25 pro Ass. de Banfield.
- In memoria di Bruna Princi da Marino Colizza e famiglia 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Marta Ruan e Maria Sussini da Mario e Luciana 50 pro Fond. Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
- In memoria di Svetlana Stankovic da Gemma Goina e fam. Burolo 40 pro Airc.
- In memoria di Carla Tonini ved. Ravenna dai figli Arrigo, Adriana, Marina, Silvana e famiglie 200 pro Ass. de Banfield.
- In memoria di Luigia e Umberto Uriglio e tutti i loro cari da Caterina e Giuseppe Monticolo 20 pro Umago viva.
- In memoria di Licia Zerial in Gasperini da Guido Arneris 100 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

Marino compie 50 anni

Anche per el bel muleto Marino xe rivai i zinquanta: un mondo de auguri dala sua Elisabetta e dai sui amici

Auguri a nonna Ester

Cara Ester ti aiuteranno i nipotini Michele e Stefano a spegnere le 70 candeline: buon compleanno anche da marito, figli e genero

Gli ottanta di Livia

A Livia che taglia il traguardo degli 80 auguri dalle figlie Serena e Luana insieme ai parenti e agli amici più cari

FARMACIE

Dal 21 al 26 agosto 2006

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Rossetti 33 tel. 633080
Via Mascagni 2 tel. 820002
Piazzale Monte Re 3/2 - Opicina tel. 211001
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
Via Rossetti 33
Via Mascagni 2
Piazza della Borsa 12
Piazzale Monte Re 3/2 - Opicina tel. 211001
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
Piazza della Borsa 12 tel. 367967

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

TAXI

Radiotaxi 040307730.
Consorzio Alabarda 040390039.

EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione civile	800 500 300
	340/1640412
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/393780

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 8 THE EMERALD da Rovigno a orm. 29; ore 9 UND HAYRI EKINCI da Ambarli a orm. 39; ore 11 ULUSOY 7 da Cesme a orm. 47; ore 18 GRECIA da Durazzo a orm. 22; ore 23 STAR LADY da Zawia a rada; ore 23.30 ARIE da Venezia a orm. 82 (Servola).

PARTENZE
Ore 6 ADRIA BLU da Molo VII per Venezia; ore 14 MSC MICHELE da Molo VII per Pireo; ore 21 UND HAYRI EKINCI da orm. 39 per Ambarli; ore 23.30 THE EMERALD da orm. 29 per Venezia.

TRIESTE-BARCOLA-GRIGNANO

Partenza da TRIESTE
8.00, 10.10, 13.00, 15.10, 17.20, 19.30*
Arrivo a BARCOLA
8.20, 10.30, 13.20, 15.30, 17.40
Partenza da BARCOLA
8.30, 10.40, 13.30, 15.40, 17.50
Arrivo a GRIGNANO
8.55, 11.05, 13.55, 16.05, 18.15, 19.55*
Partenza da GRIGNANO
9.05, 11.15, 14.05, 16.15, 18.25, 20.05*
Arrivo a BARCOLA
9.30, 11.40, 14.30, 16.40, 18.50, 20.30*
Partenza da BARCOLA
9.40, 11.50, 14.40, 16.50, 19.00, 20.40*
Arrivo a TRIESTE
10.00, 12.10, 15.00, 17.10, 19.20, 21*

** Corse supplementare dal 16 giugno al 14 settembre*

TARIFFE
corsa singola: Trieste-Barcola € 1,80; Trieste-Grignano € 3,00; Barcola-Grignano € 1,20. Abb. nominativo 10 corse: Trieste-Barcola € 9,05; Trieste-Grignano € 10,90; Barcola-Grignano € 9,05. Abb. nominativo 50 corse: Trieste-Barcola € 23,25; Trieste-Grignano € 26,60; Barcola-Grignano€ 23,25. Biciclette: Trieste-Barcola € 0,60; Trieste-Grignano € 0,60; Barcola-Grignano € 0,60.

TRIESTE-SISTIANA DUINO-MONFALCONE

Partenza da TRIESTE
8.00, 12.40, 16.45
Arrivo a SISTIANA
8.45, 13.25, 17.30
Partenza da SISTIANA
8.55, 13.35, 17.40
Arrivo a DUINO
9.10, 13.50, 17.55
Partenza da DUINO
9.20, 14.00, 18.05
Arrivo a MONFALCONE
9.50, 14.30, 18.35
Partenza da MONFALCONE
10.00, 14.40, 18.45
Arrivo a DUINO
10.30, 15.10, 19.15
Partenza da DUINO
10.40, 15.20, 19.25
Arrivo a SISTIANA
10.55, 15.35, 19.40
Partenza da SISTIANA
11.05, 15.45 ,19.50
Arrivo a TRIESTE
11.50, 16.30, 20.35

TARIFFE
corsa singola: Trieste-Sistiana e/o Duino € 4,85; Sistiana-Duino € 0,60; Trieste-Monfalcone € 6,05; Monfalcone-Sistiana e/o Duino € 1,80. Abb. nominativo 10 corse: Trieste-Sistiana e/o Duino € 21,15; Trieste-Monfalcone € 24,15; Monfalcone-Sistiana e/o Duino € 9,05. Abb. nominativo 50 corse: Trieste-Sistiana e/o Duino € 33,25; Trieste-Monfalcone € 54,40; Monfalcone-Sistiana e/o Duino € 21,15. Biciclette: Trieste-Sistiana e/o Duino € 0,60; Sistiana-Duino € 0,60; Trieste-Monfalcone € 0,60; Monfalcone-Sistiana e/o Duino € 0,60.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE

Partenza da TRIESTE
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35
Arrivo a MUGGIA
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05
Partenza da MUGGIA
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05
Arrivo a TRIESTE
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35

TARIFFE: corsa singola: € 3; corsa andata-ritorno € 5,65; biciclette € 0,60; abbonamento nominativo 10 corse € 9,65; abbonamento nominativo 50 corse € 23,25.

ATTRACCHI:
Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

Edoardo Sambo e il socialismo

Io non sono un esperto, e nemmeno un giornalista professionista. Nell'anno 2001 sono entrato in possesso di un interessante libro stampato a cura della Fondazione Cassa di Risparmio di Trieste dedicato al noto pittore Edgardo Sambo (1882-1966), scritto dall'egregia signora Angela Tiziana Cataldi. In esso non si accenna molto alla vita politica dell'artista, se non alla sua fedeltà all'ideale patriottico.

Però recentemente sono venuto in possesso di una cartolina socialista dedicata alle lotte operaie dell'anno 1923 dedicata ai ferrovieri e firmata E. Sambo. Nessuno ha saputo dirmi molto in proposito, nemmeno il signor Lamacchia, direttore della prestigiosa rivista «Il Massimiliano». Vorrei sapere se il noto pittore Edgardo Sambo è stato simpatizzante del movimento socialista per un certo periodo della sua vita, oppure queste sono notizie segrete e riservate a pochi eletti?

Gianni Ursini

Una fine ingloriosa per Palazzo Carciotti

A quanto pare, un anno e mezzo dopo i primi annunci dell'allora assessore Rossi, il destino di palazzo Carciotti è compiuto. Sarà venduto, svuotato e probabilmente diventerà un albergo. Con la piccola foglia di fico del vincolo alla facciata si copre lo scempio culturale di una città che aliena non solo un suo bene immobiliare di prestigio storico e architettonico, ma direttamente la coscienza storica della propria identità. Perché palazzo Carciotti è proprio questo: un pezzo della storia di Trieste.

La scelta del centrodestra toglie definitivamente ai triestini la speranza di poter entrare in quell'edificio con la soddisfazione e l'orgoglio del padrone di casa. Ogni ipotesi di veder trasformato palazzo Carciotti in museo soccombe dinanzi a un bronzeo calcolo economico. Infatti, ci viene detto, i milioni di euro ricavati dalla vendita permetteranno alla giunta una operazione immobiliare.

Sia permesso a chi ama Trieste considerare questa vendita come un'amputazione grave della sua memoria e quindi del suo futuro, oltre che un'abdicazione al diritto della mano pubblica di progettare in grande. Un diritto che non si esercita solo con le gettate di cemento.

Giancarlo Lancellotti

Precisazioni sui tempi del Pronto Soccorso

Si risponde all'articolo apparso sul quotidiano «Il Piccolo» in data 20 luglio 2006, con il quale il signor Gianfranco D'Aloia segnalava i lunghi tempi di attesa trascorsi presso il Pronto soccorso dell'Ospedale Maggiore.

In merito a quanto descritto dal signor D'Aloia, è opportuno effettuare alcune precisazioni che da quanto pubblicato non si evincono e precisamente che tutti e tre gli ingressi in Pronto soccorso, effettuati il giorno 11 luglio 2006, il giorno 14 luglio 2006 e il giorno 15 luglio 2006, ingresso non citato nell'articolo, sono stati contraddistinti dalla priorità di accesso «codice bianco».

È opportuno ricordare che il «codice bianco» viene assegnato a chi ha bisogno di cure non urgenti.

Chi ha questo codice verrà comunque visitato e curato, ma solo dopo che il personale avrà prestato le cure ai casi più gravi, come è avvenuto nel caso del signor D'Aloia. Infatti le cure presso il Pronto soccorso non sono prestate secondo l'ordine di arrivo, ma secondo la gravità dei casi.

La selezione e l'attribuzione del codice di gravità è compito dell'infermiere del «Triage», un professionista sanitario che valuta la situazione del paziente e che, attraverso un sistema informatizzato a valenza regionale, stabilisce le priorità di accesso al Pronto soccorso e attribuisce il codice corrispondente allo stato di gravità che il paziente presenta. Da quanto sopra esposto si evince che nel periodo trascorso presso il Pronto soccorso dal signor D'Aloia vi sono stati dei casi di maggior urgenza che hanno determinato la lunga attesa.

Tuttavia è opportuno ricordare che, il giorno 14 luglio, nonostante che il signor D'Aloia fosse stato inviato dal medico curante con una richiesta di esame radiologico urgente, effettuata su un modello diverso da quello previsto dal Servizio sanitario nazionale e, pertanto, non eseguibile direttamente presso la Radiologia d'urgenza, non venne rimandato al curante, ma venne inviato al Pronto soccorso, dove effettuò l'esame radiologico e tutta una serie di ulteriori accertamenti clinici, che se anche non richiesti dal curante, sono stati eseguiti per chiarire il quadro clinico del paziente.

Durante tutta la permanenza presso il Pronto soccorso, come dichiarato dal medico astante in servizio il giorno 14 luglio, il signor D'Aloia è stato costantemente informato e tranquillizzato in merito al suo stato di salute e in particolare al cambio di turno serale, lo stesso medico, prima di lasciare il servizio, lo ha informato del fatto che gli esami ematochimici erano sostanzialmente nella norma (compatibilmente con le contusioni riportate), che non erano presenti fratture costali e che si attendeva la refertazione scritta dell'elettrocardiogramma da parte del cardiologo.

Comprendiamo lo stato d'animo che ha accompagnato il percorso del signor D'Aloia in Pronto soccorso ma riteniamo che, sulla base di quanto è emerso sia dalla verifica della documentazione clinica che dalle relazioni inviate da parte dei medici del Pronto soccorso, non vi sia stata alcuna negligenza da parte degli stessi e che nei confronti del signor D'Aloia sia stato fatto tutto ciò che il caso in oggetto richiedeva.

Franco Zigrino
direttore generale
Azienda ospedaliera

IL CASO

Un lettore mette sotto accusa l'«invadenza» dei vignaioli

Carso, cancellate antiche incisioni

Nel corso della sistematica ricerca di significative tracce del passato sul Carso, nel marzo del 2003 ho trovato su una bancata calcarea presso San Pelagio una stupenda serie di incisioni raffiguranti varie piante fiorite, un sole che ride e anche una barca a vela; i pastorelli che ne erano gli autori avevano tracciato i loro monogrammi, mentre da alcuni indizi si poteva dedurre che i petroglifi risalivano a circa un secolo fa. La notizia della scoperta era apparsa su una rivista specializzata e anche il Piccolo aveva ospitato la segnalazione del ritrovamento, avvenuto in un luogo la cui impervietà dava buone garanzie per la conservazione di queste suggestive incisioni, annoverabili tra le rare testimonianze di una creatività popolare senza pretese artistiche, ma ugualmente degna di attenzione e tutela. Di questo avviso non sono stati però i vignaioli della zona, i quali godono dell'incondizionata facoltà di estendere i loro nuovi impianti a superfici sempre più vaste, in deroga ai vincoli idrogeologici e alle norme sulla protezione delle forme carsiche e della flora spontanea. Con l'uso di potenti macchinari sono state spianate pietraie, karren e doline, ottenendo una desolata distesa di rocce frantumate, sulla quale è stata stesa una coltre di materiali flischioidi; l'alterazione pedologica dell'ambiente ha così favorito la proliferazione di specie botaniche estranee al Carso. L'ampelografia – scienza per certuni opinabile – dice che i caratteri organolettici del vino sono correlati alla composizione mineralogica del terreno, per cui da vitigni autoctoni impiantati in substrati artificiali di diversa origine geologica non si possono ottenere vini con marchi che ne garantiscano la genuinità. È comunque deplorevole che per il tornaconto di pochi siano state devastate plaghe dov'erano rappresentate tutte le più tipiche morfologie carsiche epigee e cancellato un antico e raro esempio di espressività infantile di una generazione scomparsa.

Considerando che il moderno vacanziere non è un intellettuale ansioso di accrescere il suo bagaglio culturale, la promozione turistica insiste sull'offerta enogastronomica e poi al ristorante è facile arrivarci da soli, mentre non si trova chi ti accompagni a un castelliere o alle posizioni della prima guerra mondiale. Infine un consiglio alla comunità slovena, che la «diluizione» etnica ha ridotto a minoranza in casa sua: è con l'amore e il riguardo per il suo passato che un popolo dimostra il suo valore e non certo con il numero di costose bottiglie di vino.

Dario Marini

Turchia, segnaletica stradale d'avanguardia

Con la presente voglio segnalare l'efficienza della segnaletica stradale di una città della Turchia. È indubbio che l'accorgimento adottato (dotazione di timer contasecondi visibile sul semaforo) aiuta sia il pedone nell'attraversamento della carreggiata in quanto conosce il tempo a propria disposizione, sia l'automobilista, in quanto potrebbe evitargli di transitare, anche non volendo, con l'arancione (con l'evidente risultato di non dover pagare una sanzione per l'attraversamento dell'incrocio).

Ottavio Filincieri

Grazie Valter, gentile e rispettoso

Ieri, su questa pagina, ho letto il semplice, umano intervento di don Vatta. Ho pensato, ho riflettuto....

Mi sei venuto in mente in modo dirompente. Non ce n'era bisogno: ti ho sempre in mente.

Ma dirompente è stato quello che mi hai trasmesso, quello che mi hai lasciato....

Insieme a te ho conosciuto un mondo nuovo, la sofferenza, le paure, i limiti che attanagliano le persone che non possono aiutarsi da sole. Le persone anziane. Nel mio piccolo ho imparato a rispettare e ad aiutare, bastavano piccoli gesti e parole buone. Niente di più. Gentilezza e rispetto. Nessuna scuola insegna tutto questo. Insieme a te è stato facile. Ti sono grata per questo. E per tanto altro...

Da due mesi non ci sei più. E, anche se piango, mi rimangono momenti e ricordi luminosi e forti come un diamante.

Ringrazio chi c'è stato, chi ha pianto, chi ha cercato di aiutarti.... ma, soprattutto, ringrazio te.

Ciao Valter.

Rossana

Bus, porte in faccia ai passeggeri

Non si può non essere indignati dopo aver letto la segnalazione del 2 agosto, dove si apprende dell'invalido che, apprestandosi a salire sul bus, si vede chiudere la porta in faccia dal conducente (non è il primo caso). Rammentando poi quanto è accaduto anni fa, come descritto da Pino Roveredo, dove parla di Maja, bambina cieca in carrozzella che viene scaricata dal bus che la doveva portare a Barcola; del caso denunciato da nonno Berto riguardante una ragazza non vedente, che accompagnata dal suo cane guida, aspettando il bus (8) che doveva portarla sul lavoro, se lo sente passare davanti senza fermarsi (questo più volte) e ha dovuto cambiare lavoro; degli altri casi denunciati dal Piccolo di persone strette pericolosamente tra bus e auto in sosta, tralasciando le altre tantissime segnalazioni giornaliere di disservizi, sono venuto alla conclusione che, non per niente, il trasporto pubblico locale è in continuo calo d'utenza. Non si può continuare a far finta di niente.

I nuovi bus che la TriesteTrasporti acquista, presentandoli in piazza non bastano per renderli più appetibili. Come combattere la concorrenza dell'automobile che giornalmente ci viene propagandata da stampa e televisione?

Ci vuole un servizio comodo e veloce, da attuarsi oggi e non in un domani incerto, proponendo progetti che seppur utili non accontentano il cittadino. Sulle «Segnalazioni» la gente chiede da anni una serie di accorgimenti: taluni anche banali ma tutti necessari e che vengono disattesi. Invece si continua a predisporre fermate dove il bus non può accostare e si mettono chiostrine inadeguate. Emblematiche Torri d'Europa e piazza Goldoni, viale Miramare (stazione) e PalaTrieste. Cassonetti, cordoli degli alberi e paletti alle fermate che se il bus accosta sbarra l'uscita al passeggero (vedi via Battisti e decine di altre vie con situazioni da terzo mondo).

Bei paletti ottocenteschi, costosi e ingombranti, per appendere cestini (piuttosto piccoli) quando bastavano i pali che sorreggono la tabella di fermata. Cronica la sentita mancanza di chiostrine e panchine. E non è tutto. Ma non ci avete mai pensato, voi amministratori, a mettervi aspettare un bus per 5-10, 20-40 minuti, sotto sole, pioggia o bora? Provateci, magari accompagnati con mamme, nonne, bambini in carrozzella, borsoni pesanti e sì, pesanti perché questi utenti vanno a fare la spesa anche per il marito che è andato a lavorare, magari con l'automobile, perché con il bus non arriva in tempo. Sono questi i motivi perché si lascia il bus preferendo l'auto. A tutte le mancanze accennate aggiungo la più sentita che in gran parte è la causa del disservizio ed è l'accostamento mancante, ineludibile per i disabili in carrozzella e per l'utenza anziana servita da un bus senza «molo». Con le pedane da me ideate e che la Spagna (vincitrice dell'Expo '08) ha collocato su centinaia di fermate bus delle sue città, si risolverebbero in poco tempo e con poca spesa la dozzina di problemi esposti, ben evidenziati sull'inserto (Cancro da debellare) che ben conoscete.

Umberto Giona

Pure il web è soffocato dalla spazzatura

Si fa tanto parlare di innovazione, nuove tecnologie, poli scientifici, mondi futuribili, progresso, cablature, infrastrutture, reti telematiche ad alta velocità, insomma tutti questi bei termini strategici per poi avere a che fare con la dura realtà che è ben diversa.

In Italia, in regione, a Trieste, si continua a produrre spazzatura, prodotti di fautori evidentemente svogliati e senza competenze, indirizzati forse ad attivarsi per ben altri fini rispetto a quelli che si immagina.

Concentriamoci sul web, questo meraviglioso strumento che avrebbe dovuto cambiarci la vita.

Ma avete visto la spazzatura che c'è in giro?

Sit web inutili, vuoti, inguardabili, approssimativi, criptici, sospesi nel nulla, siti web che invece di dare informazioni e strumenti concreti, allontanano l'utente da qualsiasi intento di avvicinamento all'azienda, creando fastidio.

Quando si mette in piedi un «servizio», sembra si faccia «perché si deve fare», vedi indicazioni ministeriali o per approvvigionamento di fondi. Aggiungo: vi capita mai di contattare le aziende via mail?

Vi assicuro che è imbarazzante constatare l'assoluta estraneità di questo utilissimo strumento a mio parere indispensabile. Si va dalle risposte a 3 mesi di distanza, alle mail di ritorno vuote, al nulla, vuoto pneumatico spinto.

A fronte dei capitali che vengono spesi dai fondi regionali per ammodernare e per sviluppare strumenti eccezionali su carta, siamo di fronte a soggetti che non sanno o non vogliono usare un comune programma di posta elettronica.

Ho scritto diverse volte all'estero per informazioni, da lì le risposte arrivano con tempestività sorprendente, via mail o addirittura telefonicamente.

L'interlocutore è coccolato e un amico, qui invece chi ti manda una mail per chiederti qualcosa evidentemente è uno scassa anime. Del resto, «qua la botega va avanti ben dal 1920, cossa xe sto ordegno?». Nel calderone metto anche i siti istituzionali nei quali affluiscono capitali ingenti a fronte di una riproposizione della pubblicazione cartacea su web, signori, il web è qualcosa d'altro! Il web è uno strumento prezioso e potente, mi chiedo quando arriverà la «conoscenza» per l'utilizzo del potenziale di questo mezzo. Siamo davvero il terzo mondo, vi prego diamoci tutti una svegliata, ora, grazie.

Davide Chicco

L'ALBUM

Biancaneve e i sette... nonni alla mascherata di Ferragosto

Come ogni anno, un gruppo di soci del Circolo canottieri Saturnia ha festeggiato il Ferragosto con una simpatica mascherata. Tema di quest'anno: Biancaneve e i sette... nonni. Presenti anche una strega, provvista di mele barcolane, e un affascinante principe azzurro che avrebbe potuto davvero dire di Biancaneve che sarebbe diventata «la sua metà». Il giro è partito da Barcola per raggiungere Piazza Unità passando per l'Ausonia, dove è stato accolto da un pubblico allegro e festante.

MONTAGNA

Rivivere la Grande Guerra all'Ecomuseo di Asiago

di **Anna Pugliese**

Operaestate, il festival dedicato a lirica, danza, teatro, musica e cinema che continua ad animare l'estate veneta, è arrivato ad Asiago per un omaggio allo scrittore Mario Rigoni Stern. Asiago, paese smembrato dalle trincee durante la Prima Guerra Mondiale, distrutto dai combattimenti tra gli austriaci che cercavano di trattenere un impero che si stava sfaldando e gli italiani che miravano, con convinzione, verso Trento, ha approfittato dell'occasione offerta da Operaestate per portare sull'altipiano Marco Paolini con il suo «Il sergente». Più che uno spettacolo è stato un evento, con più di cinquemila spettatori sui prati intorno al sacrario del Leiten, il palcoscenico, doloroso, scelto da Paolini per dare ancora più forza al suo monologo. Paolini ha narrato, ispirandosi al «Il sergente nella neve» di Rigoni Stern, della realtà della guerra, quando l'uomo smette di essere uomo e diviene qualcosa di sconosciuto.

«Per Mario Rigoni Stern scrivere è stato un anticorpo alla disumanità. - ha spiegato Paolini prima dell'inizio dello spettacolo - "Il Sergente nella neve" non è un lavoro di denuncia ma non è nemmeno un medicamento per l'anima perché credo che il teatro non possa essere nè terapia nè antidoto. Penso alla possibilità di attingere all'esperienza, e che questo serva a prepararsi meglio ad affrontare le cose. Per un teatro come addestramento, come istruzione». Il pubblico, così, è precipitato in uno dei testi capitali sulla ritirata tragica dell'Armir tra il '43 e il '44, un infermo di gelo e fame dove persero la vita, secondo stime ottimistiche, 75.000 italiani. Ma Paolini, moderno cantastorie, ha puntato sulle emozioni, non sulla cronaca, approfittando de «Il Sergente» per parlare di tutte le guerre, della perdita dei valori, del senso della vita. Così anche la Prima Guerra Mondiale, testimoniata durante lo spettacolo dall'immenso sacrario del Leiten, è tornata a fare capolino. Anche perché ad Asiago è ancor oggi realtà, con le tragiche testimonianze dei combattimenti proseguiti, ininterrottamente, per 41 mesi. Da Asiago, quindi, per capire e immergersi nella storia, vale la pena salire all'Ecomuseo della Grande Guerra. È un museo vivo, fatto di trincee e fortini, sparso tra le cime che cingono il paese. Si passa dal «Sentiero della Pace» del monte Zebio, dove l'esplosione fortuita di una mina italiana fece 120 morti, al «Campo di battaglia» del monte Lozze, dall'«Antico confine» sul Coston dei Laghi al percorso dedicato ai «Luoghi della guerra nelle retrovie» alle Melette di Foza. In tutto sono 13 «sale museali». Da scoprire per comprendere una parte, fondamentale, dell'identità dell'Altipiano di Asiago. Info: Iat Asiago, tel. 0424/462221.

L'OPINIONE

Il ruolo degli immigrati sul mercato del lavoro

Ben fa il capo della Uil di Trieste, Luca Visentini, ad affermare che gli immigrati non portano via lavoro. Anzi, lavorando, essi producono; anche se sono in nero contribuiscono alla produzione, al valore aggiunto. Il fatto che molti continuano ad affermare il contrario è perché non sanno ancora che nella società ipermoderna, dello spettacolo o liquida, il lavoro produttivo conta poco, sempre meno. Basta vedere come si fanno le fortune: saper distruggere ciò che si è appena fatto. Nell'informatica questa sembra proprio la regola principe: la facilità con cui si distrugge ciò che si è creato. Conta più la velocità che la durata. Proprio da tutto ciò deriva l'importanza strategica delle imprese che si occupano dei rifiuti. Non tanto per la questione ecologica – si producono addirittura ancora 25 milioni di tonnellate di amianto quando tutti sanno che è cancerogeno per l'uomo – quanto per la capacità di stare in linea con il fattore distruttivo.

Questo fattore non risparmia nessuno, nemmeno i servizi. Anzi, spesso questi come tutti i parvenu inventano procedure ancor più individualiste – rivolte ai cosiddetti clienti – per essere ammessi alla corte del potere. Nessuno riesce più a stare ancorato a nulla... deve sempre correre, semplicemente per non essere emarginato. Le istituzioni diventano patetiche e più credono di essere politically correct tanto meno si accorgono che quando cercano di rassicurare gli altri (immigrati, stranieri, terzomondisti) che «noi» non ci sentiamo superiori a loro, tutti questi si incazzano risentendosi ancor più. In tutta questa modernità spettacolare ogni scontro non è più politico, perché trae le sue motivazioni direttamente dall'odio con radici fondamentaliste oppure etniche. Un odio che nega direttamente l'altro, l'alterità tutta. E che si risolve nell'invidia (sociale) che alimenta e decreta regole che impediscono godimento.

Nell'attuale società che ci impone di godere sempre non troviamo tracce di comunismo della gioia (istanza utopica che non si trova più da nessuna parte) ma di comunismo della sofferenza, dell'impedimento a godere. Spesso gli immigrati restano a «mezza parete» solo nei confronti delle regole istituzionali e cercano allora di recuperare inventandosi e realizzando la loro «naturalità» ricorrendo spesso a una serie di acting out, esattamente come gli autoctoni che sono pure la maggioranza. L'identità diventa interinale e dunque le scelte individuali diventano l'assoluto anche se tutti i politically corect cercano le regole giuste (sic). Ma ogni decisione di oggidì sarà sempre carente di informazioni e non saprà mai dove andrà realmente a parare. Ecco, per un sindacalista diventa importante tenere a mente anche se è cosa non molto di moda che lo sfruttamento dei lavoratori permane sebbene si sia trasformato in un problema multiculturale dell'intolleranza verso l'alterità. Bisogna sapere che in politica si è arrivati a queste domande: «È questo quello che volete?». E la risposta non potrà essere che «No, siete stati voi a volerlo». È ciò fin tanto che la società dello spettacolo e il capitalismo saranno concepiti come il contesto naturale della nostra società. Il flusso di immigrati continuerà se non si mette in agenda della nostra società che occorre riflessivizzare i loro contesti ambientali in rapporto ai nostri.

Certamente con il prossimo distretto culturale, a cui Luca Visentini ha dato una poderosa spinta propulsiva, non mancherà materia di interventi. Modestamente ma inesorabilmente culturali prima che multiculturali, per riscoprire l'alterità.

Augusto Debernardi
sociologo

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	26	34	C. DEL CAPO	8	17	MANILA	24	29	S. PIETROBURGO	15	24
BOGOTA	8	18	C. DEL MESSICO	12	18	MIAMI	26	32	SAN PAOLO	13	25
BOMBAY	27	31	DUBLINO	12	19	MONTEVIDEO	4	14	SANTIAGO	-3	16
BOSTON	20	25	FRANCOFORTE	14	23	MONTREAL	18	22	SEOUL	24	29
BRUXELLES	14	21	HONOLULU	26	26	NAIROBI	12	24	SINGAPORE	26	32
BUDAPEST	22	34	JOHANNESBURG	7	19	NEW YORK	23	28	SYDNEY	7	19
BUENOS AIRES	2	17	LA PAZ	7	13	PECHINO	23	33	TEL AVIV	24	33
CARACAS	26	32	LIMA	16	20	RIO DE JANEIRO	18	28	TOKYO	23	29
CHICAGO	18	24	LOS ANGELES	18	23	SAN FRANCISCO	13	22	WASHINGTON	23	33

	MIN.	MAX.
VERONA	18	27
VENEZIA	20	26
MILANO	19	27
TORINO	17	26
GENOVA	21	24
BOLOGNA	19	27
FIRENZE	22	24
PISA	20	25
ANCONA	21	28
PERUGIA	19	32
PESCARA	22	32
L'AQUILA	19	32
CIAMPINO	24	36
FIUMICINO	23	31
CAMPOBASSO	26	31
BARI PALESE	21	28
NAPOLI	21	36
POTENZA	n.p.	n.p.
S. MARIA DI L.	28	35
R. CALABRIA	25	37
PALERMO	25	35
MESSINA	28	40
CATANIA	22	38
CAGLIARI	24	30
ALGHERO	22	28

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE - OSMER
Previsione emessa il 20 agosto 2006

OGGI (attendibilità 60%). Al mattino farà fresco e il cielo sarà in genere nuvoloso con probabili piogge, anche temporalesche, specie sulla costa, dove soffierà Bora. In giornata il tempo migliorerà e nel pomeriggio avremo cielo poco nuvoloso su pianura e costa con attenuazione della Bora e variabilità sui monti.

DOMANI (attendibilità 60%). Su bassa pianura e costa cielo poco nuvoloso con venti di brezza, sulla pedemontana e sui monti cielo variabile con la possibilità di qualche locale rovescio.

Tendenza. Per mercoledì cielo poco nuvoloso.

www.osmer.fvg.it

inf. -20°C | -20/-10°C | -10/0°C | 0/10°C | 10/20°C | 20/30°C | sup. 30°C

PRESSIONE: A alta, B bassa — FRONTE: caldo, freddo, occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: sereno o poco nuvoloso su Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta e Lombardia occidentale, salvo addensamenti pomeridiani sui rilievi alpini e sull'Appennino Ligure, con possibilità di temporali pomeridiani. Parzialmente nuvoloso o nuvoloso sul resto del Nord, con precipitazioni anche temporalesche sulle zone alpine e prealpine nella mattinata. Al centro e sulla Sardegna: sereno o poco nuvoloso su Sardegna, Toscana e Lazio, con nubi pomeridiane sui rilievi; parzialmente nuvoloso sul resto del centro, ampi rasserenamenti dalla serata. Al Sud e sulla Sicilia: nuvolosità irregolare sulle zone peninsulari, con rasserenamenti sulle zone costiere.

TEMPERATURA: in generale diminuzione.

VENTI: moderati su tutto il Paese, con rinforzi su Sardegna, Sicilia e coste tirreniche.

MARI: generalmente mossi.

TRIESTE
Temperatura minima 21,3; massima 26,0
Umidità 65%
Vento 4 km/h da Ovest
Pressione in diminuzione 1017,1
Mare 23,4 gradi
Marea — Alta 10.14 +37 cm; 21.07 +36 cm — Bassa 3.23 -56 cm; 15.42 -11 cm

MONFALCONE
Temperatura minima 18,4; massima 24,8
Umidità 78%
Vento 2,3 km/h da S-E
Marea — Alta 10.19 +37 cm; 21.12 +36 cm — Bassa 3.28 -56 cm; 15.47 -11 cm

GORIZIA
Temperatura minima 17,2; massima 28,2
Umidità 59%
Vento 13 km/h da S-O

UDINE
Temperatura minima 17,7; massima 27,8
Umidità 60%
Vento 12 km/h da Sud

GRADO
Temperatura minima 20,6; massima 26,0
Umidità 73%
Vento 15 km/h da S-O

PORDENONE
Temperatura minima 18,5; massima 27,5
Umidità 64%
Vento 4 km/h da S-O

OROSCOPO

ARIETE 21/3 – 20/4
Oggi vi sentirete in perfetta forma e i vostri progetti subiranno una spinta positiva. Curate le relazioni sociali e i contatti di lavoro, i frutti arriveranno presto. Un invito.

TORO 21/4 – 20/5
Avete degli ottimi influssi. Potete avviare discorsi nuovi nel lavoro. La vostra attività subirà una lieve trasformazione. Un affetto diventerà sempre più importante.

GEMELLI 21/5 – 20/6
In campo professionale riuscirete a ribaltare a vostro favore una situazione complicata e imbarazzante. In amore troverete presto quella sicurezza di cui avete bisogno.

CANCRO 21/6 – 22/7
Sul lavoro se dimostrerete maggior impegno e determinazione otterrete il successo desiderato e una posizione più prestigiosa. Possibile cambiamento di abitazione.

LEONE 23/7 – 22/8
Una valutazione calma e obiettiva dei fatti vi consentirà di mettere un freno all'impulsività senza troppo sforzo. Cercate di non parlare prima di aver riflettuto. Svago.

VERGINE 23/8 – 22/9
Interessi personali estranei al lavoro, vi impediranno di concentrarvi come invece sarebbe opportuno. Il danno non sarà rilevante, ma è meglio evitarlo.

BILANCIA 23/9 – 22/10
Non lasciatevi troppo irritare dalle piccole questioni quotidiane. Siate fedeli ai vostri progetti ed impegni, ma non lasciatevi intimidire o condizionare da nessuno.

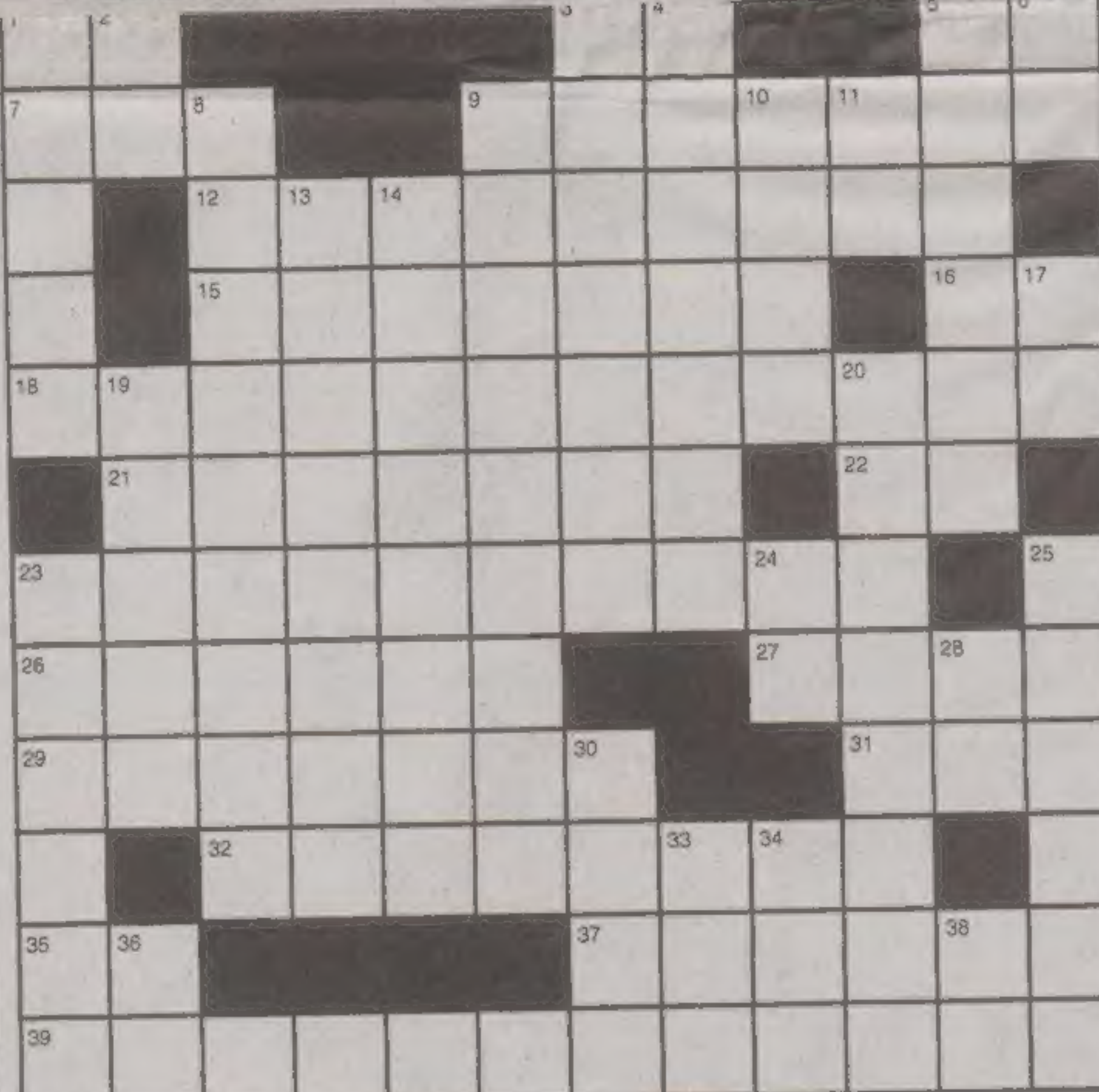
SCORPIONE 23/10 – 21/11
Giornata piena di significativi avvertimenti e di continuo impegno professionale. Gli astri promettono successo negli incontri amorosi. Non perdete tempo prezioso.

SAGITTARIO 22/11 – 21/12
Un banale contrattempo vi impedirà, in mattinata, di realizzare i vostri programmi di lavoro. Avrete modo di recuperare nel pomeriggio anche se vi costerà del tempo.

CAPRICORNO 22/12 – 19/1
Se avete intenzione di cambiare casa oppure di apportare solo qualche cambiamento all'arredamento, è il momento giusto per farlo. Troverete delle facili soluzioni.

AQUARIO 20/1 – 18/2
Vi siete finalmente liberati di un ingombrante peso. Ora potete riprendere il vostro ritmo di lavoro ed avviare nuovi piani, ma fate ogni cosa senza fretta. Un incontro.

PESCI 19/2 – 20/3
Riflettete attentamente prima di prendere una decisione importante che coinvolge non solo voi, ma anche chi vi vuole bene. Il momento è favorevole ad un viaggio.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Sigla di Brindisi - **3** Il cesio nelle formule chimiche - **5** Congiunzione avversativa - **7** Si dà a un estraneo - **9** Bagna la capitale degli Stati Uniti - **12** Soldati coloniali su dromedari - **15** Placche di metallo - **16** Sigla dopo Rai - **18** Il grande cantante che fu soprannominato «the Voice» - **21** Lo scrittore Caldwell - **22** Escursionisti Esteri - **23** Un'azione da persona malvagia - **26** Estranei o extraterrestri - **27** Il numero... volante - **29** La gravità di un problema - **31** Dovrebbe sempre finire alla sbarra - **32** Poligoni a nove lati - **35** La Parisi della televisione (iniziali) - **37** Dispensati da una incombenza - **39** La causa l'alta pressione.

VERTICALI: 1 Lo tenta il pokerista - **2** La seconda nota - **3** Le tende del baldacchino - **4** Il filosofo autore de «L'unico e la sua proprietà» - **5** Caposala del ristorante - **6** Pari in banca - **8** Dare degli ordini - **9** Una voce dello stato patrimoniale - **10** Fu l'ultimo re d'Israele - **11** La città con i «Sassi» (sigla) - **13** Enunciò la teoria della relatività - **14** Mika della F. 1 - **17** I confini del Venezuela - **19** Vero, effettivo - **20** Spettacolo per bimbi - **23** Protezioni per centauri - **24** Il sottoscritto - **25** Lavorante asiatico - **28** Bevanda ambrata - **30** Città francese - **33** Osservatorio (abbr.) - **34** Puntini sulla pelle - **36** Iniziali della cantante Pravo - **38** Torno... ma senza oro.

ANAGRAMMA (2,8=2,8)
L'Africa
Per conche e per crateri è questa terra
cotta dal caldo che v'incombe fiero,
e per quei che vi stanno (son simpatici!)
si chiama proprio «continente nero».
Buffalmacco

INDOVINELLO
Bagnino birbone
Si cimenta nei tuffi a testa bassa,
prende la tintarella e a volte passa
sol per dare una mano, con candore,
combinandone poi d'ogni colore.
Il Duca di Mantova

SOLUZIONI DI IERI

Zeppa sillabica: *conto, convento.*

Cambio di vocale: *suino, suono.*

NEWS

Con il Patrocinio del COMUNE di TRIESTE

CONOSCI E VOTA LE 16 FINALISTE

Con i loro Partners Abbinati

Voto per la N°

Vota la tua Miss preferita, la vincitrice verra' eletta con la fascia di... MISS IL PICCOLO
Compila e ritaglia questo coupon e consegnalo presso l'info point del Centro Commerciale Torri d'Europa entro le 21 del 24 agosto. Un nome tra tutti verra' selezionato per entrare a far parte della giuria alla finale.
NON VERRANNO RITENUTI VALIDI I TAGLIANDI NON ORIGINALI, FOTOCOPIATI O MANOMESSI.

Nome.................

Cognome.................

Telefono.................

Acconsento al trattamento dei miei dati che verranno utilizzati esclusivamente per lo svolgimento del concorso, ivi compresa la pubblicazione su il quotidiano IL PICCOLO del nome del vincitore.

Domenica 27 Agosto La GRANDE FINALE... Sul tetto del Centro TORRI D'EUROPA dalle ore 20.30

N° 01 MICHELA COPPOLA – international

N° 02 KATARINA MATKOVIC – GAGGI intimo, moda mare, calze uomo-donna

N° 03 MARIANA VIZITEU – KAHUNAS IL BELLO DEL TEA ROOM

N° 04 SUSANNA SIMONIS

Ospiti alla FINALE da COLORADO CAFE' e GUIDA AL CAMPIONATO... i comici I TURBOLENTI

N° 05 FRANCESCA BARBA – GM allestimenti

N° 06 ALESSIA STERLE – LED

N° 07 AURORA LORENZI – CALIFORNIA PALESTRE

N° 08 NADIA KONDRATIEVA – NON SOLO sole

N° 09 GIULIA DI ROCCO – UtilGraph

N° 10 RUTH MORANDINI – ROUGJ

N° 11 SARA BARTOLUCCIO – EXTREME

N° 12 ELENA NARDO – BIZJAK

N° 13 GIULIA JERCOG – FUJIFILM GAËL FARANO PHOTOWORLD

N° 14 DAFNE RUSSO – POSTA

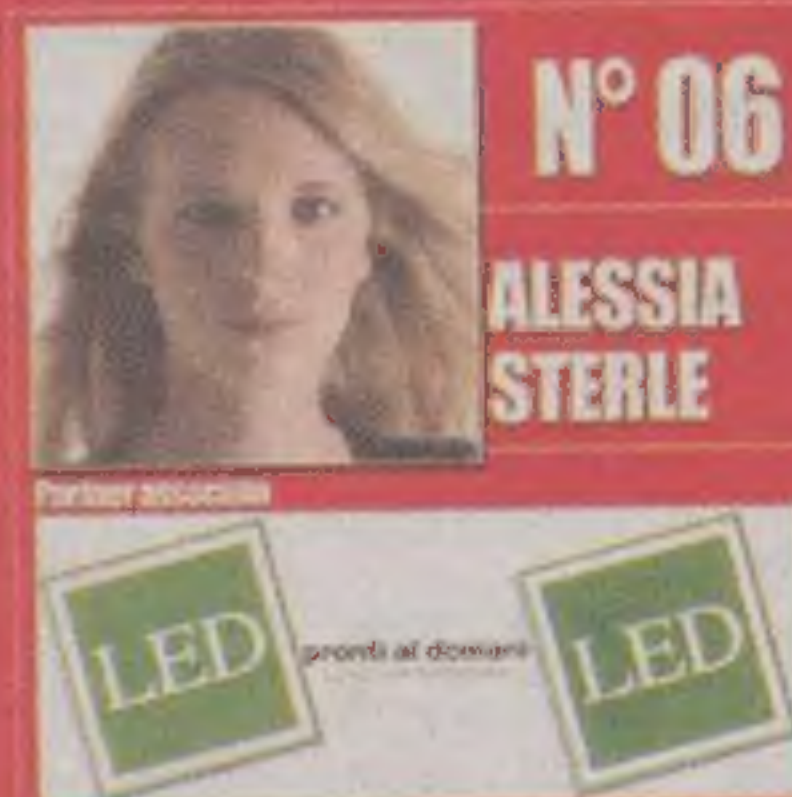
N° 15 ALMA TURKOVIC – COOP COOPERATIVE OPERAIE

N° 16 MAIA KOSTIC – X-ICE

LA MISS DEL GIORNO SU RADIO INVIDIA, ASCOLTA L'INTERVISTA DALLE 14 ALLE 15 PER SAPERE TUTTO SU DI LEI...

Cresce l'attesa per la grande finale di domenica 27 agosto alle Torri d'Europa.

Miss Topolini, alla sua seconda edizione, vuole diventare un punto di riferimento per la bellezza in una citta' come Trieste che di bellezza se ne' intende...
Partendo dai Topolini, storici stabilimenti balneari conosciuti a livello internazionale per le particolari splendide terrazze libere dove, a ridosso tra il mare e la strada panoramica che porta a Trieste, magnifiche ragazze fanno bella mostra di se' in bikini, mettendo a dura prova l'attenzione di chi guida...
Per omaggiare questi storici stabilimenti nasce Miss Topolini, un concorso di bellezza che vuole esaltare lo splendore femminile, creando un lunghissimo percorso della durata di 3 mesi, che ha visto casting in numerose localita' del Friuli, Veneto, Slovenia e Croazia, feste, party dedicati, sfilate e mille iniziative.
Sono state tantissime, addirittura 97, le splendide ragazze che si sono iscritte a Miss Topolni, molte triestine, ragazze di Udine, Pordenone, Gorizia, Treviso, ma anche tantissime straniere residenti a Trieste o solo di passaggio, questo a dimostrare che la nostra citta' e' un crocevia storico di razze e culture.
Questo concorso vuole essere un trampolino di lancio per il mondo della moda e dello spettacolo, ed a garanzia di cio' l'agenzia di moda Be Nice, organizzatrice del concorso, garantisce una collaborazione lavorativa di un anno alla vincitrice, ma arruola nelle sue file anche tutte le altre ragazze che hanno i numeri per poter lavorare.
Della passata edizione piu' di 15 sono state le ragazze che, grazie alla Be Nice, hanno partecipato a lavori importanti con clienti del calibro di L'Oreal, Wella, BMW, Flybook, Diadema, Tim, West, Sloggy, Tony&Guy, Renato Balestra e molti altri...
E' stata durissima la scelta delle 16 finaliste da parte della giuria tecnica formata da professionisti del mondo della moda e dello spettacolo, ma le prescelte hanno dimostrato di possedere qualcosa in piu'...
Ed a loro adesso aspetta un percorso, che le portera' alla serata finale, dove impareranno a camminare sulla passerella grazie ai responsabili dell'agenzia Be Nice, a ballare ed eseguire piccole coreografie, grazie ad Andrea Novacco, ballerino e coreografo di fama internazionale titolare della scuola di ballo ONE, a posare sotto i riflettori dei fotografi facendo un servizio fotografico professionale, sottoponendosi a sedute di trucco e hair stylist professionali grazie a L'OREAL ed alla scuola di trucco Professional Make-Up Service, a parlare in pubblico grazie all'intervista di un'ora che Radio Invidia mandera' in onda ogni giorno alle 14 in concomitanza con la pagina dedicata su IL PICCOLO dove il pubblico potra' conoscerle e votarle, perche' oltre che sul sito www.misstopolini.it, da dove la piu' votata vincera' la fascia di MISS WEB, si potra' votare la miss preferita portando il tagliando che si trova sulla pagina de IL PICCOLO presso l'info point del Centro Commerciale Torri d'Europa, decretando cosi' la MISS IL PICCOLO...
Sara' quindi, domenica 27 agosto, dalle ore 20.30 la grande serata dedicata alla bellezza ed allo spettacolo, con ospiti importantissimi, tra cui, direttamente da Colorado Cafe' e Guida al Campionato, i comici I TURBOLENTI, sfilate, balletti e 1000 sorprese, conducono Micol Brusaferro e Paolo Zippo.

E per tutte le partecipanti una cascata di fasce e premi...

MISS TOPOLINI

- Uno splendido Scooter SCARABEO APRILIA grazie al concessionario BARONCELLI
- Un contratto lavorativo di collaborazione della durata di un anno con l'agenzia di moda BE-NICE
- Un gioiello in PLATINO E DIAMANTI offerto da STROILI ORO
- Corso professionale di Make-Up offerto da Professional Make-Up Service
- Soggiorno di un Week-End per 2 persone, HOTEL POSTA; a Forni di Sopra, nel cuore delle Dolomiti
- Iscrizione ed abbonamento per un anno intero presso le PALESTRE CALIFORNIA
- Corso patente A o patente B presso le AUTOSCUOLE BIZJAK (offerto da Be-Nice)
- Cofanetto prodotti cosmetici ROUGJ

MISS INVIDIA

- Diventa la testimonial ufficiale di Radio INVIDIA per tutte le manifestazioni, immagini ed eventi.
- Soggiorno di un Week-End per 2 persone, HOTEL POSTA, a Forni di Sopra, nel cuore delle Dolomiti
- 12 guide per patente A o patente B presso le AUTOSCUOLE BIZJAK (offerto da Be-Nice)
- Cofanetto prodotti cosmetici ROUGJ

MISS CINECITY

- Cineram, tessera con 10 ingressi presso il Cinecity ed immagine ufficiale Cinecity, sara' invitata a tutti gli eventi cinematografici presentati de attori e registi
- Cofanetto prodotti cosmetici ROUGJ
- 10 guide per patente A o patente B presso le AUTOSCUOLE BIZJAK (offerto da Be-Nice)

MISS IL PICCOLO

Eletta con i tagliandi pubblicati su IL PICCOLO
- Soggiorno di un Week-End per 2 persone, HOTEL POSTA, a Forni di Sopra, nel cuore delle Dolomiti
- Omaggio offerto dalla direzione de IL PICCOLO
- 8 guide per patente A o patente B presso le AUTOSCUOLE BIZJAK (offerto da Be-Nice)
- Cofanetto prodotti cosmetici ROUGJ

MISS WEB

La piu' votata sul sito www.misstopolini.it
- Una macchina fotografica digitale compatta 5 M.pixel, offerta da PHOTOWORLD,
- 6 guide per patente A o patente B presso le AUTOSCUOLE BIZJAK (offerto da Be-Nice)
- Cofanetto prodotti cosmetici ROUGJ

PER TUTTE LE FINALISTE

- Corso Ciclomotore presso le AUTOSCUOLE BIZJAK (offerto da Be-Nice)
- Un corso d'Inglese offerto dall'istituto LED
- Uno splendido paio di occhiali da sole X-ICE
- Cofanetto Prodotti offerti da L'OREAL
- Prodotti abbronzanti e cosmetici offerti da ROUGJ
- Accessori offerti da PENELOPE
- Un trucco personalizzato offerto da Professional Make-Up Service
- Iscrizione e 3 mesi di abbonamento presso le PALESTRE CALIFORNIA
- Abbonamento sedute abbronzanti presso i centri NON SOLO SOLE
- Ingresso omaggio per 2 persone presso il CINECITY ed invito per una prima da definire
- T-Shirt moda offerta da EXTREME abbigliamento tecnico sportivo
- Omaggio intimo offerto da GAGGI.

Miss Topolini 2006... un'evento che domenica 27 agosto arrivera' al suo apice, eleggendo la piu' bella della serata, ma con un sogno nel cassetto, quello di emulare negli anni futuri il successo che sta' riscontrando MISS MURETTO, concorso di importanza a livello nazionale, e chissa' che negli anni a venire si pensi, nel mondo della moda, a Miss Topolini come un punto di riferimento...

GIULIA J.

Altezza - 172 / Eta' - 17 anni / Capelli - Castani
Occhi - Verdi / Taglia - 42 / Studente

- Segno Zodiacale: Ariete
- Da grande...: La modella, l'architetto
- Ultimo libro: Non mi uccidere
- Film preferito: Intervista con il vampiro
- Ti definisci: Intraprendente
- Personaggio cinematografico che vorresti interpretare: Charlize Tehron in "L'avvocato del diavolo"
- Il viaggio che sogni: Lignano
- Un giorno da Diva...Chi: Charlize Tehron
- Cantante preferito: Marilin Manson
- Punto debole: Timidezza
- Punto di forza: Ironia
- Vinci 1000 € come li spendi: Li risparmio

N° 13

Abiti: HOLSEN grazie a CORNER
Costumi: GAGGI
Trucco: Jovana per M.D.M.
Hair Style: Jovana per M.D.M.
Foto: Sergio Lautizer
Stylist: Silvia Bernazza per BeNice

Partner associato

FUJIFILM
GAËL FARANO PHOTOWORLD